

**GUIDA ALLA  
CREAZIONE D'IMPRESA  
PER STRANIERI** →

**COMPANY CREATION  
GUIDE FOR FOREIGNERS** →

**GUÍA DE CREACIÓN DE  
EMPRESA PARA  
EXTRANJEROS** →

**GUIDE DE CRÉATION  
DE ENTREPRISE →  
POUR ETRANGERS**

Con il contributo di:



PROGETTI  
D'IMPRESA



Realizzata con il contributo di



## A cura di Progetti d'impresa

### in collaborazione con

Extrafondente [www.extrafondente.com](http://www.extrafondente.com)

### Coordinamento del volume

Antonio Barresi

### Collaborazioni interne Provincia di Bologna

#### Team Progetti d'impresa:

Chiara Pozzi, Michela Summonte, Cinzia Coli

#### Coordinamento Suap:

Caterina Benni, Cristina Longano

#### Osservatorio Provinciale delle Immigrazioni:

Raffaele Lelleri

#### Collaborazioni esterne

Neva Cocchi, Associazione Ya Basta Bologna

e progetto Melting Pot

Carmela Puliatti, Dottore commercialista

#### Ringraziamenti

Marco Sassatelli, Nomisma

#### Progetto grafico

Absolut eventi&comunicazione

[www.absolutgroup.it](http://www.absolutgroup.it)

<b>Presentazione</b>	5
<b>Capitolo 1 Perché questa guida e a chi è rivolta</b>	7
<b>Capitolo 2 L'imprenditoria straniera nel nostro Paese</b>	
2.1 L'imprenditoria straniera in Italia	8
2.2 L'imprenditoria straniera in Emilia-Romagna e nella provincia di Bologna	10
<b>Capitolo 3 Ingresso e soggiorno in Italia per lavoro autonomo</b>	
3.1 Il permesso di soggiorno per lavoro autonomo per cittadini extracomunitari	11
3.2 Il permesso di lavoro autonomo per cittadini comunitari	19
Appendice 1: Riconoscimento dei titoli di studio acquisiti all'estero	21
Appendice 2: Abilitazione professionale, iscrizione a ordini, collegi e consigli professionali	29
<b>Capitolo 4 Come avviare un'impresa</b>	
4.1 Trasformare un'idea in progetto	31
4.2 Il piano di pre-fattibilità dell'impresa	32
4.3 Le procedure burocratiche e amministrative necessarie per avviare un'impresa	32
4.4 Comunicazione unica per la nascita dell'impresa	33
4.5 I costi	35
<b>Capitolo 5 Le figure imprenditoriali</b>	
5.1 Agricoltore	37
5.2 Artigiano	40
5.3 Commerciante	43
<b>Capitolo 6 Le forme giuridiche</b>	
6.1 Attività professionale o attività d'impresa?	47
6.2 La libera professione	48
6.3 Le forme d'impresa	50
<b>Indirizzi utili</b>	60
<b>Abbreviazioni e sigle</b>	66
<b>Glossario</b>	67
<b>Modulo Z</b>	72
<b>Modulo Z2</b>	81
<b>Domanda di visto per gli Stati Shengen</b>	90

Nella provincia di Bologna, come in altri territori nei quali lo sviluppo produttivo ed il connesso mercato del lavoro richiedono grande disponibilità di manodopera, il fenomeno dell'immigrazione ha assunto, a partire dagli anni '90, proporzioni tali da indurre le istituzioni e la società intera a porsi il problema del corretto inserimento lavorativo dei nuovi cittadini e a considerare il fenomeno non più solo transitorio.

Dopo una prima fase dettata dall'emergenza, appare evidente la necessità di considerare la costituzione di una nuova tipologia di società, variegata nelle lingue, nelle culture e nei bisogni.

A partire dall'ultimo decennio, le aziende della nostra provincia hanno dovuto fare ricorso a manodopera straniera poiché il fabbisogno di personale era superiore alla disponibilità in termini di risorse umane, in settori come l'agricoltura, l'edilizia, il turismo e i servizi alla persona. Alla tendenza di ricerca di lavoro dipendente, più o meno stabile, negli ultimi anni si aggiunge il fenomeno dell'imprenditorialità straniera.

Alla base di questa tendenza, ci sono diverse motivazioni, tra cui, per esempio, il mancato riconoscimento delle competenze professionali e dei titoli di studio conseguiti all'estero. Mettendosi in proprio, gli stranieri riescono ad aggirare l'ostacolo della strozzatura delle opportunità di sviluppo professionale e a valorizzare le proprie risorse soggettive ed oggettive come:

- abilità lavorativa;
- tradizione commerciale e artigiana importate dal Paese d'origine;
- motivazione al miglioramento;
- solidarietà del gruppo d'appartenenza.

Alcuni stranieri riprendono le esperienze maturate nel loro Paese d'origine, mentre altri mettono a frutto quanto appreso nella loro permanenza in Italia. La novità più rilevante è, senza dubbio, la nascita di un nuovo pubblico di consumatori, che fa sì che molti imprenditori diano vita ad attività specificatamente rivolte ai propri connazionali, mercato questo sempre più in evoluzione, anche se può presentare elementi di criticità. La fotografia sulla condizione degli stranieri nel nostro territorio non è più "in bianco e nero" ma si notano sfumature. In questo quadro non si vedono soltanto solitudini, incertezze, miserie, lavoro precario, sfruttamento, disperazione, integrazione difficile. Scegliendo di mettersi in proprio, si osservano, finalmente in primo piano, stranieri che hanno già imboccato la strada del futuro, trovando quello che cercavano quando abbandonarono la propria terra, grazie al desiderio di rischiare, il bisogno di realizzare un progetto e la forza di superare i mille ostacoli. Date queste premesse, è prevedibile che il lavoro autonomo sarà nel futuro

un luogo cruciale di valorizzazione delle competenze e delle aspirazioni di promozione sociale degli stranieri in Italia. D'altro canto, la natalità delle imprese gestite da stranieri è già alta ma altrettanto alta è la mortalità delle stesse, poiché molte imprese non riescono a superare il terzo anno di vita. Se gestire un'impresa comporta delle difficoltà, quando l'imprenditore è straniero queste raddoppiano anche a causa di problemi legati alle differenze linguistiche, culturali, alla mancanza di una rete e a solidi punti di riferimento sul territorio.

La Provincia di Bologna attraverso il suo servizio Progetti d'impresa, che già da anni si occupa dei nuovi imprenditori, ha pensato di realizzare questa guida per la creazione d'impresa con l'obiettivo di offrire un nuovo strumento snello e comprensibile che tracci la strada maestra da percorrere per avere informazioni utili e per verificare la fattibilità di un'idea imprenditoriale.

Con questo progetto l'auspicio della Provincia di Bologna è che l'imprenditoria degli stranieri nel nostro territorio contribuisca ad aumentare la vivacità dell'offerta e l'eterogeneità delle attività produttive locali. Incentivare e promuovere la volontà di intraprendere, anche con la collaborazione di altri soggetti sensibili a questo tema, significa riconoscere la grande ricchezza per la nostra economia.

Dicembre 2009.

Assessore Attività Produttive e Turismo  
della Provincia di Bologna  
Graziano Prantoni

## CAPITOLO 1 PERCHÉ QUESTA GUIDA E A CHI È RIVOLTA

### Per chi è la guida

Questa guida ha lo scopo di fornire informazioni pratiche a quei cittadini di origine straniera che hanno intenzione di avviare un'attività in proprio, detta anche "lavoro autonomo" o "imprenditoriale".

### Cosa troverai nella guida

La materia trattata in questa guida è tanto complessa da non permetterne una trattazione esaustiva. Vi troverai dunque solo informazioni di carattere generale e di primo uso. Tutto il resto potrai approfondirlo presso gli uffici e i servizi che sono indicati nei rispettivi capitoli o nella sezione *indirizzi utili* riportata in fondo al testo. Abbiamo inserito anche un **glossario** che consigliamo di consultare ogni volta che troverai una parola o un'espressione il cui significato non ti è chiaro.

### Chi sono i lavoratori autonomi e gli imprenditori

Sono imprenditori e lavoratori autonomi tutti coloro che progettano, organizzano e realizzano il proprio lavoro, senza vincoli di subordinazione (cioè non come "dipendenti" di un'azienda).

A titolo esemplificativo ecco alcuni lavori autonomi:

- gli artigiani (falegnami, idraulici, acconciatori)
- i commercianti (chi gestisce un negozio di vendita di prodotti alimentari e non)
- i liberi professionisti (gli avvocati, i medici)
- le guide turistiche
- gli agenti di commercio
- i consulenti (consulenti informatici, grafici)

### Che significa mettersi in proprio

Mettersi in proprio (detto anche *avviare un'attività in proprio* o *avviare un'attività imprenditoriale*) significa essere liberi di esprimere le proprie capacità, avere la possibilità di prendere in autonomia importanti decisioni e organizzare il proprio lavoro. Significa però anche agire secondo le regole imposte dal mercato, rispettare scadenze e assumersi impegni.

Chi decide di mettersi in proprio deve sapere che, accanto ad elementi positivi come la gratificazione personale in momenti di successo, l'autonomia delle decisioni, lo sviluppo della creatività, dovrà affrontare anche situazioni complesse come:

- essere solo a prendere le decisioni;
- mantenere un'adeguata preparazione professionale attraverso continui aggiornamenti;
- autogestire il proprio tempo, sapendo che sarà limitato il tempo libero a disposizione;
- tenere conto dei rischi economici e finanziari;
- assumersi responsabilità nei confronti di collaboratori, dipendenti, clienti, fornitori, finanziatori.

La somma di questi fattori può produrre un aumento di stress e di ansie che solo una forte motivazione, una buona analisi critica del mercato, l'appoggio morale da parte di amici e familiari, il ricorso a centri e servizi di sostegno all'imprenditoria possono aiutare a superare.

## Capitolo 2

# L'IMPRENDITORIA STRANIERA NEL NOSTRO PAESE

Pensiamo che per un imprenditore di origine straniera sia interessante conoscere il panorama nel quale la sua stessa impresa nasce. Abbiamo quindi inserito questo capitolo nel quale, molto brevemente, rappresentiamo il sistema che anche la tua impresa contribuirà ad arricchire.

### 2.1 L'imprenditoria straniera in Italia

La crescita esponenziale delle imprese negli ultimi dieci anni e il notevole dinamismo che le caratterizza sta mutando il volto dell'imprenditoria italiana.

L'importanza dell'imprenditoria straniera in Italia è valutabile su più fronti.

In primo luogo, l'impatto dell'imprenditoria straniera sull'economia italiana è positivo. Basti pensare che, secondo dati della CCIAA, il 10% delle imprese ha un titolare straniero e da esse viene prodotto il 10% del PIL (Prodotto Interno Lordo)<sup>1</sup>. Inoltre, alcuni studi riportano che il gettito fiscale e i contributi previdenziali delle imprese con titolare straniero sono superiori ai costi

1 Camera di Commercio Industria Artigianato e Agricoltura di Bologna, 2008

necessari per finanziare i servizi a loro rivolti<sup>2</sup>.

In secondo luogo, è possibile affermare, come dimostrato dall'ampia letteratura sul tema, che le ragioni dell'impegno imprenditoriale da parte dei cittadini stranieri non siano affatto da ricercarsi nella difficoltà a trovare un lavoro salariato. L'accesso al lavoro

dipendente è un modo per affermarsi e risulta da una dinamica propria all'immigrato intraprendente e qualificato che ha una certa anzianità d'immigrazione, possiede risorse da mobilitare ed è dunque in grado di cogliere le nuove possibilità dovute alla dinamica del tessuto produttivo. Dinamica propria all'immigrato che ha già raggiunto un punto avanzato nel suo percorso migratorio, superando le tappe iniziali di emergenza e individuando le risorse giuste da sfruttare.

Il livello d'istruzione degli imprenditori stranieri è superiore al livello d'istruzione medio degli stranieri immigrati in Italia e il lavoro autonomo è spesso percepito come una possibile fuoriuscita dalla discriminazione salariale e di mansione dei lavoratori stranieri subordinati: in media gli stranieri percepiscono infatti il 60% del salario degli italiani e svolgono in maggioranza mansioni generiche<sup>3</sup>.

La crescente tensione verso l'imprenditorialità di cittadini di origine straniera si scontra con la complessità delle pratiche burocratiche.

Bisogna notare che, in generale, le imprese dimostrano di avere una conoscenza precisa dei fornitori dei servizi finanziari (si rivolgono quasi esclusivamente alle banche) e fiscali (si rivolgono quasi esclusivamente ai commercialisti e ai CAF), mentre non hanno un'informazione affidabile per gli altri servizi per le imprese (formazione, promozione commerciale, reclutamento del personale), per cui operano sul mercato del lavoro e sul terreno dello sviluppo aziendale spesso in modo informale e sulla base di informazioni raccolte in modo non sistematico e incontrollabile. La scarsa informazione sui servizi alle imprese del territorio è fonte di penalizzazione e di performances aziendali al di sotto delle potenzialità di mercato<sup>4</sup>.

Sul piano statistico, i dati aggiornati al 30 giugno 2009 del Registro nazionale delle imprese<sup>5</sup> evidenziano che, a livello nazionale, nel settore industriale il 10,98% delle imprese ha un titolare straniero di origine extracomunitaria. Al suo interno il comparto delle costruzioni è il più interessato dal fenomeno con il 12% di imprese di stranieri sul totale; nelle altre attività manifatturiere l'incidenza è del 9,15%, con prevalenza dei settori tessile, abbigliamento e calzature.

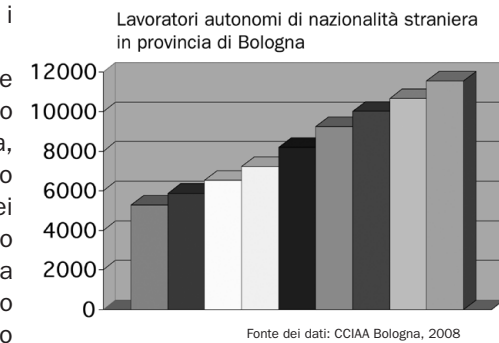
L'altro comparto di specializzazione delle imprese a titolare straniero extracomunitario è il commercio, dove l'incidenza delle imprese straniere è pari al 10,52% del totale.

2 Fondazione Ethnoland, *Immigrati imprenditori in Italia*, Ed. IDOS, gennaio 2009

3 Caritas Migrantes, *Immigrazione. Dossier statistico 2009. XIX Rapporto*. Ed. IDOS

4 Nomisma-CRIF-Unioncamere, *Rapporto 2009*.

5 Dati presentati nel *Rapporto 2009* di Nomisma-CRIF-Unioncamere sui comportamenti delle imprese a titolare immigrato.



Il commercio è anche il settore che raccoglie la fetta maggiore delle imprese straniere in Italia: del complesso delle 247.126 imprese a titolare extracomunitario presenti in Italia a giugno 2009, 106.719 (43,4%) sono nel settore del commercio, 67.310 (27,4%) sono nel settore delle costruzioni e 29.325 (11,9%) sono le imprese manifatturiere.

## 2.2 L'imprenditoria straniera in Emilia-Romagna e nella Provincia di Bologna

L'Emilia-Romagna, con 25.188 imprese, si attesta al terzo posto nazionale (dopo Lombardia e Toscana) per numero di imprese condotte da stranieri. Le principali nazionalità dei titolari sono marocchina, albanese, cinese, tunisina e rumena. Rispetto ai settori delle attività, il dato regionale non si discosta da quello nazionale: il commercio, infatti, rimane il più rappresentato (46,9%), seguito dalle costruzioni (24,8%) e dal manifatturiero (15,6%)<sup>6</sup>.

La provincia di Bologna si caratterizza per avere 4.277 (8,58% del totale) imprese a titolare straniero, con il 52% di ditte individuali. Il tasso medio di crescita annuo delle imprese condotte da stranieri dal 2000 ad oggi, periodo in cui sono state avviate l'87% delle imprese, si attesta al 17%, per un tasso di incremento totale del 180,46% (le imprese sono quasi triplicate). Tale processo ha quasi completamente compensato il calo di imprenditori di origine italiana che nel medesimo periodo sono diminuiti dell'11,81% (-5.919 imprese).

Se negli anni '70 e '80 vi era una forte concentrazione nel centro di Bologna, negli ultimi anni si è riscontrata una grande crescita dell'imprenditoria immigrata anche nei quartieri periferici e nei comuni del territorio provinciale, evidenziando una forte propensione al cambiamento.

A livello di settori il commercio ha superato da alcuni anni l'attività edile seguita dalle attività manifatturiere: questi tre settori ricoprono l'80% delle attività di imprenditori stranieri.

Tra le nazionalità più presenti spiccano quella marocchina, cinese e tunisina. In forte crescita sono gli imprenditori provenienti da Albania, Bangladesh e Pakistan, mentre è molto scarso il peso dell'imprenditoria dell'Africa sub-sahariana che si colloca invece a livello nazionale fra le prime dieci aree di provenienza degli imprenditori di origine extracomunitaria.

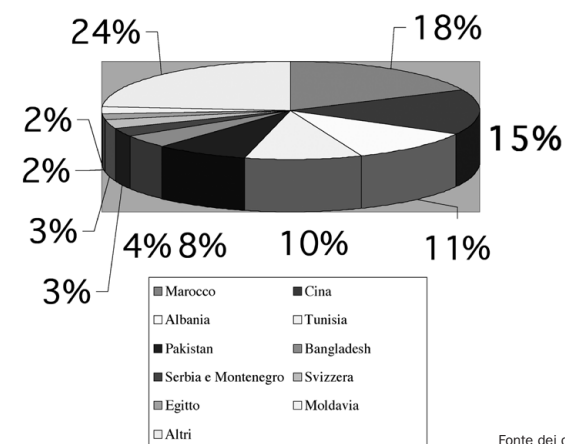
Da notare che se, da un lato, rumeni, albanesi e tunisini hanno scelto di aprire quasi esclusivamente imprese edili, le persone di origine cinese dimostrano una forte specializzazione nel

<sup>6</sup> Nomisma-CRIF-Unioncamere, *Rapporto 2009*.

settore manifatturiero (il 54% dei casi) che rappresenta un tratto peculiare della propensione cinese all'imprenditorialità.

Va segnalato infine il grande aumento dell'imprenditoria femminile, principalmente nel settore del commercio e delle attività manifatturiere: il tasso di crescita è doppio rispetto a quello maschile, ipotizzando in futuro un nuovo scenario per l'imprenditoria bolognese.

Primi dieci paesi extracomunitari di nascita di imprenditori stranieri nella Provincia di Bologna



## Capitolo 3 INGRESSO E SOGGIORNO IN ITALIA PER LAVORO AUTONOMO

Secondo il Testo Unico sull'immigrazione, il cittadino straniero può "esercitare in Italia una attività industriale, professionale, artigianale o commerciale, ovvero costituire società di capitale o di persone o accedere a cariche societarie" (art. 26, c. 2 del D. Lgs. 286/98).

### 3.1 Il permesso di soggiorno per lavoro autonomo per cittadini extracomunitari

Tutti i cittadini extracomunitari che intendono esercitare un'attività di lavoro autonomo devono essere in possesso di un permesso di soggiorno che consenta un'attività di lavoro autonomo.

### 3.1.1 Per chi è già residente in Italia

Puoi lavorare come lavoratore autonomo se risiedi già in Italia con un regolare titolo di soggiorno per i seguenti motivi:

- attesa occupazione
- motivi familiari
- lavoro subordinato non stagionale
- asilo politico
- protezione sussidiaria
- assistenza minore
- permesso di soggiorno CE per soggiornanti di lungo periodo (ex carta di soggiorno)
- carta di soggiorno comunitaria per familiari di cittadini comunitari

Il tuo permesso di soggiorno resta valido fino alla sua scadenza. Al momento del rinnovo, dovrai richiedere la conversione del tuo titolo di soggiorno dalla tipologia del permesso di cui sei in possesso alla tipologia lavoro autonomo.

Solo il permesso di soggiorno CE per soggiornanti di lungo periodo, i permessi per assistenza di minore, per asilo, per protezione sussidiaria e la carta di soggiorno comunitaria per familiari di cittadini comunitari consentono di svolgere un'attività di lavoro autonomo senza richiedere la conversione, purché siano in corso di validità.

**Attenzione!** Il permesso di soggiorno rilasciato per i motivi sopra elencati consente l'esercizio di lavoro autonomo solo se congiunto alla presentazione dei titoli abilitativi o delle autorizzazioni eventualmente prescritte e sempre che sussistano gli altri requisiti o condizioni previste dalla normativa vigente per l'esercizio dell'attività lavorativa in forma autonoma o l'esercizio di attività lavorativa in qualità di socio lavoratore di cooperative. Troverai più avanti le informazioni necessarie.

Come convertire il tuo permesso di soggiorno in un titolo di soggiorno per lavoro autonomo al momento del rinnovo?

*Segui questa procedura*

Devi inoltrare la domanda di rinnovo prima di 60 giorni dalla scadenza del titolo di soggiorno.

Puoi farlo:

- *in modo autonomo*: ritirando il kit presso qualsiasi ufficio delle Poste Italiane, compilandolo e presentandolo all'ufficio delle Poste con i documenti richiesti e dopo aver effettuato i pagamenti.
- *presso i patronati sindacali*: andando con tutta la documentazione presso i patronati, ritirando il kit compilato e, una volta pronto, spedendo tutto all'ufficio postale.

*Pagamenti necessari:*

- sul modulo dovrai apporre una marca da bollo di 14,62 euro;
- vanno pagati 30,00 euro al momento della spedizione;
- è previsto il pagamento del bollettino prestampato indirizzato al Ministero delle Finanze di 27,50 euro per il rilascio del titolo di soggiorno in formato elettronico.

*Ti serviranno questi documenti:*

- fotocopia del permesso di soggiorno di cui si chiede il rinnovo;
- fotocopia di tutte le pagine del passaporto o documento equipollente;
- dichiarazione di ospitalità o dichiarazione cessione fabbricato, con fotocopia del documento d'identità dell'ospitante e prova dell'avvenuta presentazione entro 48 ore all'autorità di Pubblica Sicurezza;
- documentazione relativa ad altri eventuali redditi;
- visura camerale rilasciata dalla Camera di Commercio competente;
- numero di Partita IVA;
- bilancio fiscale provvisorio relativo all'anno in corso e a quello precedente, qualora non sia stata già presentata la relativa dichiarazione dei redditi, redatti da commercialista iscritto all'albo dei commercialisti;
- ultima dichiarazione dei redditi (in caso di Mod. UNICO, prova dell'avvenuta presentazione presso l'Agenzia delle Entrate e attestazione di avvenuto pagamento del Mod. F24);
- dimostrazione di un reddito d'importo non inferiore all'importo annuo dell'assegno sociale (5.317,65 euro l'anno) se sei solo. Se nel tuo stato di famiglia sono compresi altri familiari (moglie, figli, altri parenti a carico), l'importo minimo del tuo reddito complessivo è il seguente:
  - con 1 familiare a carico: 7.976,475 euro annui
  - con 2 familiari: 10.635,30 euro annui
  - con 3 familiari: 13.294,125 euro annui
  - con 4 o più familiari: 15.952,95 euro annui - 1.227,15 euro mensili
  - con 2 o più minori di 14 anni: 10.635,30 euro annui
  - con 2 o più minori di 14 anni e un familiare: 13.294,125 euro annui

*Servono alcuni documenti aggiuntivi per categorie particolari:*

- per i *liberi professionisti*: certificato di attribuzione della Partita IVA;
- per i *lavoratori parasubordinati* (ex co.co.pro.): contratto di lavoro, contratto a progetto e gestione separata INPS;
- per i *soci prestatori d'opera*: contratto di lavoro, copia del libro matricola da cui risulti l'iscrizione del socio lavoratore timbrato dall'INAIL, dichiarazione della cooperativa che esclude il rapporto di lavoro subordinato e copia della visura camerale aggiornata della cooperativa.

Il permesso di soggiorno può essere rinnovato per una durata non superiore a quella stabilita con il rilascio iniziale. Chi è in attesa della conclusione delle pratiche di rinnovo del permesso di soggiorno potrà contare sulla piena legittimità del soggiorno e continuare a godere dei diritti ad esso connessi, purché la domanda di rinnovo sia stata presentata prima della scadenza del

permesso di soggiorno o entro 60 giorni da tale scadenza, sia stata verificata la completezza della documentazione e sia stata rilasciata dall'ufficio postale la relativa ricevuta.

### 3.1.2 Per chi ha un permesso per studio o formazione

Se sei titolare di un permesso di soggiorno per motivi di studio, dovrai richiederne la conversione alla tipologia *lavoro autonomo*.

*Segui la procedura che riguarda la tua situazione*

*a) Titolari di permesso per studio che hanno compiuto la maggiore età in Italia o che hanno conseguito in Italia un diploma di laurea o di laurea specialistica.*

Nel caso di conversione del permesso di soggiorno da studio in lavoro autonomo, lo straniero che ha compiuto la maggiore età in Italia o che ha conseguito in Italia un diploma di laurea o di laurea specialistica presenta allo Sportello Unico per l'Immigrazione presso la Prefettura la richiesta di certificazione attestante il possesso dei requisiti per lavoro autonomo ai sensi dell'art. 6, comma 1, del Testo Unico sull'Immigrazione. Tale richiesta di conversione avviene al di fuori delle quote annuali. La domanda di conversione s'inoltra tramite procedura telematica dal sito [www.interno.it](http://www.interno.it), compilando e inviando il Modello Z2 (*in allegato anche a questa guida*).

*b) Titolari di permesso per studio che non hanno compiuto la maggiore età in Italia o che non hanno conseguito un diploma o laurea in Italia.*

La conversione del permesso di soggiorno avviene nell'ambito delle quote annuali fissate tramite il decreto flussi previsto all'art. 21 del d.lgs 286/1998. La richiesta di conversione del titolo di soggiorno da studio a lavoro autonomo s'inoltra tramite procedura telematica, attraverso il sito [www.interno.it](http://www.interno.it), compilando il Modello Z (*in allegato anche in questa guida*).

*La documentazione che dovrai presentare al momento della convocazione presso lo Sportello Unico per l'Immigrazione presso la Prefettura è la seguente e cambia secondo il tipo di lavoro autonomo che intendi svolgere:*

- a) imprenditore, commerciante, artigiano*
- attestazione dei parametri di riferimento rilasciata dalla Camera di Commercio competente;
  - dimostrazione del possesso delle risorse economiche indicate nell'attestazione della Camera di Commercio (per esempio, attraverso conto corrente bancario italiano,

contratto di affitto, compensi da lavoro subordinato per massimo 20 ore settimanali, ecc.);

- se l'attività che si intende svolgere richiede un'abilitazione o un'autorizzazione, è necessaria la *dichiarazione di insussistenza di motivi ostativi* al rilascio dell'autorizzazione. Questa dichiarazione è rilasciata dall'Amministrazione competente (per es. la Camera di Commercio per il commercio all'ingrosso, il Comune per il commercio al dettaglio, ecc.), ai sensi dell'art. 26 c. 2 e art. d.lgs 286/19998 disposto da art 6 c. 1 286/19998, d.lgs 334/2008 art 14 c. 6.

- dimostrazione del possesso di un reddito superiore al livello minimo previsto dalla legge per l'esenzione dalla partecipazione alla spesa sanitaria (8.500,00 euro per il 2008, attraverso conto corrente bancario italiano).

*b) socio, amministratore di società o soggetto che riveste cariche sociali*

- dichiarazione dell'autorità amministrativa competente che attesti i requisiti previsti dalla legge italiana per l'esercizio della singola attività, compresi, ove richiesti, i requisiti per coloro che intendono operare come soci o amministratori di società o cooperative di nuova costituzione;

- eventuale attestazione dei parametri di riferimento della Camera di Commercio riguardanti la disponibilità delle risorse finanziarie occorrenti per l'esercizio dell'attività per stranieri che intendono operare come soci o amministratori di società o cooperative;

- copia dell'atto costitutivo della società;

- certificato di iscrizione della società, solamente se attiva da almeno 3 anni, nel Registro delle imprese (visura camerale);

- dichiarazione del rappresentante legale della società che assicuri al socio, all'amministratore o al soggetto che riveste cariche sociali, un reddito superiore al livello minimo previsto dalla legge per l'esenzione dalla partecipazione alla spesa sanitaria (8.500 euro per il 2008);

- copia dell'ultimo bilancio della ditta (se società di capitali) depositato presso il Registro delle imprese della Camera di Commercio, o dell'ultima dichiarazione dei redditi (se società di persone o impresa individuale), dalla quale risulti che l'entità dei proventi o dei redditi è sufficiente a garantire il compenso;

- copia della dichiarazione di responsabilità, inviata alla Direzione Provinciale del Lavoro competente, nella quale il rappresentante legale della società deve indicare che, in virtù del contratto stipulato, non verrà instaurato alcun rapporto di lavoro subordinato.

*c) libero professionista*

- dimostrazione del possesso di un reddito superiore al livello minimo previsto dalla legge per l'esenzione dalla partecipazione alla spesa sanitaria (8.500 euro per il 2008, attraverso conto corrente bancario italiano);

- se la professione è regolamentata: dichiarazione rilasciata dall'amministrazione preposta alla concessione dell'eventuale abilitazione, licenza, autorizzazione;

- se la professione non è regolamentata: eventuale titolo di studio o attestazione professionale e documentazione dell'attività professionale svolta (curriculum, contratti, referenze ecc.);

- copia della Partita IVA.



d) *contratto per prestazione di opera professionale, contratto a progetto o consulenza*

- certificato di iscrizione della ditta per la quale si presta attività lavorativa, attiva da almeno 3 anni, nel Registro delle imprese (visura camerale);
- contratto di lavoro con il quale si assicuri al lavoratore autonomo un compenso superiore al livello minimo previsto dalla legge per l'esenzione dalla partecipazione della spesa sanitaria (8.263,31 euro per il 2009);
- nel caso di contratto a progetto è necessario descrivere il progetto o allegare il progetto;
- copia dell'ultimo bilancio della ditta (se società di capitali) depositato presso il Registro delle imprese, o dell'ultima dichiarazione dei redditi (se società di persone o impresa individuale), da cui risulti che l'entità dei proventi o redditi sia sufficiente a garantire il compenso;
- copia della dichiarazione di responsabilità, inviata alla competente Direzione Provinciale del Lavoro, nella quale il rappresentante legale della società deve indicare che, in virtù del contratto stipulato, non verrà instaurato alcun rapporto di lavoro subordinato.

Lo Sportello Unico per l'Immigrazione porta a termine l'istruttoria e ne comunica l'esito allo straniero: in caso positivo (cioè di accettazione della domanda di conversione) lo Sportello Unico convoca lo straniero per la presentazione della certificazione che attesta l'esistenza dei requisiti richiesti e provvede a far sottoscrivere all'interessato la richiesta di permesso di soggiorno per lavoro autonomo.

### 3.1.3 Per chi entra in Italia per lavoro autonomo

L'ingresso in Italia per motivi di lavoro autonomo è soggetto alla disciplina dei flussi d'ingresso secondo un contingente stabilito dal Governo, secondo quanto dettato dall'art. 21 del d.lgs. 286/1998. Quindi, se sei un cittadino extracomunitario che intende esercitare un'attività non occasionale di lavoro autonomo, industriale, professionale, artigianale o commerciale, cioè intendi costituire una società di capitali o di persone o accedere a cariche societarie, devi innanzitutto attendere l'emanazione del decreto flussi per presentare la richiesta del visto d'ingresso alla rappresentanza diplomatica o consolare italiana nel tuo Paese di residenza.

**Attenzione!** L'esercizio di una di tali attività è subordinato non solo all'emissione del decreto flussi ma anche alle categorie che lo stesso decreto flussi individua di volta in volta. Per alcune professioni è previsto l'ingresso *fuori quota*, previo nulla osta da parte dello Sportello Unico. Si tratta di categorie

particolari, come traduttori ed interpreti, lavoratori di circhi o per spettacoli viaggianti, personale artistico, sportivi. Per saperne di più su queste categorie particolari chiedi informazioni allo Sportello Unico per l'Immigrazione presso la Prefettura.

Cosa fare prima dell'ingresso in Italia?

*Segui questa procedura*

1) Entro il termine stabilito dal decreto flussi, dovrai richiedere alla Questura territorialmente competente, anche tramite un procuratore, il nulla osta provvisorio per l'ingresso. Entro 20 giorni dalla richiesta la Questura di competenza rilascerà il nulla osta provvisorio.

*Ti serviranno questi documenti :*

- a) copia della domanda presentata per l'ottenimento della dichiarazione preventiva che attesta l'assenza di motivi che impediscono il rilascio del titolo abilitativo o autorizzatorio, cioè dell'autorizzazione ad avviare attività in proprio;
- b) la documentazione presentata per il rilascio della predetta dichiarazione;
- c) la dichiarazione che non sussistono motivi ostativi (cioè motivi contro) al rilascio del titolo abilitativo o autorizzatorio da parte dell'organo competente in data non anteriore a 3 mesi (su dichiarazione di insussistenza di motivi ostativi vedi anche 3.1.2, punto a);
- d) l'attestazione della Camera di Commercio, o di altro organo competente, dei parametri finanziari riguardanti la disponibilità delle risorse occorrenti per l'esercizio dell'attività che si vuole intraprendere;
- e) la documentazione relativa alla sistemazione alloggiativa in Italia.

Dovrai poi richiedere alla rappresentanza diplomatica o consolare italiana nel tuo Paese ([www.esteri.it/visti/rilascio.asp](http://www.esteri.it/visti/rilascio.asp)) il visto d'ingresso compilando il formulario per la domanda del visto d'ingresso, scaricabile da: [www.esteri.it/visti/pdf/domanda.pdf](http://www.esteri.it/visti/pdf/domanda.pdf).

*Ti serviranno questi documenti:*

- a) fotografia recente in formato tessera;
- b) documento di viaggio (passaporto o titolo equipollente) in corso di validità, con scadenza superiore di almeno 3 mesi a quella del visto richiesto;
- c) la dichiarazione preventiva e il nulla osta provvisorio;
- d) l'attestazione della Camera di Commercio o dell'organo competente;
- e) disponibilità di un alloggio idoneo, dimostrabile secondo una delle seguenti modalità:
  - contratto di acquisto o locazione di un immobile;
  - dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà (cioè dichiarazione resa ai sensi degli artt. 2 e 4 della l. 15/1968).
  - dichiarazione resa ai sensi delle medesime norme da un cittadino italiano o straniero regolarmente soggiornante in Italia, che attesti di

aver messo a disposizione del richiedente il visto un alloggio idoneo, corrispondente ai parametri minimi previsti dalla legge regionale per gli alloggi di edilizia residenziale pubblica;

- f) dimostrazione di un reddito, acquisito nel precedente esercizio finanziario nel Paese di residenza, d'importo superiore al livello minimo previsto dalla legge per l'esenzione dalla partecipazione alla spesa sanitaria (8.263,31 euro).

Dopo avere accertato i requisiti e la sussistenza delle quote d'ingresso stabilite dal decreto flussi annuale, la rappresentanza diplomatica o consolare italiana rilascia:

- il visto con l'espressa indicazione dell'attività lavorativa scelta;
- un certificato attestante l'esistenza dei requisiti necessari per la concessione del permesso di soggiorno per lavoro autonomo.

La rappresentanza diplomatica o consolare dà comunicazione al Ministero dell'Interno, all'INPS e all'INAIL dell'avvenuta emissione del visto di ingresso. Il visto può essere utilizzato entro 180 giorni dalla data del rilascio.

Cosa fare dopo l'ingresso in Italia?

*Segui questa procedura*

Dovrai richiedere entro 8 giorni lavorativi dall'ingresso in Italia il permesso di soggiorno compilando il kit ELI 2 (disponibile presso gli uffici postali) ed inviandolo alla Questura territorialmente competente. È possibile ricevere aiuto nella compilazione del kit presso i patronati sindacali (vedi la lista degli indirizzi utili).

**Attenzione!** Al momento dell'ingresso in Italia, anche se in possesso del visto, le autorità di frontiera sono autorizzate a richiedere nuovamente la dimostrazione dei requisiti previsti per l'ottenimento del visto stesso.

*Ti serviranno i seguenti documenti:*

- a) marca da bollo da 14,62 euro;
- b) ricevuta del pagamento del bollettino postale di 27,50 euro per il rilascio del permesso di soggiorno elettronico;
- c) passaporto in corso di validità in originale, più copia di tutte le pagine del passaporto o documento equipollente;
- d) documentazione relativa al domicilio: dichiarazione di ospitalità o dichiarazione di cessione fabbricato con fotocopia del documento d'idoneità dell'ospitante e prova dell'avvenuta trasmissione alle autorità di Polizia;

- e) certificato emesso dalla rappresentanza diplomatica o consolare italiana attestante l'esistenza dei requisiti necessari per la concessione del permesso di soggiorno per lavoro autonomo.

**Attenzione!** Gli originali servono solo per visione e saranno restituiti.

### 3.2 Il permesso di lavoro autonomo per cittadini comunitari

I cittadini comunitari non sono sottoposti all'obbligo di permesso. Per i cittadini dell'Unione europea basta l'iscrizione anagrafica presso il Comune di dimora che viene rilasciata dopo aver accertato le motivazioni del soggiorno.

Se sei un cittadino comunitario che soggiorna in Italia da più di 3 mesi devi rivolgerti all'Ufficio anagrafe del Comune dove abiti per ottenere l'iscrizione anagrafica. L'ufficio ti rilascerà l'*attestazione di soggiorno*, ossia un documento che attesta la regolarità della tua presenza in Italia.

*Segui questa procedura*

#### ➔ Se svolgi un'attività di lavoro autonomo e hai Partita IVA.

Per l'iscrizione anagrafica e il rilascio di un'attestazione di soggiorno il lavoratore autonomo dovrà presentare all'Ufficio anagrafe del Comune dove dimora i seguenti documenti:

- a) Se è iscritto alla Camera di Commercio o all'Albo delle Imprese Artigiane:
  1. documento d'identità in corso di validità (passaporto o carta di identità del Paese di origine valida per l'espatrio);
  2. codice fiscale rilasciato dall'Agenzia delle Entrate;
  3. dichiarazione di dimora abituale;
  4. patente italiana, se esistente;
  5. libretto di circolazione o numero di targa se il veicolo è immatricolato in Italia;
  6. ricevuta d'iscrizione alla Camera di Commercio o all'Albo delle imprese artigiane o visura camerale. In alternativa all'iscrizione all'Albo delle Imprese artigiane è possibile produrre l'iscrizione all'INAIL.
- b) Se è iscritto agli Albi professionali:
  1. documento d'identità in corso di validità (passaporto o carta d'identità del Paese di origine valida per l'espatrio);
  2. codice fiscale rilasciato dall'Agenzia delle Entrate;
  3. dichiarazione di dimora abituale;
  4. patente italiana, se esistente;
  5. libretto di circolazione o numero di targa se il veicolo è immatricolato in Italia;
  6. ricevuta d'iscrizione all'Albo libero professionale o attestazione dell'albo.
- c) Se è un libero professionista per il quale non è prevista l'iscrizione all'Albo professionale:
  1. documento d'identità in corso di validità (passaporto o carta d'identità del Paese di origine valida per l'espatrio);

2. codice fiscale rilasciato dall'Agenzia delle Entrate;
3. dichiarazione di dimora abituale;
4. patente italiana, se esistente;
5. libretto di circolazione o numero di targa se il veicolo è immatricolato in Italia;
6. certificato di attribuzione della Partita IVA rilasciato dall'Agenzia delle Entrate.

➔ **Se svolgi un'attività di lavoro autonomo e non hai Partita IVA**

Per l'iscrizione anagrafica ed il rilascio di un'attestazione di soggiorno il lavoratore autonomo dovrà presentare all'Ufficio anagrafe del comune dove dimora i seguenti documenti:

- a) Se è un collaboratore di impresa familiare:
  1. documento d'identità in corso di validità (passaporto o carta d'identità del Paese di origine valida per l'espatrio);
  2. codice fiscale rilasciato dall'Agenzia delle Entrate;
  3. dichiarazione di dimora abituale;
  4. patente italiana, se esistente;
  5. libretto di circolazione o numero di targa se il veicolo è immatricolato in Italia;
  6. atto d'impresa familiare legittimamente stipulato (in alternativa iscrizione negli elenchi previdenziali; iscrizione all'INAIL);
  7. visura camerale dell'impresa.
- b) Se è un lavoratore con rapporto di lavoro atipico (es. collaboratore a progetto, co.co.co., ecc.) o associato in partecipazione:
  1. documento d'identità in corso di validità (passaporto o carta d'identità del Paese di origine valida per l'espatrio);
  2. codice fiscale rilasciato dall'Agenzia delle Entrate;
  3. dichiarazione di dimora abituale;
  4. patente italiana, se esistente;
  5. libretto di circolazione o numero di targa se il veicolo è immatricolato in Italia;
  6. contratto di collaborazione a progetto oppure contratto di collaborazione coordinativa e continuativa oppure contratto di associazione in partecipazione registrato presso l'Agenzia delle Entrate o, in alternativa, comunicazione preventiva di assunzione al Centro per l'impiego;
  7. prospetto paga, se esistente.
- c) Se è socio di società di persone o di capitali:
  1. documento d'identità in corso di validità (passaporto o carta d'identità del Paese di origine valida per l'espatrio);

2. codice fiscale rilasciato dall'Agenzia delle Entrate;
3. dichiarazione di dimora abituale;
4. patente italiana se esistente;
5. libretto di circolazione o numero di targa se il veicolo è immatricolato in Italia;
6. atto costitutivo legittimamente stipulato o, in alternativa, copia della ricevuta di iscrizione negli elenchi previdenziali oppure copia della ricevuta di iscrizione all'INAIL del socio oppure visura camerale della società se già esistente, completa dei nominativi dei soci.

Il cittadino comunitario iscritto all'anagrafe e in possesso dell'attestazione di soggiorno può cambiare la tipologia della propria attività lavorativa senza doverlo comunicare all'Ufficio anagrafe. Se al momento dell'iscrizione svolgeva un lavoro subordinato può avviare un'attività di lavoro autonomo senza convertire l'iscrizione anagrafica.

**APPENDICE 1: RICONOSCIMENTO DEI TITOLI DI STUDIO ACQUISITI ALL'ESTERO**

I titoli di studio conseguiti all'estero hanno validità in Italia solo se ottengono il riconoscimento da parte delle autorità competenti. Ecco di seguito la spiegazione di alcune definizioni.

*Dichiarazione d'equipollenza del titolo universitario:* va richiesta all'Università e produce tutti gli effetti giuridici del corrispondente titolo italiano.

*Dichiarazione di valore:* è redatta dal Consolato o Ambasciata Italiana nel Paese straniero in cui si è conseguito il titolo di studio. Tale dichiarazione attesta la posizione giuridica della scuola (statale o legalmente riconosciuta), l'ordine e il grado degli studi ai quali il titolo si riferisce, gli anni complessivi di scolarità e il tipo di studi che permette di continuare o il lavoro che permette di fare.

Se il titolo di studio da far riconoscere è un titolo valido come requisito professionale per l'accesso a determinati percorsi formativi o professionali, alla domanda si dovranno allegare:

- 1) titolo di studio in copia autenticata, con traduzione in italiano certificata dall'autorità consolare italiana del Paese in cui il titolo è stato conseguito;
- 2) dichiarazione di valore e di legalità, rilasciata dall'autorità consolare nel Paese dove il titolo è stato conseguito, che specifica:
  - a) posizione giuridica della scuola,
  - b) ordine e grado degli studi,
  - c) anni di scuola frequentati,
  - d) quali tipi di studio permette di continuare a fare o quale tipo di lavoro permette di svolgere;
- 3) copia autenticata del permesso di soggiorno.

Come ottenere il riconoscimento del titolo di studio universitario conseguito all'estero?

*Segui questa procedura*

I cittadini non comunitari regolarmente soggiornanti in Italia, i cittadini comunitari e i rifugiati politici possono chiedere il riconoscimento dell'eguaglianza di valore e di efficacia (detta *equipollenza*) della laurea conseguita all'estero direttamente all'Università.

I documenti da presentare sono:

- a) titolo finale degli studi secondari (in originale i cittadini non comunitari, in fotocopia autenticata i cittadini comunitari);
- b) titolo universitario conseguito (la copia autenticata del titolo non è accettata in tutte le università);
- c) la dichiarazione dell'eguaglianza di valore e di efficacia di entrambi i titoli di studio rilasciata dalla Rappresentanza diplomatica italiana presente nel Paese in cui è stato conseguito il titolo;
- d) il piano di studi universitario (con indicate le materie seguite, il numero di ore frequentate per ciascuna materia e gli esami sostenuti con rispettiva votazione);
- e) i programmi degli esami sostenuti e vigenti negli anni di frequenza.

Quando richiesto, è necessaria la traduzione ufficiale in lingua italiana e la legalizzazione consolare dei documenti elencati in precedenza.

**Attenzione!** Il riconoscimento della laurea non è automatico. La legge 148 dell' 11 luglio 2002 prevede un'integrazione del proprio percorso di studi universitari: i cittadini stranieri dovranno quindi iscriversi all'Università o al Politecnico per sostenere alcuni esami ed elaborare e discutere la tesi (per alcuni corsi di laurea potrà anche essere chiesto di svolgere dei laboratori, delle esperienze pratiche e/o dei tirocini). Il numero di esami che si dovranno sostenere sarà deciso da una specifica commissione che valuterà i curricula accademici degli stranieri, confrontandoli con il corso di laurea italiano maggiormente simile. Per il riconoscimento non si devono superare prove di lingua italiana. Per alcune lauree può però essere richiesto lo svolgimento di un test d'ingresso. L'Università cui è stata rivolta la richiesta di riconoscimento deve pronunciarsi entro 90 giorni.

Il possesso del titolo finale di scuola superiore o della laurea è necessario per l'esercizio di alcune attività professionali. I cittadini non comunitari che possiedono questi titoli e che

hanno ottenuto l'abilitazione professionale nel Paese di provenienza, possono presentare domanda di riconoscimento del titolo per poter esercitare la professione corrispondente in Italia. Come?

*Segui questa procedura*

Chi vuole ottenere il riconoscimento deve presentare una domanda al Ministero competente per il proprio titolo professionale, allegando la documentazione richiesta (*vedi più avanti in questa guida*).

La procedura e la documentazione da presentare è diversa a seconda che la domanda venga presentata:

- a) da un cittadino non comunitario regolarmente soggiornante in Italia, da un cittadino comunitario o da un rifugiato politico (vedi art. 49 del Regolamento di attuazione della legge sull'immigrazione);
- b) da un cittadino non comunitario residente all'estero e che intenda utilizzare il riconoscimento del titolo professionale al fine di ottenere il visto di ingresso in Italia per lavoro autonomo (vedi l'art. 39 del Regolamento di attuazione sull'immigrazione).

Un ufficio del Ministero competente verificherà che la pratica sia completa e che sia corretta la documentazione presentata. Successivamente, una "Conferenza dei Servizi" (cioè una riunione in cui sono presenti i rappresentanti di diversi Ministeri) deciderà se concedere o no il riconoscimento. La decisione finale è adottata, entro circa 4 mesi, dal Ministero competente e può essere una decisione: a) di riconoscimento; b) di non riconoscimento; c) di riconoscimento subordinato al superamento di misure compensative, come esami integrativi o periodi di tirocinio.

Il riconoscimento del titolo è fatto *ad personam* (cioè è valido solo per la persona che lo ha richiesto) con un decreto ministeriale, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale e comunicato al richiedente. Nella maggioranza dei casi è richiesta, quale ulteriore condizione per il riconoscimento, la conoscenza della lingua italiana.

Una volta ottenuto il riconoscimento del titolo professionale è necessario rivolgersi all'Ordine o Collegio professionale (se esiste) per richiedere l'iscrizione all'Albo e poter così esercitare regolarmente la professione.

Per poter ottenere l'iscrizione agli Ordini e Collegi professionali generalmente occorre, sia per i cittadini non comunitari regolarmente soggiornanti in Italia sia per quelli residenti all'estero, il rispetto delle quote stabilite annualmente con il decreto flussi che regola l'ingresso di lavoratori stranieri in Italia. La stessa condizione è posta da alcuni Ministeri per ottenere il riconoscimento del titolo.

Di seguito sono riportate informazioni più dettagliate sulle procedure di riconoscimento dei titoli professionali e gli indirizzi degli enti a cui rivolgersi. I titoli sono suddivisi a seconda del Ministero o ente competente al riconoscimento.

## **A. Ministero dello Sviluppo Economico**

**Titoli professionali:** *installazione impianti elettrici, elettronici, idraulici, termici, di trasporto del gas, di sollevamento persone, antincendio ecc.; carrozzeria; meccanica e motoristica; elettrauto; gommista; facchinaggio e movimentazione merci; attività di pulizia; disinfezione; disinfestazione; derattizzazione; sanificazione.*

Per l'esercizio in Italia delle suddette attività è necessario il provvedimento di riconoscimento di titoli di qualificazione e formazione professionale. Per ottenere il riconoscimento di questi titoli è molto importante avere un'esperienza professionale nel settore, acquisita nel proprio Paese di provenienza e attestata da documenti di fonte pubblica, o acquisita in Italia e documentata con una semplice autodichiarazione. Gli esiti positivi, in caso di accoglimento della domanda, possono essere: a) riconoscimento immediato del titolo; b) necessità di superare un esame integrativo e/o un periodo di tirocinio quale misura integrativa. È necessaria una conoscenza di base della lingua italiana, accertata anche grazie alla relazione personale che si instaura con gli uffici ministeriali.

Per le attività di somministrazione di cibi e bevande la richiesta deve essere rivolta direttamente alla Camera di Commercio del luogo in cui si vuole aprire l'attività, con una domanda d'iscrizione al Registro degli Esercenti il Commercio (REC). La Camera di Commercio si rivolge poi al Ministero che effettua il riconoscimento o lo nega: non può invece in tal caso imporre misure compensative, quali esami o periodi di tirocinio.

Dove rivolgersi:

**Ministero dello Sviluppo Economico**

Direzione Generale Assicurazioni e Servizi

Ufficio B4, Registro delle Imprese

Via Sallustiana, 53 - 00187 Roma

Tel: 06 484480 - dott. Maceroni

Tel: 06 47055306 - dr.ssa Isabella Raganelli

Fax: 06 483691

marco.maceroni@attivitaproductive.gov.it

È possibile scaricare una guida con le istruzioni al riconoscimento dei titoli di studio dall'indirizzo:

[www.attivitaproductive.gov.it/pdf\\_upload/documenti/phpVdJYaq.pdf](http://www.attivitaproductive.gov.it/pdf_upload/documenti/phpVdJYaq.pdf)

## **B. Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale**

**Titoli professionali:**

- *Competenza esclusiva per: estetisti e attività relativa a servizi domestici; tutte le qualifiche professionali per il cui accesso o esercizio della professione è necessario il possesso di un titolo conseguito ai sensi della legge 845/1978 o della legge 56/1987.*

- *Competenza residuale per ogni altro genere di qualifica professionale non esaminata da altri Ministeri è attribuita esclusivamente a questo Ministero (d. lgs n. 319/1994, art. 13, comma 1, lett. g).*

Il riconoscimento di questi titoli professionali può essere subordinato al superamento di misure compensative, tra cui una prova teorica o pratica da tenersi presso gli uffici della Provincia. Può inoltre essere previsto un periodo di tirocinio, della durata tra i 3 e i 6 mesi.

Dove rivolgersi:

**Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale**

Direzione Generale per le Politiche l'orientamento e la Formazione - Div. I

Via Fornovo, 8 - 00195 Roma

dott.ssa Vera Marincioni - tel. 06 36754238 - [marincionivera@lavoro.gov.it](mailto:marincionivera@lavoro.gov.it)

signora Anna Maria Novembre - tel. 06 36754985 - fax 06 36754984

[ANovembre@lavoro.gov.it](mailto:ANovembre@lavoro.gov.it)

Sito web: [www.lavoro.gov.it/lavoro/euopalavoro/sezionecittadini/formarsi/riconoscimentotitoli/](http://www.lavoro.gov.it/lavoro/euopalavoro/sezionecittadini/formarsi/riconoscimentotitoli/)

## **C. Ministero della Giustizia**

**Titoli professionali:** *agente di cambio, dottore agronomo e dottore forestale, agronomo e forestale junior, zoonomo, biotecnologo agrario, agrotecnico, agrotecnico laureato, assistente sociale specialista, assistente sociale, attuario, attuario junior, avvocato, biologo, biologo junior, chimico, chimico junior, dottore commercialista, consulente del lavoro, geologo, geologo junior, geometra, geometra laureato, giornalista, ingegnere civile e ambientale, ingegnere industriale, ingegnere dell'informazione, ingegnere civile e ambientale junior, ingegnere industriale junior, ingegnere dell'informazione junior, psicologo, dottore in tecniche psicologiche, ragioniere e perito commerciale, revisore contabile, tecnologo alimentare, perito agrario, perito agrario laureato, perito industriale, perito industriale laureato.*

Dove rivolgersi:

**Ministero della Giustizia**

Settore Internazionale Reparto II - Ufficio III

Direzione Generale della Giustizia Civile - Dipartimento per gli Affari di Giustizia

Via Arenula, 70 - 00186 Roma

Sito web: [www.giustizia.it/professionisti/info\\_gen\\_estero.htm](http://www.giustizia.it/professionisti/info_gen_estero.htm)

Tel: 06 68852314 - Fax: 06 68897350

Contattare dott.sse Antonella Pinori, Stefania Napoleoni, Franca Mancini

## **D. Ministero della Salute**

**Titoli professionali:** farmacista, medico chirurgo, medico specialista medico di medicina generale, odontoiatra, veterinario, assistente sanitario, dietista, educatore professionale, fisioterapista, igienista dentale, infermiere, infermiere pediatrico, logopedista, massaggiatore capo, bagnino, odontotecnico, operatore socio sanitario, ortottista, assistente di oftalmologia, ostetrica, ottico, podologo, puericultrice, tecnico audiometrista, tecnico audioprotesista, tecnico della fisiopatologia cardiocircolatoria e perfusione vascolare, tecnico della prevenzione nell'ambiente e nei luoghi di lavoro, tecnico della riabilitazione psichiatrica, tecnico di neurofisiopatologia, tecnico ortopedico, tecnico sanitario di laboratorio biomedico, tecnico sanitario di radiologia medica, terapeuta della neuro e psicomotricità dell'età evolutiva, terapeuta occupazionale.

Tutti i cittadini non comunitari, in possesso di titoli stranieri conseguiti in un Paese non comunitario, per ottenere l'autorizzazione all'esercizio professionale in Italia, devono presentare domanda per il riconoscimento del titolo anche se già riconosciuto in un altro Paese dell'Unione europea. In quest'ultimo caso, il Ministero della Salute prende in considerazione le eventuali integrazioni di formazione e di attività professionale acquisite dall'interessato nel Paese comunitario.

I decreti di riconoscimento di titoli conseguiti in Paesi non comunitari perdono efficacia dopo due anni dalla data di rilascio, se l'interessato non si è iscritto al relativo Albo professionale o non ne ha fatto uso a fini lavorativi (art. 44, d.P.R. 334 del 18 ottobre 2004).

Dove rivolgersi:

**Ministero della Salute**

Sito web: [www.ministerosalute.it/professioniSanitarie/paginaMenu.jsp?menu=riconoscimento&lingua=italiano](http://www.ministerosalute.it/professioniSanitarie/paginaMenu.jsp?menu=riconoscimento&lingua=italiano)

**Attenzione!** Le categorie di infermieri, tecnici sanitari di radiologia medica e operatori socio sanitari che intendono lavorare in una delle seguenti Regioni o Province: Calabria, Lazio, Umbria, Veneto, Campania, Liguria, Piemonte, Provincia Autonoma di Bolzano, Emilia-Romagna, Lombardia, Valle d'Aosta, Provincia Autonoma di Trento devono inviare le richieste di riconoscimento dei titoli direttamente agli uffici regionali competenti.

I cittadini comunitari, che possiedono un titolo professionale conseguito in un Paese comunitario ed intendono svolgere

stabilmente la professione sanitaria in Italia, possono presentare domanda per il riconoscimento del titolo ai fini dell'esercizio del diritto di stabilimento.

Dove rivolgersi:

**Ministero della Salute**

Sito web: [www.ministerosalute.it/professioniSanitarie/paginaInterna.jsp?id=101&menu=riconoscimento](http://www.ministerosalute.it/professioniSanitarie/paginaInterna.jsp?id=101&menu=riconoscimento)

Ufficio III – Dipartimento delle professioni sanitarie

Piazzale dell'industria, 20 – 00144 Roma

Sito Web: [www.ministerosalute.it](http://www.ministerosalute.it) (Home page → Aree tematiche Professioni sanitarie → Riconoscimento titoli → Titoli conseguiti in Paesi non UE

Referenti per l'istruttoria delle pratiche:

- medici chirurghi e medici specialisti con titolo conseguito in Paese non comunitario: Sabrina Paolozzi (06 5994 2552) e Paola Di Cicco (06 5994 2833)
  - odontoiatri con titolo conseguito in Paese non comunitario: Paola Cossaro (06 5994 2748)
  - farmacisti e veterinari con titolo conseguito in Paese non comunitario: Miriam Manzia (06 5994 2064, nei giorni martedì, mercoledì e giovedì)
  - medici chirurghi, medici specialisti, farmacisti, odontoiatri e veterinari con titolo conseguito in Paese comunitario: Massimo Di Stefano (06 5994 2191)
  - attestato di conformità: Sabina Filippini (06 5994 2694)
  - per medici in possesso del titolo di formazione specifica in medicina generale conseguito in Paese comunitario: Rodolfo Della Porta (06 5994 2854)
- I referenti forniscono informazioni telefoniche nei giorni: martedì, giovedì e venerdì, dalle ore 11.30 alle ore 12.30.

## **E. Dipartimento della Funzione Pubblica presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri**

**Titolo professionale:** pubblico impiegato

La questione relativa alla possibilità per i cittadini non comunitari di essere assunti da una Pubblica Amministrazione è un tema dibattuto a livello dottrinale e giurisprudenziale e non ancora risolto. Secondo l'orientamento maggioritario l'ammissione ai pubblici concorsi per accedere ai posti di lavoro presso le pubbliche amministrazioni è riservato ai soli cittadini italiani, consentendo ai cittadini comunitari l'accesso esclusivamente ai posti che non implicano esercizio diretto o indiretto di pubblici poteri o non attengono alla tutela dell'interesse nazionale. Un diverso orientamento minoritario afferma, invece, che l'art. 2 del d.lgs. 286/1998 (T.U. immigrazione), poiché sancisce la parità di trattamento e la piena uguaglianza tra lo straniero regolarmente soggiornante in Italia e il cittadino italiano, ha di fatto implicitamente abrogato la regola secondo cui l'accesso al pubblico impiego era riservato ai soli cittadini italiani e comunitari. Allo stato attuale alcuni ricorsi presentati da cittadini non comunitari per accedere a impieghi pubblici sono stati accolti e alcune pubbliche amministrazioni hanno consentito la partecipazione a concorsi per posti a tempo determinato anche a cittadini non comunitari.

Dove rivolgersi:  
**Dipartimento della Funzione Pubblica presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri**  
Corso Vittorio Emanuele II, 116 - 00186 Roma  
Sito web: [www.funzionepubblica.it](http://www.funzionepubblica.it)  
Tel: 06 68991

## **F. Ministero dell'Università e della Ricerca**

**Titolo professionale:** *architetto, ricercatore presso l'università e altri enti di ricerca nazionali.*

Dove rivolgersi:  
**Ministero dell'Università e della Ricerca**  
Servizio Autonomia Universitaria e per gli Studenti (SAUS)  
Ufficio X  
Piazzale Kennedy, 20 - 00144, Roma  
Sito web: [www.miur.it](http://www.miur.it)  
Tel: 06 58497450 - dott. Attanasi

## **G. Ufficio Relazioni con Organi Sportivi presso il Ministero per i Beni e le Attività Culturali**

**Titolo professionale:** *maestro di sci*

Il riconoscimento può essere condizionato a misure compensative, che dall'anno 2000 possono consistere esclusivamente in un esame, su materie non comprese nel piano di studi del Paese in cui è stato conseguito il titolo. Occorre inoltre una conoscenza, almeno di base, della lingua italiana. In questo caso il decreto di riconoscimento, in considerazione della stagionalità della professione, abilita all'esercizio della professione indipendentemente dal rientro nelle quote annuali stabilite nei decreti sui flussi.

Dove rivolgersi:  
**Ufficio Relazioni con Organi Sportivi presso il Ministero per i Beni e le Attività Culturali**  
Via della Ferratella in Laterano, 51 - 00184 Roma  
Sito web: [www.beniculturali.it](http://www.beniculturali.it)  
Tel: 06 7732301 - dott.ssa Nardella

## **H. Dipartimento per lo Sviluppo e la Competitività del Turismo presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri**

**Titoli professionali:** *guida turistica, interprete, accompagnatore turistico, direttore tecnico di agenzia di viaggi*

Dove rivolgersi:  
**Dipartimento per lo Sviluppo e la Competitività del Turismo presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri**  
Via della Ferratella in Laterano, 51 - 00184 Roma  
dott.ssa Corrado - Tel: 06 45532510 - Fax: 06 77208254  
[giovanna.corrado@attivitaiproduttive.gov.it](mailto:giovanna.corrado@attivitaiproduttive.gov.it)

## **I. Ministero dei Lavori Pubblici**

**Titolo professionale:** *esperto di pianificazione del territorio*

Dove rivolgersi:  
**Ministero dei Lavori Pubblici**  
Gabinetto: Piazzale di Porta Pia, 1 - 00198 Roma - Tel: 06 44267255

## **L. Consob**

**Titolo professionale:** *promotore finanziario.*

Per iscriversi all'Albo dei Promotori Finanziari è necessario superare un esame apposito organizzato dalla Consob e possedere un titolo di istruzione superiore italiano o straniero riconosciuto dalla Consob. L'iscrizione all'esame si fa presso le diverse Commissioni Regionali per l'Albo dei promotori finanziari; la domanda di riconoscimento del titolo straniero e i documenti da allegare vanno indirizzati alla Consob.

## **Appendice 2: ABILITAZIONE PROFESSIONALE. ISCRIZIONE A ORDINI, COLLEGI E CONSIGLI PROFESSIONALI**

Per poter esercitare alcune professioni non basta conseguire il titolo di studio: è necessario iscriversi all'Ordine, Collegio o Consiglio professionale relativo.

Le professioni interessate sono le seguenti:

**Ordini professionali:** *dottori agronomi e dottori forestali, architetti, assistenti sociali, biologi, chimici, dottori commercialisti, consulenti del lavoro, farmacisti, geologi, giornalisti, ingegneri, medici chirurghi e odontoiatri, medici veterinari, psicologi.*

**Collegi professionali:** *agrotecnici, costruttori edili, geometri, infermieri professionali e assistenti sanitari, vigilatrici d'infanzia, ostetriche, periti agrari, periti grafici, periti industriali, tecnici di radiologia medica, ragionieri e periti commerciali.*

**Consigli professionali:** *Avvocati, Notai, Chimici, Geologi, Geometri, Periti Industriali.*

Per alcune di queste professioni, inoltre, è possibile fare l'iscrizione al proprio Ordine, Collegio o Consiglio, solo dopo aver svolto un periodo di tirocinio o di praticantato e/o dopo aver superato l'Esame di Stato. Il tirocinio e il praticantato hanno lo scopo di fare apprendere la professione lavorando all'interno di aziende, studi professionali o istituzioni. La loro durata varia a

seconda della professione (in genere dai 6 mesi ai 3 anni); la retribuzione è inferiore - o in alcuni casi nulla - rispetto a chi già esercita la professione.

I requisiti necessari per l'iscrizione agli Ordini, Collegi e Consigli professionali sono:

- possedere un titolo di studio straniero riconosciuto oppure un titolo italiano;
- aver svolto, quando richiesto, il periodo di tirocinio o di praticantato;
- aver superato, quando richiesto, l'Esame di Stato;
- possedere un permesso di soggiorno regolare e la residenza.

La cittadinanza italiana non è più un requisito necessario; un'eccezione è rappresentata dalle professioni che prevedono di esercitare funzioni pubbliche per le quali la cittadinanza italiana è indispensabile.

L'art. 37, comma 3, del Testo Unico sull'Immigrazione e l'art. 49, comma 1, del suo Regolamento di attuazione stabiliscono che le iscrizioni dei cittadini non comunitari agli Ordini, Collegi e Consigli possono avvenire solo entro le quote di lavoratori stranieri ammessi sul territorio, stabilite annualmente con il decreto flussi. Esistono quindi delle graduatorie, in cui si privilegiano, in genere, gli stranieri con permesso di soggiorno per motivi di lavoro o di famiglia. Nessuna limitazione dovrebbe invece essere prevista per coloro che hanno conseguito, anche in forma abbreviata, il titolo in Italia.

#### 4.1 Trasformare un'idea in progetto

La nuova impresa nasce da un'idea, da un'intuizione, come la scoperta di una nuova tecnologia, l'espansione della domanda di un prodotto o di un servizio, la modificazione dei gusti e delle propensioni d'acquisto dei consumatori, il successo di altre imprese, l'individuazione di un bisogno o di una carenza del mercato.

Ma questa intuizione è quella giusta? Si può realizzare? Può avere successo? Ci saranno guadagni sufficienti? Quante e quali risorse serviranno per realizzarla? Come trovare i clienti interessati? Quale forma giuridica è la più adatta?

Per trovare risposta a queste e altre domande, lo strumento più adatto è il *piano di fattibilità dell'impresa*, detto anche *business plan*, con espressione inglese ormai comunemente usata anche in Italia. Quando il *business plan* sarà accuratamente completato, l'imprenditore sarà in grado di affacciarsi sul mercato con un ragionevole grado di certezza sulla fattibilità del progetto.

**Attenzione!** Il *business plan* serve al futuro imprenditore ma anche agli investitori e finanziatori esterni, per esempio alla banca alla quale si chiede un prestito, ai potenziali clienti e a potenziali soci. È dunque un importante biglietto da visita della futura impresa che deve essere:

- accurato
- chiaro
- completo
- breve.

La redazione del piano di fattibilità (o *business plan*) è una tappa delicata e complessa per la nascita di una nuova impresa e, se non hai altre esperienze di successo in questo campo, è bene chiedere l'aiuto di chi è esperto.

Per trovare aiuto nell'elaborazione del *business plan* della tua impresa puoi rivolgerti a uno degli 8 sportelli di Progetti d'impresa presenti sul territorio della provincia di Bologna.

Gli sportelli di Progetti d'impresa offrono un servizio di consulenza per studiare la "fattibilità" dell'idea, cioè per aiutarti a capire se il tuo progetto imprenditoriale ha buone possibilità di successo attraverso la compilazione del *business plan*.



**Attenzione!** Perché tu ottenga il meglio da questa consulenza è indispensabile la tua collaborazione: non siamo noi a scrivere per te il *business plan*; siamo però in grado di offrirti un aiuto che ti consentirà di scrivere il *business plan* autonomamente, seguendo i consigli dei nostri esperti.

## 4.2 Il piano di pre-fattibilità dell'impresa

Per aiutarti a passare da un'idea ad un'impresa reale, abbiamo inserito in questo capitolo una scheda che ti può aiutare a raccogliere le informazioni e le idee necessarie chiamata *Scheda di pre-fattibilità*, proprio perchè deve essere pensata e scritta prima del *business plan*.

Se compilata con cura, ti permetterà di procedere allo sviluppo della tua idea imprenditoriale.

La scheda è divisa in due sezioni:

1. I promotori. È la parte relativa alle esperienze professionali dei futuri imprenditori: deve essere compilata individualmente ed è consigliabile integrarla allegando un *curriculum vitae* esaustivo.
2. L'attività di impresa. È la parte relativa alla futura attività: deve essere compilata con gli eventuali soci.

Quando avrai risposto in maniera adeguata alle domande della scheda, non avrai ancora redatto un *business plan* ma avrai preparato un valido documento che ti servirà per proseguire nello sviluppo dell'idea con Progetti d'impresa o con una delle organizzazioni a cui ti rivolgerai (*vedi anche alla sezione Indirizzi utili*).

Puoi ritirare la scheda di prefattibilità presso tutti gli sportelli di Progetti d'impresa o scaricarla dal nostro sito.

## 4.3 Le procedure burocratiche e amministrative necessarie per avviare un'impresa

Le cose da fare per l'avvio di un'impresa sono numerose e complesse ed è necessario sostenere dei costi, alcuni solo all'avvio dell'attività, altri che si ripetono ogni anno.

Alcuni passaggi per l'avvio dell'impresa (detti anche adempimenti burocratici e amministrativi) hanno validità nazionale, altri dipendono da leggi e regolamenti della Regione e/o del Comune.

Nella fase di ideazione e di avvio di una nuova impresa può essere utile fare una previsione di quali sono i requisiti richiesti, quali le procedure da seguire e quali i costi.

In genere per l'avvio di un'impresa sono richieste:

### *Condizioni soggettive*

Per svolgere alcuni tipi di attività la legge richiede che i

futuri imprenditori possiedano le capacità e le competenze professionali necessarie. Per esempio, se sei un parrucchiere, un estetista, un riparatore di autoveicoli, devi dimostrare le tue competenze con i documenti opportuni. Di conseguenza, dovrai controllare e verificare quali, tra questi requisiti, la legge richiede per la tua impresa:

- requisiti di professionalità
- titolo di studio
- motivo di rilascio del permesso di soggiorno (vedi capitolo 3).

### *Condizioni ambientali, strutturali e autorizzazioni particolari*

Dovrai andare allo Sportello Unico delle Attività Produttive (SUAP) per le informazioni sulle autorizzazioni necessarie a qualunque tipo d'impresa e quelle particolari per speciali tipi d'impresa.

Il SUAP è un ufficio presente nei Comuni che gestisce tutte le questioni relative alle autorizzazioni e/o alle comunicazioni senza passare da altri uffici: puoi presentare una sola domanda al SUAP del Comune in cui risiederà la tua futura impresa per richiedere ed ottenere le eventuali autorizzazioni relative alla tua attività. Certezza dei tempi e semplificazione delle procedure sono i due punti di forza degli sportelli SUAP.

Il SUAP svolge un'importante funzione di orientamento sia sui requisiti soggettivi (vedi quanto scritto sopra), sia sui requisiti strutturali relativi alla nascita, vita e cessazione di un'impresa (per es., i requisiti igienici e di idoneità dei locali) e sul le autorizzazioni speciali per particolari imprese (per es., tipografie, litografie, autorimesse, taxi). Oltre alle funzioni amministrative, molti SUAP svolgono un ruolo determinante per la promozione delle attività economiche attraverso servizi d'informazione e di consulenza sulle opportunità di localizzazione dell'attività da avviare e sulla disponibilità di incentivi economici.

## 4.4 Comunicazione unica per la nascita dell'impresa

Le cose da fare per avviare un'impresa e comuni a qualsiasi tipo di attività sono queste:

- *Richiesta di attribuzione del numero di Partita IVA e del numero di codice fiscale (CF) dell'impresa (Agenzia delle Entrate)*. Il numero di Partita IVA, che dovrà essere indicato in tutte le dichiarazioni, i documenti e i versamenti, è valido su tutto il territorio italiano e della Comunità europea, ed è rilasciato al momento della presentazione della domanda senza alcun costo.

- *Iscrizione nel Registro delle imprese* tenuto presso la Camera di Commercio (CCIAA). Sono tenuti ad iscriversi tutti coloro che svolgono una qualsiasi attività economica sotto forma d'impresa. La Camera di Commercio registra e certifica i principali eventi che caratterizzano la vita dell'impresa, quindi dovrai segnalare anche le modifiche o la cessazione dell'attività aziendale. Le imprese iscritte devono pagare, entro giugno di ogni anno, un *diritto camerale* fisso, cioè una somma di denaro che serve a garantire l'iscrizione annuale.

- *Apertura di una posizione obbligatoria ai fini contributivi, assistenziali e*

previdenziali presso l'Istituto Nazionale Previdenza Sociale (INPS). La cifra da versare in rate trimestrali all'INPS è calcolata in base al reddito d'impresa denunciato ai fini fiscali. Non essendo possibile conoscere in anticipo quali saranno i redditi dell'impresa, il versamento va effettuato sulla base dei redditi d'impresa dichiarati l'anno precedente o in base ad un importo minimo prefissato a cui seguirà il *conguaglio* (cioè il saldo di ciò che mancava nel primo pagamento). In ogni caso il contributo è dovuto entro limiti minimi e massimi, variabili di anno in anno.

- *Apertura di una posizione assicurativa obbligatoria contro gli infortuni sul lavoro presso l'Istituto Nazionale per l'Assicurazione contro gli Infortuni sul Lavoro (INAIL).* All'assicurazione sono tenuti tutti i datori di lavoro che occupano lavoratori dipendenti e lavoratori parasubordinati nelle attività che la legge individua come rischiose. Gli artigiani sono tenuti ad assicurare anche se stessi. Il rapporto assicurativo ha inizio con la comunicazione dell'attività esercitata da parte del datore di lavoro, cinque giorni prima dell'avvio. Il costo dell'assicurazione, chiamato *premio*, è ad esclusivo carico del datore di lavoro o dell'artigiano. Il premio si calcola sulla base della retribuzione e della pericolosità del lavoro svolto. È sempre e comunque consigliabile stipulare anche una polizza assicurativa privata (parallela e volontaria) contro gli eventuali rischi derivanti dall'esercizio dell'attività, in particolare per furti e danni a terzi.

Controlla sempre se il settore di attività della tua impresa prevede delle norme specifiche e quindi particolari autorizzazioni o dichiarazioni e il possesso di requisiti professionali.

#### 4.4.1 Dove e come ottenere le cose necessarie all'avvio di qualunque impresa

Per assolvere a tutti gli adempimenti sopraelencati, oggi è sufficiente presentare la *Comunicazione unica* per la nascita di impresa al Registro delle Imprese (presso la CCIAA).

Nel 2007 è stata introdotta la *Comunicazione unica per la nascita dell'impresa* che vale per tutti gli adempimenti amministrativi previsti per l'iscrizione al Registro delle imprese e cioè:

- adempimenti previdenziali (INPS)
- adempimenti assistenziali e fiscali (INAIL, Agenzia delle Entrate, CCIAA - Registro delle imprese e albo delle imprese artigiane).
- per ottenere il codice fiscale e la Partita IVA (Agenzia delle Entrate).

Nel dettaglio, gli adempimenti assolti tramite comunicazione unica sono:

- dichiarazione d'inizio, variazione e cessazione dell'impresa ai fini IVA;
- iscrizione, modifica e cessazione dell'impresa ai fini INAIL;
- iscrizione, variazione e cessazione con effetto INPS per titolari, soci e collaboratori;
- iscrizione e cessazione d'impresa coi dipendenti ai fini INPS;
- variazione dati dell'impresa con dipendenti ai fini INPS in relazione a:
  - attività esercitata;
  - cessazione dell'attività;
  - modifica della denominazione d'impresa individuale;
  - modifica della ragione sociale;
  - riattivazione dell'attività;
  - sospensione dell'attività;
  - modifica della sede legale;
  - modifica della sede operativa;
- domanda d'iscrizione, variazione e cessazione d'impresa artigiana all'albo delle imprese artigiane.

Dovrai presentare la *Comunicazione unica* al Registro delle imprese, per via telematica o su supporto informatico. Con la ricevuta rilasciata dall'ufficio potrai già avviare la tua impresa!

Attenzione però: dovrai comunque andare allo sportello SUAP per le autorizzazioni che servono alla tua impresa (vedi cap. 4.3).

Questa nuova procedura offre dunque un grande vantaggio: non dovrai più preoccuparti di comunicare con le altre amministrazioni coinvolte (come INPS, INAIL ecc.) perchè lo farà il Registro delle imprese.

L'Agenzia delle Entrate comunica subito il numero di codice fiscale e Partita IVA al Registro delle imprese e sarà questo ufficio a farti avere la ricevuta rilasciata dall'Agenzia delle Entrate che ti permetterà di avviare subito l'impresa.

INPS e INAIL comunicheranno direttamente a te e al Registro delle imprese, entro 7 giorni (dal momento in cui è fatta la registrazione al Registro), l'esito finale della procedura attraverso PEC (posta elettronica certificata).

Dall'1 ottobre 2009 - se vuoi - puoi già presentare questa comunicazione unica in via telematica. Fino al primo di aprile 2010 è però anche possibile procedere come di consueto, inviando comunicazioni separate alle quattro amministrazioni coinvolte (e cioè CCIAA-Registro delle imprese e Albo delle imprese artigiane, Agenzia delle Entrate, INAIL, INPS). Dall'1 aprile 2010 sarà invece obbligatoria la comunicazione unica.

#### 4.5 I costi

Prima di avviare un'attività in proprio, è molto importante tenere presente i costi da sostenere per il suo avvio e mantenimento. Questi costi possono essere molto diversi e variano in base a:

- il tipo di attività;
- il luogo in cui l'attività si svolge (per esempio un negozio nel centro storico)

della città avrà un costo di affitto maggiore di uno che si trova in periferia);

- gli impegni bancari;
- la distanza dai fornitori e le condizioni offerte da questi;
- il numero di persone che lavorano nell'impresa e il tipo di contratto che sottoscriviamo con loro.

I costi possono essere sostenuti per *spese materiali* (per esempio, ristrutturazione dei locali, dei mobili, delle attrezzature, delle merci ecc.) o per *spese immateriali* (per esempio, locazione dei locali, pubblicizzazione dell'attività, formazione del personale ecc.).

*Le principali voci di costo relative all'avvio di un'impresa sono:*  
**Costituzione:** redazione dell'atto notarile (necessario per società e impresa familiare), pagamento dell'imposta di registro e concessione governativa (se società) e, indipendentemente dalla norma giuridica, iscrizione al Registro delle Imprese o all'Albo delle Imprese Artigiane.

**Diritto camerale:** importo da versare ogni anno alla Camera di Commercio per il solo fatto di avere una posizione d'impresa. L'importo è variabile in base alla forma giuridica e al numero di sedi denunciate.

**INAIL:** per tutte le attività soggette a rischio d'infortunio è obbligatoria la copertura assicurativa INAIL. La cifra viene calcolato sulla base del grado di rischio proprio della tipologia di attività.

**INPS:** per offrire a chi lavora un sistema di tutela economica di invalidità e vecchiaia, lo Stato obbliga al pagamento di contributi assistenziali e previdenziali proporzionati al reddito percepito ogni anno. Con la legge 4 luglio 1959 è stata estesa l'assicurazione per l'invalidità, vecchiaia e superstiti (IVS) ai titolari di imprese artigiane, ai loro collaboratori familiari e ai soci che partecipano attivamente e direttamente all'attività. Presso l'INPS è stata istituita una gestione speciale per gli artigiani.

**Tributi locali:** tassa RSU (per i rifiuti solidi urbani) e imposta di pubblicità. Sono dovute al Comune in proporzione ai locali utilizzati, al tipo di attività svolta e al volume d'affari.

**Autorizzazioni:** l'esercizio di alcune attività è soggetto al rilascio di autorizzazioni per l'ottenimento delle quali si devono sostenere costi di progettazioni, sopralluoghi e concessioni.

**Tenuta della contabilità:** all'atto stesso dell'avvio di attività, data la complessità degli adempimenti contabili e fiscali previsti dalla normativa, occorre prevedere la spesa per la funzione amministrativa e fiscale che generalmente viene reperita esternamente (presso un *commercialista*), per la quale occorre quindi considerare un compenso annuale variabile.

**Partita IVA:** dal 1998 non è più dovuta la tassa di concessione per l'attribuzione del numero di Partita IVA.

## CAPITOLO 5 LE FIGURE IMPRENDITORIALI

37

Esistono molteplici modalità di essere imprenditore e per ciascuna di esse è necessario intraprendere percorsi burocratici specifici. Di seguito trovi quindi una breve analisi sulle più comuni figure imprenditoriali: agricoltore, artigiano, commerciante. Nel trattare queste figure, abbiamo anche selezionato alcune attività, presentate sotto forma di scheda, con l'indicazione delle procedure amministrative da attivare. Per gli approfondimenti, ti consigliamo di consultare il *Vademecum delle attività imprenditoriali* disponibile presso gli uffici SUAP comunali (troverai l'indirizzo nella sezione *indirizzi utili*).

### 5.1 Agricoltore

Imprenditore agricolo è colui che esercita "un'attività diretta alla coltivazione del fondo, alla selvicoltura, all'allevamento di animali e alle attività connesse".

Per coltivazione del fondo, selvicoltura e allevamento di animali s'intendono le attività dirette alla cura e allo sviluppo di un ciclo biologico o di una fase necessaria del ciclo stesso, di carattere vegetale o animale, che utilizzano o possono utilizzare il fondo, il bosco o le acque dolci, salmastre o marine. Inoltre, sono considerate *collegate* (o connesse) quelle attività che l'imprenditore agricolo realizza per trasformare o conservare o vendere i propri prodotti e tutto ciò che fa per valorizzare il territorio.

Oltre all'imprenditore agricolo si individuano le figure maggiormente qualificate di:

- *imprenditore agricolo professionale (IAP)* se l'agricoltore dedica la prevalenza del proprio tempo di lavoro e ricava la maggior parte del proprio reddito dall'azienda agricola, e sia in possesso di adeguata capacità professionale;
- *coltivatore diretto (CD)*, qualora l'agricoltore eserciti direttamente attività di manuale coltivazione del fondo che deve essere di adeguate dimensioni e certamente di sua proprietà.

Un esempio di microattività nel settore agricolo:

VENDITA DIRETTA DI PRODOTTI RICAVALI DALLA PROPRIA AZIENDA (PRODUTTORI AGRICOLI)

Per questa attività devi presentare la domanda al SUAP.

La vendita diretta al dettaglio di prodotti provenienti in misura prevalente dalle rispettive aziende è consentita agli imprenditori singoli o associati, iscritti nel Registro delle imprese, nel rispetto delle vigenti disposizioni in materia igienico-sanitaria.

La vendita diretta può essere effettuata in forma itinerante, avendo però comunicato al SUAP del luogo ove ha sede l'azienda di produzione, almeno 30 giorni prima dell'inizio dell'attività, la specificazione dei prodotti e le modalità con cui s'intende praticare la vendita, compreso il commercio elettronico.

Qualora s'intenda esercitare la vendita in locali aperti al pubblico o su aree pubbliche mediante l'utilizzo di un posteggio, è necessario presentare apposita comunicazione al SUAP in cui si intende esercitare la vendita, contenente, la richiesta di assegnazione del posteggio.

Nel caso di vendita al dettaglio esercitata su superfici all'aperto nell'ambito dell'azienda agricola o di altre aree private di cui l'imprenditore abbia la disponibilità, non è invece richiesta la presentazione di alcuna comunicazione di inizio attività. Possono essere posti in vendita anche prodotti derivati, ottenuti a seguito di attività di manipolazione o trasformazione di prodotti agricoli e zootecnici.

Per quanto riguarda i requisiti igienico-sanitari, prima dell'inizio dell'attività è necessario presentare notifica ai fini della registrazione dell'impresa direttamente all'Azienda USL competente.

La vendita di latte crudo può essere svolta soltanto dagli imprenditori agricoli nell'azienda di produzione, dal produttore al consumatore finale, senza dare comunicazione al SUAP oppure mediante distributori automatici collocati nella stessa azienda agricola o al di fuori di essa. Se i distributori sono collocati al di fuori dell'azienda, in spazi non di proprietà dei produttori agricoli, è necessario presentare al SUAP comunicazione del luogo dove s'intende installare il distributore, 30 giorni prima dell'inizio dell'attività, la comunicazione dell'attività di vendita diretta al dettaglio di prodotti agricoli prevista dall'art. 4 del d.lgs. 228 del 18 maggio 2001 e la notifica sanitaria all'Azienda USL.

#### Requisiti

- Essere iscritto al Registro delle imprese tenuto dalla Camera di Commercio.
- Non avere riportato condanne, con sentenza passata in giudicato, per delitti in materia di igiene e sanità o frode nella preparazione degli alimenti, nei 5 anni precedenti l'inizio dell'attività. Il divieto ha efficacia per un periodo di 5 anni dal passaggio in giudicato della sentenza di condanna.

- Nel caso di vendita all'interno di locali, gli stessi devono avere i prescritti requisiti edilizi ed igienico-sanitari, di sicurezza e di prevenzione incendi.
- Nel caso di vendita di latte crudo, devono essere rispettate le specifiche normative igienico-sanitarie.

#### Modalità di presentazione della domanda

In caso di vendita diretta dei prodotti agricoli in forma itinerante, la comunicazione deve essere presentata al SUAP del Comune ove ha sede l'azienda di produzione, specificando le generalità del richiedente, gli estremi dell'iscrizione nel Registro delle imprese, l'ubicazione dell'azienda, i prodotti di cui s'intende praticare la vendita e le modalità con cui s'intende effettuarla. A seguito di ciò, risulta ammessa l'attività di vendita in forma itinerante in tutto il territorio nazionale.

In caso di vendita non in forma itinerante su aree pubbliche o in locali aperti al pubblico, la comunicazione deve essere presentata al SUAP in cui s'intende esercitare la vendita. Per la vendita su aree pubbliche mediante l'utilizzo di un posteggio, deve essere richiesta anche l'assegnazione del posteggio medesimo, ai sensi dell'art. 28 del d.lgs. 114 del 1998, con le modalità fissate dai regolamenti comunali vigenti.

#### Costi

Diritti di istruttoria.

#### Tempo

30 giorni.

#### Descrizione della procedura

La comunicazione, compilata in tutte le sue parti, deve essere presentata in duplice copia; una copia, con l'apposizione del protocollo di arrivo, è riconsegnata all'interessato affinché sia conservata ai fini di eventuali controlli da parte degli organi di vigilanza. Per quanto riguarda i requisiti igienico-sanitari, prima dell'inizio dell'attività è necessario presentare notifica ai fini della registrazione dell'impresa direttamente all'Azienda USL competente.

Il SUAP verifica la completezza della comunicazione e la rispondenza della stessa alle norme vigenti, procedendo ai necessari accertamenti d'ufficio in merito al possesso dei requisiti dichiarati. Trascorsi 30 giorni dalla data di ricezione della comunicazione da parte del Comune, l'attività può essere iniziata senza attendere il rilascio di alcun atto. In caso di eventuale richiesta di assegnazione di posteggio, devono essere attivate le relative procedure fissate dai regolamenti comunali vigenti.

#### Documentazione e modulistica da presentare

- Modulo per la comunicazione relativa alla *vendita diretta dei prodotti agricoli in forma itinerante*.

Oppure

- Modulo per la comunicazione relativa alla *vendita non in forma itinerante su aree pubbliche o in locali aperti al pubblico*.

Inoltre

- Notifica ai fini della registrazione dell'impresa da presentare direttamente all'Azienda USL competente.

Normativa

D.lgs. 228 del 18 maggio 2001 - Orientamento e modernizzazione del settore agricolo, a norma dell'art.7 della l.57 del 5 marzo 2001.

Regolamento (CE) 852/2004 del Parlamento europeo e del Consiglio del 29 aprile 2004 sull'igiene dei prodotti alimentari.

Regolamento (CE) 853/2004 del Parlamento europeo e del Consiglio del 29 aprile 2004 che stabilisce norme specifiche in materia di igiene per gli alimenti di origine animale

Delibera Giunta regionale 1015 del 7 luglio 2008 - Definizione delle procedure di riconoscimento e registrazione per le imprese del settore alimentare applicative della normativa europea in materia di sicurezza alimentare.

Determinazione Dirigenziale del Responsabile del Servizio Veterinario e Igiene degli Alimenti della Regione Emilia-Romagna 9223 dell'1 agosto 2008 - Procedura per la registrazione delle attività e il riconoscimento degli stabilimenti del settore alimentare e dei sottoprodotti di origine animale di cui alla Delibera di Giunta regionale 1015 del 7 luglio 2008.

Regolamento comunale d'Igiene, Sanità Pubblica e Veterinaria.

## 5.2 Artigiano

*Artigiano è colui che svolge personalmente e professionalmente, in modo continuativo, la propria attività lavorativa, in qualità di titolare dell'impresa con piena responsabilità.*

Si definisce impresa artigiana quella esercitata personalmente dall'imprenditore artigiano che abbia come scopo prevalente lo svolgimento di un'attività di produzione di beni, anche semilavorati, o di prestazione di servizi (escluse le attività agricole, prestazione di servizi commerciali, somministrazione al pubblico di alimenti e bevande), purché non superi alcuni limiti dimensionali che variano in base al tipo di attività.

Si possono assumere lavoratori dipendenti, purché vengano personalmente diretti dall'imprenditore artigiano e non superino determinati limiti numerici.

Un artigiano può vendere solo ciò che produce. Nell'ipotesi in cui si vendano anche prodotti di altre imprese sussiste una commistione tra attività artigianale ed attività commerciale che sono quindi chiamate *miste* o *promiscue*. Per la qualificazione delle attività definite miste vige il criterio della prevalenza, cioè la valutazione del maggior impegno dedicato dall'organizzazione aziendale all'una o all'altra attività.

L'impresa artigiana, oltre che essere condotta in forma individuale, può essere costituita ed esercitata anche nelle forme di società in nome collettivo, società in accomandita

semplice, società a responsabilità limitata con un unico socio (sempre nel rispetto dei requisiti dimensionali che variano in base all'attività).

Chi vuole costituire un'attività artigiana deve obbligatoriamente iscriversi all'Albo delle imprese artigiane presso la Camera di Commercio. La domanda va presentata entro 30 giorni dall'inizio dell'attività alla Commissione Provinciale per l'Artigianato (CPA) con allegata documentazione che dimostri la presenza delle seguenti situazioni:

- il lavoro personale deve essere prevalente sul capitale e sul lavoro dipendente;
- il titolare deve lavorare nell'impresa assumendone la piena responsabilità e tutti gli oneri e i rischi inerenti la sua direzione e gestione;
- l'impresa deve avere dimensioni limitate;
- se l'attività richiede specializzazioni particolari, l'artigiano deve dimostrare di possedere i requisiti professionali, anche se può comunque designare un responsabile tecnico.

L'iscrizione all'Albo attribuisce all'impresa la qualifica di *artigiana*, condizione a volte necessaria per la concessione di eventuali agevolazioni a favore di questo tipo d'impresa. L'iscrizione all'Albo comporta l'obbligo dell'iscrizione negli elenchi INPS artigiani del titolare dell'impresa, dei soci partecipanti al lavoro, nel caso di società, e degli eventuali collaboratori familiari.

Si usa solitamente distinguere le attività artigianali in imprese artigiane di produzione e di servizio.

Le *imprese artigiane di produzione* di norma presentano le seguenti caratteristiche:

- producono e trasformano beni materiali;
- il prodotto è suscettibile di essere successivamente commercializzato;
- l'attività non viene svolta su specifica ordinazione da parte di un singolo cliente.

Le *imprese artigiane di servizio* di norma presentano le seguenti caratteristiche:

- producono beni immateriali;
- producono o trasformano beni materiali non durevoli e semidurevoli su specifica ordinazione di un singolo cliente.

Un esempio di microattività nel settore artigianale:

**AUTORIPARATORE**

Per questa attività devi presentare la domanda alla Camera di Commercio

Per imprese di autoriparazione s'intendono tutte le imprese che svolgono l'attività di manutenzione e riparazione dei veicoli a motore, compresi ciclomotori, macchine agricole, rimorchi e carrelli adibiti al trasporto di persone e cose su strada.

L'attività di autoriparazione si distingue in:

- meccanica e motoristica;
- carrozzeria;
- elettrauto;
- gommista.

Non rientrano in questa lista le attività di lavaggio, rifornimento di carburante,

sostituzione del filtro dell'aria, del filtro dell'olio, dell'olio lubrificante e di altri liquidi lubrificanti o di raffreddamento. Non rientrano, inoltre, le attività di autoriparazione effettuate esclusivamente su autoveicoli o motoveicoli non autorizzati a circolare su strada, come ad auto e moto da competizione, go-kart ecc.

#### Requisiti

Per poter svolgere l'attività imprenditoriale di autoriparatore è necessario possedere requisiti di tipo morale, personale e tecnico-professionale.

È quindi necessario rilasciare una dichiarazione sostitutiva di certificazione nella quale si dichiara il loro possesso.

**Per quanto riguarda i requisiti tecnico-professionali** l'elenco dei titoli ammissibili è scaricabile dal sito della Camera di Commercio di Bologna: [www.bo.camcom.it](http://www.bo.camcom.it)

La Commissione provinciale per l'artigianato si riserva comunque di valutare i rispettivi titoli di studio al fine di stabilire per quali attività del settore autoriparazioni possono ritenersi abilitanti.

#### Modalità di presentazione della domanda

Chi possiede i requisiti, deve presentare domanda d'iscrizione al Registro delle imprese o all'Albo delle imprese artigiane presso la Camera di Commercio, assieme alla Dichiarazione di inizio attività (DIA), contenente le autocertificazioni sul possesso dei requisiti e allegare le documentazioni che provano il versamento dei diritti camerali e della tassa di concessione governativa.

#### Costi

Devono essere pagati i diritti di segreteria previsti dalla Camera di Commercio per l'iscrizione al Registro delle imprese o all'Albo delle imprese artigiane. Inoltre, l'iscrizione per le attività di autoriparazione, comporta il pagamento della tassa di concessione governativa.

#### Tempo

L'attività deve iniziare il giorno stesso della presentazione della domanda di iscrizione al Registro delle imprese o all'Albo delle imprese artigiane, con unita la Dichiarazione di inizio attività. Certamente non può iniziare prima della presentazione della DIA.

#### Descrizione della procedura

Gli uffici della Camera di Commercio accettano le domande e rilasciano ricevuta di presentazione.

Per le imprese artigiane, le domande vengono valutate dalla Commissione provinciale per l'artigianato, secondo il

calendario delle sedute pubblicato all'inizio di ogni anno solare. In caso di diniego viene approvata una delibera che indica l'espressa motivazione e le modalità di un eventuale ricorso contro il provvedimento. In questo caso, sarà impossibile svolgere l'attività.

Per le imprese non artigiane, la Camera di Commercio controlla la regolarità della documentazione e il possesso dei requisiti del richiedente entro 60 giorni dalla presentazione. Nel caso di irregolarità sanabili invita l'interessato a regolarizzare la propria posizione, mentre nel caso di impossibilità di regolarizzazione adatterà provvedimenti di diniego dell'iscrizione.

Nel caso non sia possibile svolgere l'attività, si procederà a comunicare le motivazioni del diniego indicando l'espressa motivazione e le modalità di eventuale ricorso contro il provvedimento.

#### Documentazione e modulistica da presentare

- Domanda d'iscrizione al Registro delle imprese o all'Albo delle imprese artigiane della Camera di Commercio di Bologna.
- Dichiarazione d'inizio attività per imprese di autoriparazione.
- Certificato di prevenzione degli incendi per le officine per la riparazione con capienza superiore a 9 autoveicoli.

#### Normativa

L. 122 del 5 febbraio 1992 - Disposizioni in materia di sicurezza della circolazione stradale e disciplina dell'attività di autoriparazione.

D.P.R. 558 del 14 dicembre 1999 - Regolamento recante norme per la semplificazione della disciplina in materia di Registro delle Imprese, nonché per la semplificazione dei procedimenti relativi alla denuncia di inizio attività e per la domanda di iscrizione all'Albo delle Imprese Artigiane o al Registro delle Imprese per particolari categorie di attività soggette alla verifica di determinati requisiti tecnici.

D.M. del 4 maggio 1998 - Disposizioni relative alle modalità di presentazione e al contenuto delle domande per l'avvio dei procedimenti di prevenzione incendi, nonché all'uniformità dei connessi servizi resi dai Comandi provinciali dei vigili del fuoco.

### 5.3 Commercianti

*Commerciante è colui che, professionalmente, svolge un'attività d'intermediazione nella circolazione dei beni.*

Le merci acquistate possono essere destinate:

- ai consumatori, in sede fissa (commercio fisso) o mobile (per es. commercio ambulante con posteggio o in forma itinerante, al domicilio del consumatore, per corrispondenza);
- ad altre imprese commerciali (commercio all'ingrosso).

I settori merceologici sono fondamentalmente due:

- alimentare;
- non alimentare.

La normativa permette la vendita all'interno dello stesso negozio di prodotti alimentari e non alimentari, nel rispetto delle norme igienico sanitarie previste.

Per la vendita dei prodotti appartenenti al settore alimentare, in ognuna delle tipologie di esercizi commerciali elencate di seguito, è necessario presentare notifica ai fini della registrazione dell'Impresa all'Azienda USL competente.

Gli esercizi commerciali si distinguono in differenti categorie e tipologie:

- *esercizio di vicinato*: un esercizio commerciale in cui si effettua la vendita direttamente al consumatore finale, che abbia una superficie di vendita non superiore a 150 m<sup>2</sup> nei comuni con popolazione residente inferiore a 10.000 abitanti e a 250 m<sup>2</sup> nei comuni con oltre 10.000 abitanti;
- *media struttura di vendita al dettaglio*: un esercizio commerciale in cui si effettua la vendita direttamente al consumatore finale e che abbia una superficie di vendita compresa tra i 151 ed i 1.500 m<sup>2</sup> nei Comuni con popolazione residente inferiore a 10.000 abitanti e tra i 251 e i 2.500 m<sup>2</sup> nei Comuni con popolazione residente superiore ai 10.000 abitanti;
- *grande struttura di vendita al dettaglio*: un esercizio commerciale in cui si effettua la vendita direttamente al consumatore finale e che abbia una superficie di vendita superiore ai 1.500 m<sup>2</sup> nei comuni con 10.000 abitanti e ai 2.500 m<sup>2</sup> nei comuni con oltre 10.000 abitanti.

Rilevante è anche la tipologia del centro commerciale. Sono centri commerciali le medie o grandi strutture di vendita nelle quali più esercizi commerciali sono inseriti in una struttura a destinazione specifica e usufruiscono di infrastrutture comuni e spazi di servizio gestiti unitariamente. I centri commerciali possono comprendere anche pubblici esercizi e attività paracommerciali (quali servizi bancari, servizi alla persona ecc.). Rientrano tra le attività commerciali anche i pubblici esercizi di somministrazione di alimenti e bevande, sia in sede fissa, sia mediante distributori automatici.

Per somministrazione si intende la vendita di alimenti e bevande per il consumo sul posto, in tutti i casi in cui gli acquirenti consumano i prodotti in locali o superfici aperte al pubblico, attrezzati a tal fine.

Un esempio di microattività nel settore commerciale:  
CENTRO DI TELEFONIA.  
Per questa attività devi presentare la domanda al SUAP.

Per centro di telefonia, detto anche *phone center* e/o *internet point*, s'intende l'esercizio aperto al pubblico che pone a disposizione dei clienti apparecchi telefonici, personal computer o altri terminali telematici, utilizzati per fornire servizi telefonici e telematici, anche abbinato ad altre attività. Tali attività, in Emilia-Romagna, sono disciplinate dalla legge

regionale 6 del 21 maggio 2007.

Chi è interessato ad attivare un centro di telefonia dovrà presentare al Comune competente per territorio:

- La *dichiarazione di inizio attività*, se la superficie di vendita non è superiore a 150 m<sup>2</sup> nei comuni con popolazione residente inferiore a 10.000 abitanti e a 250 m<sup>2</sup> nei comuni con oltre 10.000 abitanti.

Oppure

- La *richiesta di autorizzazione*, se la superficie di vendita è compresa tra i 151 e i 1.500 m<sup>2</sup> nei comuni con 10.000 abitanti e tra i 251 e i 2.500 m<sup>2</sup> nei comuni con oltre 10.000 abitanti.

Si applicano inoltre a tali esercizi anche le disposizioni stabilite per gli esercizi di commercio al dettaglio per quanto concerne gli orari, l'obbligo di chiusura nei giorni festivi, la pubblicità dei prezzi e le sanzioni.

L'attività di centro di telefonia può essere esercitata anche in abbinamento ad altre attività, nel rispetto delle disposizioni del regolamento comunale sui centri di telefonia, delle specifiche normative di settore e delle normative igienico-sanitarie, di tutela della sicurezza, urbanistiche e edilizie vigenti.

#### Requisiti

- Essere proprietario o avere ad altro titolo la disponibilità del locale oggetto dell'intervento.
- Essere iscritto al Registro delle imprese tenuto dalla Camera di Commercio.
- Essere in possesso dei requisiti morali previsti dall'art. 5, comma 2, del d.lgs 114/1998.
- Fatte salve le disposizioni del d.lgs. 259 del 2003, i locali devono essere in possesso dei requisiti fissati dai regolamenti edilizi, d'igiene, sanità pubblica e veterinaria vigenti per i locali ad uso commerciale e del relativo *certificato di conformità edilizia e agibilità*. Dovranno inoltre essere rispettati gli ulteriori requisiti stabiliti nel regolamento comunale sui centri di telefonia.
- Le attività di vendita di prodotti alimentari e la somministrazione di alimenti e bevande, se svolte in maniera complementare rispetto al centro di telefonia, possono essere esercitate nel medesimo locale o in un locale comunicante, limitatamente alle zone di sosta e nel rispetto delle vie di esodo. L'attività di manipolazione di alimenti e bevande dovrà avvenire in un locale o zona separata.

#### Ulteriori adempimenti

In aggiunta a quanto previsto dalla normativa regionale, vanno tenuti in considerazione gli adempimenti previsti dalle norme statali e che si riferiscono precisamente:

- a) alla comunicazione prevista dal Codice delle comunicazioni elettroniche;
- b) alla licenza del Questore.

#### Modalità di presentazione della domanda

La domanda va presentata al SUAP.

Se la superficie di vendita non supera 150 m<sup>2</sup> nei comuni con popolazione residente inferiore a 10.000 abitanti e 250 m<sup>2</sup> nei comuni con oltre 10.000

abitanti, occorre presentare una *comunicazione di inizio attività* (in caso di inizio di nuova attività, di trasferimento, di modifica ai locali, di subingresso, variazioni societarie o cessazione).

Se la superficie di vendita è compresa tra 151 e 1.500 m<sup>2</sup> nei comuni con 10.000 abitanti e tra 251 e 2.500 m<sup>2</sup> nei comuni con oltre 10.000 abitanti, occorre presentare la *domanda di autorizzazione* per le medie strutture di vendita.

#### Costi

Nel caso di domanda di autorizzazione, devono essere pagati i diritti di istruttoria e due marche da bollo del valore corrente.

#### Tempo

30 giorni per la comunicazione; 90 giorni per la domanda di autorizzazione.

#### Descrizione della procedura

La comunicazione, compilata in tutte le sue parti, deve essere presentata in triplice copia al SUAP del Comune nel cui territorio si trova l'esercizio. Una copia, con l'apposizione del protocollo di arrivo, è riconsegnata all'interessato affinché sia conservata ai fini di eventuali controlli da parte degli organi di vigilanza.

La comunicazione produce effetti dopo 30 giorni, salvo che nel frattempo non siano pervenute comunicazioni contrarie da parte del Comune. Solo nel caso di subingresso, variazioni societarie o cessazione, la comunicazione produce effetto immediato.

Nel caso di domanda di autorizzazione in relazione alla superficie, il procedimento si conclude entro 90 giorni (comunque dopo la riunione della *conferenza di servizi* di Comune, Provincia e Regione che insieme decidono), salvo interruzioni e/o sospensioni, così come stabilito dal regolamento comunale sulle medie strutture di vendita.

#### Documentazione e modulistica da presentare

- Comunicazione di inizio attività di centro di telefonia oppure
- Domanda di autorizzazione per centro di telefonia

#### Normativa

- R.D. 773 del 18 giugno 1931 - Testo Unico delle Leggi di Pubblica Sicurezza;
- D.lgs. 114 del 31 marzo 1998 - Riforma della disciplina relativa al settore del commercio a norma dell'articolo 4, comma 4, della l. 59 del 15 marzo 1997;
- L.r. 14 del 5 luglio 1999 - Norme per la disciplina del commercio in sede fissa in attuazione del d.lgs. 114 del 31 marzo 1998;

- Delibera del Consiglio regionale 1253 del 23 settembre 1999 - Criteri di pianificazione territoriale ed urbanistica riferiti alle attività commerciali in sede fissa in applicazione dell'articolo 4 della l.r. 19 del 5 luglio 1999;
- D.lgs. 259 dell'1 agosto 2003 - Codice delle comunicazioni elettroniche;
- L. 155 del 31 luglio 2005 - Conversione in legge, con modificazioni, del d.l. 144 del 27 luglio 2005, recante misure urgenti per il contrasto del terrorismo internazionale;
- Circolare 557/PAS/12982D(22) del 29 agosto 2005 - d.l. 144 del 27 luglio 2005, recante misure urgenti per il contrasto del terrorismo internazionale, convertito con modificazioni dalla l. 155 del 31 luglio 2005. Provvedimenti amministrativi e decreti attuativi previsti dagli artt. 7, 8;
- D.m. 16 agosto 2005 - Misure di preventiva acquisizione di dati anagrafici dei soggetti che utilizzano postazioni pubbliche non vigilate per comunicazioni telematiche ovvero punti di accesso ad Internet utilizzando tecnologia senza fili, ai sensi dell'articolo 7, comma 4, del d.l. 144 del 27 luglio 2005, convertito, con modificazioni, dalla l. 155 del 31 luglio 2005;
- L.r. 6 del 21 maggio 2007 - Disposizioni in materia di distribuzione commerciale;
- Regolamento comunale per l'esercizio dell'attività centro di telefonia;
- Ordinanza comunale sugli orari dei centri di telefonia.

## CAPITOLO 6 LE FORME GIURIDICHE

### 6.1 Attività professionale o attività d'impresa?

Prima di iniziare un'attività di produzione o vendita di beni o di servizi continuativa, è necessario chiedersi se questa sia una *attività professionale* o una *attività d'impresa*.

In secondo luogo, bisogna chiedersi se si vuole essere gli *unici titolari* a gestire l'attività o se si vuole essere *contitolari* (cioè *soci*) con altre persone, contribuendo alla gestione e partecipando alla divisione degli utili.

È la legge che stabilisce quali attività sono d'impresa e quali sono professionali. In generale:

- sono *attività d'impresa* tutte quelle che comportano un lavoro manuale, più che intellettuale, e nelle quali gli strumenti necessari a svolgere l'attività sono più importanti delle capacità personali della persona che la gestisce (ad esempio, in un negozio la competenza e gentilezza del titolare sono importanti ma più importanti sono, per il cliente, elementi come la varietà e qualità delle merci, l'aspetto e la grandezza del negozio);
- sono *attività libero-professionali* quelle che consistono in attività prevalentemente intellettuali e nelle quali, quindi, le capacità personali



del titolare sono molto più importanti degli strumenti utilizzati (ad esempio, di un avvocato è più importante la capacità personale che l'arredo dello studio o il computer che utilizza). Sono, per legge, attività d'impresa, oltre alle attività bancarie e assicurative, le attività di commercio di beni, la produzione di beni, le attività di trasporto, le attività artigianali. Sono certamente attività professionali tutte quelle per le quali è obbligatoria per legge l'iscrizione ad un albo (come, ad esempio, quelle dell'avvocato, del medico, del geometra, dell'ingegnere). Esistono, tuttavia, una varietà di situazioni di *prestazione di servizi di tipo intellettuale* (non manuali) che non richiedono l'iscrizione ad un albo e che possono dare luogo sia ad attività d'impresa, sia ad attività professionale. Si tratta di tutte quelle situazioni in cui si fa consulenza di qualunque genere (ad esempio, consulenza informatica o formativa).

Ricapitolando: come si può sapere se si è imprenditori o professionisti? L'essere l'uno o l'altro dipende dalla prevalenza, nello svolgimento dell'attività, dell'elemento personale e degli strumenti utilizzati.

#### *Un esempio:*

un consulente informatico è un professionista; se però ha locali adibiti allo svolgimento dell'attività, computer, un segretario e dipendenti, diventa un imprenditore. È evidente che il confine non è nettamente marcato. Sul piano economico, la principale differenza fra professionista e imprenditore sta nel fatto che il professionista paga le imposte sulla differenza fra incassi e pagamenti; l'imprenditore le paga sulla differenza fra fatture emesse e fatture ricevute, indipendentemente dal fatto che esse siano state incassate o pagate.

Sia i professionisti che gli imprenditori possono svolgere la propria attività in società con altri. Tuttavia, il caso di professionisti in società è poco diffuso e segue regole particolari.

## 6.2 La libera professione

### **Caratteristiche generali**

Il libero professionista, iscritto o no ad un albo, svolge la propria attività in modo autonomo, anche se può avvalersi dell'aiuto di collaboratori e dipendenti (nei limiti specificati nel paragrafo precedente); è inoltre l'unico responsabile delle eventuali perdite di cui risponde anche con il proprio patrimonio personale. In altre parole, può essere costretto ad attingere al patrimonio personale per pagare i debiti dell'attività.

### **Adempimenti costitutivi e costi**

L'unico adempimento è, oltre all'iscrizione ad un albo se richiesta dalla legge, la denuncia all'Ufficio Unico dell'Agenzia delle Entrate, entro 30 giorni dall'inizio dell'attività, per l'attribuzione del numero di Partita IVA. L'apertura della Partita IVA è gratuita.

### **Adempimenti previdenziali (INPS, INAIL)**

Il professionista per il quale non è prevista l'iscrizione ad un albo deve iscriversi alla *gestione separata* dell'INPS e versare i contributi che daranno diritto alla pensione. Attualmente il contributo da versare è il 25,72% dell'utile ottenuto e si paga assieme alle imposte annuali.

Il professionista che deve, invece, iscriversi ad un albo versa i contributi per la pensione ad uno specifico ente, diverso per ogni categoria professionale. In nessun caso è prevista l'iscrizione all'INAIL.

### **Trattamento fiscale dell'utile**

Sull'*utile* (gli incassi meno i pagamenti) che si ottiene dall'attività è necessario pagare diverse imposte: IRPEF, addizionale regionale, addizionale comunale e talvolta – dipende dal livello di organizzazione – IRAP (Imposta Regionale sulle Attività Produttive). Sono previste agevolazioni per chi inizia un'attività.

### **Vantaggi**

- È di semplice e veloce costituzione.
- I costi di tenuta della contabilità, che per redditi non elevati prevede i soli libri IVA, sono ridotti.
- Per chiudere l'attività è sufficiente chiudere la Partita IVA.

### **Svantaggi**

Non è sempre possibile scegliere di essere professionisti (vedi paragrafo 6.1).

### **Particolarità: l'esercizio in forma associata**

I professionisti che intendono lavorare insieme e dividere gli utili possono costituire delle *associazioni* per le quali valgono, in generale, le stesse regole dei professionisti individuali. La gestione contabile e fiscale è però più complessa e richiede l'aiuto di un professionista.

## 6.3 Le forme d'impresa

Per poter svolgere un'attività imprenditoriale è necessario assumere una delle forme giuridiche previste dalla legge. La scelta della forma giuridica è importantissima per le conseguenze che può comportare.

Questa scelta va fatta sulla base di considerazioni relative a:

1. alla natura, e quindi ai rischi, dell'attività esercitata;
2. al capitale (ossia i mezzi monetari) necessario per iniziare l'attività;
3. al grado di responsabilità che l'imprenditore intende assumersi;
4. alle possibilità di ricorrere a particolari forme di finanziamento e/o agevolazioni.

Nelle pagine che seguono illustriamo brevemente le forme giuridiche più frequentemente utilizzate nello svolgimento dell'attività d'impresa.

Come già detto nel paragrafo 6.1, si può gestire l'attività da soli (forma giuridica dell'impresa individuale o della s.r.l. unipersonale) o con altri (forma giuridica della società).

Nell'*impresa individuale* è una sola persona (l'imprenditore) a dare i mezzi monetari iniziali necessari ad avviare l'attività (capitale) e quindi a godere dell'utile e a farsi carico delle perdite. Nelle *imprese societarie* il capitale iniziale è dato da più persone che poi si distribuiranno l'utile o si faranno carico delle perdite derivanti dallo svolgimento dell'attività, in proporzione alla percentuale di capitale versato.

Se si sceglie di operare individualmente si può optare fra:

- impresa individuale;
- impresa familiare.

Se si sceglie di operare in forma societaria, le forme giuridiche più diffuse sono:

- società in nome collettivo (s.n.c.) o società in accomandita semplice (s.a.s.);
- società a responsabilità limitata (s.r.l.);
- società cooperativa.

### 6.3.1 Impresa individuale

#### Caratteristiche generali

Nell'impresa individuale il titolare dell'impresa, sebbene nello svolgimento dell'attività possa avvalersi dell'aiuto di collaboratori e dipendenti, è l'unico responsabile dei rischi connessi alla gestione, di cui risponde anche con il proprio patrimonio personale; in altre parole, può essere costretto ad attingere al patrimonio personale per pagare i debiti dell'attività. È pertanto una forma giuridica a cui si ricorre per attività che non presentino particolari rischi; per esempio, attività di vendita di servizi, per le quali non è necessario l'acquisto di merci oppure piccoli negozi per i quali l'acquisto delle merci è di modesto valore.

#### Adempimenti costitutivi e costi

- Denuncia all'Agenzia delle Entrate entro 30 giorni dall'inizio dell'attività, per l'attribuzione del numero di Partita IVA.
- Iscrizione nel Registro delle imprese presso la Camera di Commercio della provincia in cui l'impresa ha sede legale.

L'apertura della Partita IVA è gratuita mentre l'iscrizione alla CCIAA costa circa 200 euro.

Per l'esatta procedura da seguire, leggi il paragrafo 4.4.1.

#### Adempimenti previdenziali (INPS, INAIL)

Il titolare dell'impresa deve iscriversi all'INPS e versare

i contributi che daranno diritto alla pensione. Attualmente l'importo dei contributi è di circa 2.700,00 euro (per una cifra di poco superiore a 13.000,00 euro di reddito). Sulla somma che eccede i 13.000,00 euro il contributo è pari a circa il 20%. Sono obbligatorie inoltre l'iscrizione all'INAIL e il pagamento dei premi assicurativi; l'importo da versare dipende dal grado di rischio dell'attività svolta.

Per l'esatta procedura da seguire, leggi il punto 4. 4.1.

#### Trattamento fiscale dell'utile

Sull'utile che si ottiene dall'attività d'impresa è necessario pagare diverse imposte: IRPEF, addizionale regionale, addizionale comunale e, quasi sempre dipende dal livello di organizzazione IRAP.

#### Vantaggi

- È di semplice e veloce costituzione.
- I costi di gestione e di tenuta della contabilità, che per redditi non elevati prevede i soli libri IVA, sono ridotti.
- Per chiudere l'attività è sufficiente chiudere la Partita IVA e comunicare la cessazione alla Camera di Commercio, all'INPS e all'INAIL.

#### Svantaggi

L'imprenditore individuale è soggetto a fallimento con tutte le conseguenze che ne derivano.

### 6.3.2 Impresa familiare

#### Caratteristiche generali

Si tratta di una forma particolare d'impresa individuale, in cui i componenti della famiglia prestano la propria attività lavorativa, senza essere né dipendenti né soci.

Nell'impresa familiare possono collaborare in modo continuativo all'esercizio dell'attività:

- il coniuge e i parenti entro il terzo grado (ad es., genitori, nonni, bisnonni, figli, nipoti, pronipoti, zii, fratelli);
- gli affini entro il secondo grado (l'affinità è il rapporto che lega un coniuge ai parenti dell'altro coniuge: genero, nuora, cognato, cognata).

I familiari collaboratori hanno diritto a partecipare agli utili (nella misura massima del 49%), ai beni con essi acquistati e agli incrementi aziendali, in proporzione alla qualità e quantità del lavoro prestato.

La responsabilità sulle operazioni aziendali ricade esclusivamente sul titolare dell'impresa, con le stesse modalità dell'impresa individuale.

#### Adempimenti costitutivi e costi

Va costituita con un atto firmato davanti ad un notaio (scrittura privata autenticata) o direttamente redatto dal notaio (atto pubblico) da cui risulti la quota di partecipazione agli utili di ciascun componente della famiglia e in cui si dichiara che la quota di partecipazione agli utili è proporzionale alla qualità e quantità di lavoro svolto.

Occorre poi, come per l'impresa individuale:

- denuncia all'Agenzia delle Entrate entro 30 giorni dall'inizio dell'attività;
- iscrizione nel Registro delle imprese presso la Camera di Commercio della provincia in cui l'impresa ha sede legale.

Il costo è costituito dalla firma davanti al notaio e dalla tassa d'iscrizione al Registro delle imprese. L'apertura della Partita IVA è gratuita, mentre l'iscrizione alla CCIAA è di circa 200 euro. Per l'esatta procedura da seguire, leggi il punto 4.4.1.

#### **Adempimenti previdenziali (INPS e INAIL)**

Il titolare e ciascuno dei familiari collaboratori devono iscriversi all'INPS per il versamento dei contributi pensionistici. È inoltre obbligatoria l'iscrizione all'INAIL e il pagamento dei premi assicurativi che dipendono dal grado di rischio dell'attività svolta.

#### **Trattamento fiscale dell'utile**

Ciascun componente dell'impresa familiare paga IRPEF, addizionale regionale e addizionale comunale sulla propria quota di utile. L'utile dell'impresa nel suo complesso è soggetto ad IRAP.

#### **Vantaggi**

- È possibile far partecipare i propri familiari all'attività d'impresa, senza dover costituire una società.
- Le imposte pagate sulla somma di tutte le quote di utili sono minori rispetto a quelle pagate se l'utile fosse interamente percepito dall'imprenditore-titolare.
- La costituzione e la tenuta della contabilità sono relativamente semplici e i costi ridotti.

#### **Svantaggi**

Analoghi a quelli dell'impresa individuale: l'imprenditore individuale è soggetto a fallimento con tutte le conseguenze che ne derivano.

#### **Particolarità: l'impresa coniugale**

Una forma particolare dell'impresa familiare è l'impresa coniugale, ovvero quella che viene costituita dopo il matrimonio, ed è gestita comunemente da entrambi i coniugi.

### **6.3.3 Società in nome collettivo (s.n.c.)**

#### **Caratteristiche generali**

È una società *di persone*. Tutti i soci rischiano il loro patrimonio personale in caso di perdite, per questo si dice che la responsabilità dei soci è illimitata e solidale. Per questa sua caratteristica è adatta, come l'impresa individuale, ad attività

non troppo rischiose e che non richiedono un eccessivo investimento iniziale. La responsabilità dei soci ha comunque carattere sussidiario, nel senso che il creditore può agire sui beni personali del socio solo in caso d'insufficienza del patrimonio sociale.

Ogni socio che entra a far parte della società risponde delle obbligazioni nate e contratte prima del suo ingresso in società, mentre la responsabilità per le obbligazioni sociali del socio che ha cessato di essere tale permane fino al giorno in cui si scioglie la società.

L'amministrazione della società spetta a ciascun socio che può agire indipendentemente dagli altri soci, a meno che il regolamento della società (*statuto*) non preveda diversamente.

Le modifiche del contratto sociale devono essere decise all'unanimità dai soci, anche in questo caso a meno che essi si siano accordati diversamente. Alla morte di un socio i suoi eredi hanno diritto ad avere la liquidazione dell'importo corrispondente alla quota del *de cuius* (cioè del defunto) ma non a divenire soci, a meno che non ne facciano richiesta e tutti gli altri soci siano d'accordo.

#### **Adempimenti costitutivi e costi**

Il contratto sociale deve essere stipulato per scrittura privata autenticata o atto pubblico redatto da notaio (vedi *impresa familiare*). Non è prevista una somma minima di capitale sociale da versare inizialmente.

Gli adempimenti iniziali:

- La predisposizione del contratto di società che deve essere obbligatoriamente autenticato da un notaio.
- La denuncia di inizio attività all'Agenzia delle Entrate entro 30 giorni dalla data di stipulazione del contratto di società.
- L'iscrizione nel Registro delle imprese presso la Camera di Commercio della provincia in cui l'impresa ha sede legale, entro 30 giorni dalla stipulazione del contratto sociale.
- La trasmissione di copia dell'atto costitutivo all'Agenzia delle Entrate entro 3 mesi dall'iscrizione dell'atto alla Camera di Commercio.
- Il costo più significativo è quello per il notaio che autentica l'atto e quello (eventuale) del commercialista o di un'associazione di categoria (come, ad esempio, ASCOM, CNA, Confartigianato, Confesercenti ecc.) che prepara il contratto e lo statuto della società, a cui si aggiunge il costo dell'iscrizione al registro delle imprese presso la CCIAA che, come abbiamo visto, è di circa 200 euro. Il contratto può essere tuttavia scritto anche dai futuri soci che andranno poi dal notaio per autenticare le firme.

Per l'esatta procedura da seguire, leggi il punto 4.4.1.

#### **Adempimenti previdenziali (INPS e INAIL)**

Ciascuno dei soci deve iscriversi all'INPS per il versamento dei contributi pensionistici. È inoltre obbligatoria l'iscrizione all'INAIL e il pagamento dei premi assicurativi che dipendono dal grado di rischio dell'attività svolta.

#### **Trattamento fiscale dell'utile**

Ciascun socio paga l'IRPEF, l'addizionale regionale e l'addizionale comunale sulla propria quota di utile. L'utile dell'impresa, nel suo complesso, è soggetto ad IRAP.

**Vantaggi**

La costituzione e la tenuta della contabilità sono relativamente semplici e poco costose: la fase costitutiva si conclude in pochi giorni e gli adempimenti contabili sono minimi.

**Svantaggi**

Il fallimento della società comporta il fallimento dei singoli soci che rispondono solidalmente ed illimitatamente con i propri beni personali.

**Particolarità: il socio d'opera**

Il socio d'opera è colui che partecipa all'utile della società apportando il proprio lavoro e non il capitale. Il socio d'opera non è un dipendente della società, e non ha diritto ad alcun trattamento salariale; come tutti gli altri soci avrà diritto ad una remunerazione solo se la società avrà generato utili.

**Vantaggi**

Possibilità di partecipare all'attività e ai guadagni senza apporto di capitale.

**Svantaggi**

In caso di sopravvenuta inidoneità a svolgere il lavoro, il socio d'opera può essere escluso dalla società. In sede di liquidazione della società non ha diritto al rimborso del valore del suo apporto, ovvero a percepire una somma di denaro pari al valore globale dei servizi prestati alla società, sempre che i soci non si siano accordati diversamente.

**6.3.4 La società in accomandita semplice (s.a.s.)**

Si tratta di una variante della società in nome collettivo. Anche questa è una società *di persone*. La differenza e la particolarità consiste nel fatto che i soci sono suddivisi in due categorie: gli *accomandanti* e gli *accomandatari*. Solo i soci accomandatari rischiano il loro patrimonio personale in caso di perdite; i soci accomandanti rischiano al più la quota di capitale versata nella società.

I soci accomandanti non possono essere amministratori quindi non ricoprono un ruolo operativo nella società.

Per tutte le altre caratteristiche e adempimenti la s.a.s. è identica ad una s.n.c.

**6.3.5 Società a responsabilità limitata (s.r.l.)****Caratteristiche generali**

È una società *di capitali*; la responsabilità dei soci è limitata alla quota di capitale conferita. In altre parole, in caso di

perdita derivante dall'attività, i creditori possono rivalersi sul patrimonio della società, ma in nessun caso possono avanzare pretese sul patrimonio personale dei singoli soci. È dunque una forma societaria adatta ad attività che possono facilmente comportare rischi di perdite o indebitamento.

Nel caso la società debba ricorrere a prestiti di terzi (come le banche) e non abbia nel proprio patrimonio beni sufficienti a garantirlo, accade spesso che la concessione del prestito venga subordinata alla firma di fideiussioni personali dei soci che quindi diventano responsabili della restituzione del prestito anche con il proprio patrimonio personale.

Le decisioni vengono prese dall'assemblea dei soci: il voto di ciascun socio vale in misura proporzionale alla sua percentuale di partecipazione al capitale sociale e le decisioni sono prese con il voto favorevole dei soci che rappresentano almeno la metà del capitale.

La società può essere amministrata e rappresentata legalmente da uno o più soci o anche da un soggetto non socio, se è previsto dallo statuto. L'amministratore è nominato dall'assemblea dei soci.

Lo statuto riveste importanza fondamentale perché detta le regole dello svolgimento dell'attività sociale e dei rapporti fra i soci.

**Adempimenti costitutivi e costi**

La società deve costituirsi per contratto e, in ogni caso, l'atto costitutivo deve essere redatto per atto pubblico da un notaio. Può essere opportuno rivolgersi ad un commercialista che aiuti e consigli nella predisposizione dello statuto o alle associazioni di categoria (ad esempio, ASCOM, CNA, Confartigianato, Confesercenti ecc.).

Per la costituzione è necessario il conferimento di un capitale di almeno 10.000 euro. Al momento della firma del contratto è necessario che i soci abbiano versato in banca almeno il 25% dei conferimenti in un conto vincolato. Tale versamento può essere sostituito da una garanzia sotto forma di fideiussione bancaria o polizza assicurativa.

Sono possibili i conferimenti di prestazione d'opera e per essi è sufficiente una perizia di stima fatta da un revisore contabile nominato dalle parti.

Pertanto, per la costituzione è necessario:

- un atto pubblico redatto dal notaio;
- effettuare denuncia all'Agenzia delle Entrate entro 30 giorni dalla data di stipulazione del contratto sociale per l'apertura della Partita IVA;
- effettuare l'iscrizione al Registro delle imprese presso la Camera di Commercio della provincia in cui l'impresa ha sede legale, entro 30 giorni dalla stipulazione del contratto sociale;
- pagare la tassa di vidimazione dei libri sociali (circa 350 euro);
- inviare copia dell'atto costitutivo all'Agenzia delle Entrate entro 3 mesi dall'iscrizione dell'atto alla Camera di Commercio.

Il costo più elevato è quello per il notaio e per l'imposta di registro sul capitale versato. Per una società che si costituisce con un capitale minimo, i costi di costituzione possono arrivare anche a 3.000 euro. Il costo sale se ci si avvale di altri professionisti o di qualche associazione di categoria, oltre che del notaio.

Per l'esatta procedura da seguire, leggi il punto 4.4.1.

### Adempimenti previdenziali (INPS e INAIL)

Solo i soci che lavorano nella s.r.l. sono tenuti a iscriversi all'INPS e a versare i relativi contributi. L'importo dei contributi varia a seconda dell'utile societario e del tipo di attività svolta. È inoltre obbligatoria l'iscrizione all'INAIL e il pagamento dei premi assicurativi, che dipendono dal grado di rischio dell'attività.

### Trattamento fiscale dell'utile

Il reddito della società è soggetto a IRES (Imposta sul reddito delle società) e IRAP.

Gli utili netti che risultano dopo il pagamento delle imposte possono essere distribuiti ai soci. La quota di utile che spetta al socio rientra nella sua dichiarazione dei redditi personale alla voce *reddito di capitale* ed è assoggettata al pagamento dell'IRPEF.

### Vantaggi

- Limita la responsabilità patrimoniale dei soci al solo capitale sottoscritto.
- Il fallimento non si estende ai soci che non sono chiamati a rispondere con il loro patrimonio personale dei debiti della società.

### Svantaggi

- Sono previsti maggiori vincoli nella gestione e i costi di costituzione sono elevati.
- Le società di capitali devono tenere obbligatoriamente la contabilità ordinaria e devono depositare annualmente il bilancio presso il registro delle imprese; tutto ciò comporta costi significativi.

### Particolarità: Società a responsabilità limitata unipersonale

È possibile costituire una società a responsabilità limitata con un unico socio che ne è il socio fondatore.

Per poter godere della limitata responsabilità è però necessario:

- renderla pubblica, iscrivendo nel Registro delle imprese un'apposita dichiarazione degli amministratori;
- versare interamente, presso un istituto bancario, il conferimento in denaro dell'unico socio, sia in sede di costituzione della società, sia in sede di aumento del capitale sociale.

## 6.3.6 Società Cooperative

### Caratteristiche generali

La società cooperativa si differenzia dalle altre società per lo scopo mutualistico che persegue: essa prevede prestazioni a condizioni più favorevoli per i soci e non ha scopo di lucro poiché il fine immediato non è la divisione degli utili ma lo svolgimento di un'attività diretta da offrire ai soci (beni, servizi, occasioni di lavoro), attraverso la loro reciproca cooperazione, a condizioni più vantaggiose di quelle di mercato.

A seconda del tipo di attività svolta le cooperative vengono classificate in categorie:

- Cooperative di consumo;
- Cooperative di produzione e lavoro;
- Cooperative agricole;
- Cooperative edilizie di abitazione;
- Cooperative di trasporto;
- Cooperative della pesca;
- Cooperative di dettaglianti;
- Cooperative sociali.

In virtù dello scopo mutualistico, le cooperative godono di particolari agevolazioni fiscali. Occorre però distinguere le cooperative in due categorie:

1. cooperative a mutualità prevalente;
2. cooperative diverse da quelle a mutualità prevalente.

Sono *società cooperative a mutualità prevalente* quelle che:

- svolgono la loro attività prevalentemente in favore dei soci, consumatori o utenti di beni o servizi (*cooperative di consumo*);
- si avvalgono prevalentemente del lavoro dei soci nello svolgimento delle attività (*cooperative di lavoro*).

Per comprendere il concetto di mutualità prevalente è necessario ricordare che, di regola, le cooperative operano, oltre che con i soci, anche con i terzi (ad esempio, le cooperative di consumo vendono a quanti, soci o non soci, accedono ai loro punti vendita; le cooperative di lavoro utilizzano, oltre che il lavoro dei soci, anche quello di lavoratori non soci).

I soci delle cooperative, a qualunque categoria esse appartengano, sono limitatamente responsabili e quindi non rischiano il proprio patrimonio personale.

Solo le cooperative a mutualità prevalente godono di significative agevolazioni fiscali. I vantaggi fiscali hanno come contropartita il divieto di distribuzione degli utili ai soci, se non nei limiti percentuali fissati dalla legge: quindi, i soci possono godere solo di un minor costo dei beni acquistati (cooperative di consumo) o di una maggiore remunerazione del proprio lavoro (cooperative di lavoro). Inoltre, in caso di scioglimento della società, è obbligatorio versare l'intero patrimonio sociale ai fondi mutualistici per la promozione e lo sviluppo della cooperazione, una volta dedotto il capitale sociale e i dividendi eventualmente maturati; in altri termini, i soci non traggono alcun vantaggio dall'aumento del patrimonio della cooperativa.

Anche nelle cooperative, come in tutte le società, le decisioni sono prese dall'assemblea dei soci ma nelle cooperative ogni socio ha diritto ad un voto, indipendentemente dal capitale conferito. L'assemblea dei soci elegge anche

l'amministratore e rappresentante legale della cooperativa (o, in alternativa, un consiglio di amministrazione).

Infine è da ricordare che chiunque può chiedere di divenire socio di una cooperativa e la sua richiesta non può essere rifiutata se corrisponde ai requisiti richiesti dallo statuto (principio della *porta aperta*).

#### **Adempimenti costitutivi e costi**

La cooperativa deve costituirsi per contratto con un minimo di nove soci; bastano però tre soci se tutti i soci sono persone fisiche e la società cooperativa utilizza le stesse regole di una s.r.l. In ogni caso l'atto costitutivo deve essere redatto per atto pubblico da un notaio. Può essere opportuno rivolgersi ad un commercialista che aiuti e consigli nella predisposizione dello statuto. Alcune associazioni di categoria, come per esempio la Lega delle cooperative o la Confcooperative, possono aiutare nella predisposizione dell'atto costitutivo, sempre in base al loro tariffario.

Per la costituzione non è necessario un capitale minimo. È prevista, tuttavia, la quota minima che ciascun socio deve sottoscrivere e che corrisponde a 25 euro. Il capitale di costituzione è dato dalla somma delle quote di capitale versate dai singoli soci che sottoscrivono il contratto di costituzione.

Per la costituzione è necessario:

- un atto pubblico redatto dal notaio;
- effettuare denuncia all'Agenzia delle Entrate entro 30 giorni dalla data di stipulazione del contratto sociale per l'apertura della Partita IVA;
- effettuare l'iscrizione al Registro delle imprese presso la Camera di Commercio della provincia in cui l'impresa ha sede legale, entro 30 giorni dalla stipulazione del contratto sociale;
- inviare copia dell'atto costitutivo all'Agenzia delle Entrate entro 3 mesi dall'iscrizione dell'atto alla Camera di Commercio;
- iscrizione all'albo delle società cooperative.

I costi più significativi sono rappresentati da quelli notarili, analoghi a quelli delle s.r.l. Le cooperative non devono pagare la tassa annuale di vidimazione dei libri sociali.

Per l'esatta procedura da seguire, leggi il capitolo 4.4.

#### **Adempimenti previdenziali (INPS e INAIL)**

I soci che lavorano nella cooperativa devono iscriversi all'INPS e versare i relativi contributi. È inoltre obbligatoria l'iscrizione all'INAIL e il pagamento dei premi assicurativi che dipendono dal grado di rischio dell'attività svolta.

#### **Trattamento fiscale dell'utile**

L'utile annuo è soggetto al pagamento dell'IRES, con una disciplina particolare che prevede agevolazioni significative rispetto alle altre società di capitali, soprattutto nelle cooperative a mutualità prevalente. La cooperativa è inoltre soggetta al pagamento dell'IRAP.

#### **Vantaggi**

- Sono previste agevolazioni fiscali, soprattutto per le cooperative a mutualità prevalente.
- Ciascun socio vale indipendentemente dal suo apporto economico e quindi tutti i soci contano allo stesso modo quando si tratta di prendere decisioni.
- Non è previsto un capitale minimo, se non quello delle singole quote dei soci.
- Il numero dei soci può variare senza dover modificare lo statuto (a differenza delle altre società).

#### **Svantaggi**

- Limiti alla distribuzione degli utili.
- Costi di gestione amministrativa elevati (contabilità ordinaria, libri sociali, deposito del bilancio), analoghi a quelli delle s.r.l.
- Vincoli di varia natura, come ad esempio:
  1. ispezioni periodiche cui sono soggette le cooperative, effettuate attualmente da ispettori del lavoro o dalle associazioni imprenditoriali di settore; per tali ispezioni è previsto un contributo biennale.
  2. obbligo d'indicare nel bilancio quanta attività è stata svolta a favore dei soci e quanta a favore di terzi;
  3. obbligo del versamento del 3% degli utili al fondo per la cooperazione.

*Per ottenere il permesso di soggiorno*

## **Poste italiane**

**Numero verde** gratuito 800 309 309

**Contact Center** 848 855 888 per informazioni sullo stato di avanzamento delle richieste di rilascio e rinnovo documenti di soggiorno.

web: [www.portaleimmigrazione.it](http://www.portaleimmigrazione.it)

## **Ufficio Immigrazione - Sportello Cittadini Extracomunitari presso la Questura di Bologna**

Via Bovi Campeggi, 13/3 - 40131 Bologna

Tel: 051 6401574

Per informazioni: dal lunedì al venerdì, con orario 8.30 - 13.00; martedì e giovedì, con orario 15.00 - 17.00 (esclusi i prefestivi) riservato esclusivamente alla consegna dei permessi di soggiorno e delle carte di soggiorno. Sul sito internet [questure.poliziadistato.it/stranieri](http://questure.poliziadistato.it/stranieri) è possibile verificare se è arrivato in questura il proprio permesso di soggiorno.

## **Sportello Unico per l'immigrazione presso la Prefettura di Bologna - Ufficio Territoriale del Governo**

Via IV Novembre, 24 - 40123 Bologna

Centralino Prefettura-Questura: 051 6401111

**Area immigrazione:** Dirigente dell'Area dott.ssa Claudia Bovini  
e-mail: [claudia.bovini@interno.it](mailto:claudia.bovini@interno.it)

## **Sportello Unico per l'Immigrazione Flussi e Ricongiungimenti.**

Responsabile: dott.ssa Claudia Bovini. Piano terra.

e-mail: [immigrazione.pref\\_bologna@interno.it](mailto:immigrazione.pref_bologna@interno.it)

Tel: 051 6401323 - 051 0401395; Fax: 051 6401393

Orari di ricevimento: lunedì, giovedì e venerdì, 09.00 - 11.30.

Per la procedura di avvio di attività di lavoro autonomo

## **Enti pubblici**

### **Progetti d'impresa - Provincia di Bologna**

#### **Sede centrale di Bologna**

Via Benedetto XIV, 3 - 40125 Bologna

Tel: 051 6598505 - Fax: 051 6599608

e-mail: [progimpresa@provincia.bologna.it](mailto:progimpresa@provincia.bologna.it) - web: [www.provincia.bologna.it/impres](http://www.provincia.bologna.it/impres)

### **Ufficio Provinciale di Coordinamento SUAP - Provincia di Bologna**

Via Benedetto XIV 3, 40125 Bologna

Tel: 051 6598566/38 - Fax: 051 6599806

e-mail: [suap@provincia.bologna.it](mailto:suap@provincia.bologna.it) - web: [www.provincia.bologna.it/suap](http://www.provincia.bologna.it/suap)

Per avere gli indirizzi dei SUAP comunali cerca la voce *indirizzo e orari sportelli in Provincia di Bologna* e clicca sul comune che ti interessa.

## **Agenzia delle Entrate**

### **Direzione Provinciale di Bologna**

Via Marco Polo, 60 - 40131 Bologna

Tel: 051 6103111 - Fax: 051 6103983

Tel: 848 800 333 - Tel: 848 800 444

e-mail: [dp.bologna@agenziaentrate.it](mailto:dp.bologna@agenziaentrate.it)

### **Ufficio Locale delle Entrate di Imola**

Piazza Gramsci, 20 - 40026 Imola

Tel: 0542 611111 - Fax: 0511 32583

e-mail: [ul.imola@agenziaentrate.it](mailto:ul.imola@agenziaentrate.it)

## **Camera di Commercio Industria Artigianato e Agricoltura di Bologna (CCIAA)**

### **Palazzo Mercanzia**

Piazza Mercanzia, 4 - 40125 Bologna

Tel: 051 6093111 - Fax: 051 6093451

e-mail: [info@bo.camcom.it](mailto:info@bo.camcom.it) - web: [www.bo.camcom.it](http://www.bo.camcom.it)

### **Ufficio Registro Imprese**

P.zza Costituzione, 8 - 40128 Bologna. Primo piano palazzo degli Affari.

Call Center: 051 6093888

Fax sportelli: 051 6093272 - Fax controllo: 051 6093302/819

### **Albo Imprese Artigiane**

Palazzo degli Affari, Piazza Costituzione, 8 - 40128 Bologna

Tel: 051 6093888 - Fax: 051 6093248

e-mail: [albo.artigiani@bo.camcom.it](mailto:albo.artigiani@bo.camcom.it)

PEC: [ufficio.artigianato@bo.legamail.camecom.it](mailto:ufficio.artigianato@bo.legamail.camecom.it)

### **Delegazione di Imola**

Via Rivalta, 6 - 40026 Imola (BO)

Tel: 0542 33077 - Fax: 0542 27310

e-mail: [registro.impres@bo.camcom.it](mailto:registro.impres@bo.camcom.it)

**Direzione Provinciale del Lavoro**

Viale Masini, 12-14 - 40126 Bologna  
Tel: 051 6079111 - Fax: 051 4229287  
e-mail: dpl-bologna@lavoro.gov.it  
web: www.lavoro.gov.it/lavoro/dpl/bo

**INAIL (Istituto Nazionale per l'Assicurazione contro gli Infortuni)****Direzione regionale**

Galleria 2 Agosto 1980, 5/A - 40121 Bologna  
Responsabile: Alessandro Crisci  
Tel: 051 6095627 - Fax: 051 6095693  
e-mail: emiliaromagna@inail.it  
PEC: emiliaromagna@postacert.inail.it

**Consulenza Tecnica Regionale Accertamento Rischi e Prevenzione**

Via Amendola, 3 - 40121 Bologna  
Responsabile: Annamaria Iotti  
Tel: 051 6095652 - Fax: 051 6095384  
e-mail: emiliaromagna-contarp@inail.it

**Consulenza Tecnica Regionale per l'Edilizia**

Via Amendola, 3 - 40121 Bologna  
Responsabile: Giuseppe Siragusa  
Tel: 051 6095386 - Fax: 051 6095385  
e-mail: emiliaromagna-cte@inail.it

**Avvocatura Regionale**

Via Amendola, 3 - 40121 Bologna  
Responsabile: Maurizio Menegatti  
Tel: 051 6095665 - Fax: 051 6095696  
e-mail: emiliaromagna-avvocatura@inail.it

**Sovrintendenza Medica Regionale**

Galleria 2 Agosto 1980, 5/A - 40121 Bologna  
Responsabile: Giancarlo Verità  
Tel: 051 6095111 - Fax: 051 6095693  
e-mail: emiliaromagna-sovrmedica@inail.it

**Ufficio di Bologna**

Via Gramsci, 4 - 40121 Bologna  
Responsabile: Maria Celeste Piracci  
Tel: 051 6095111 - 051 6095370  
e-mail: bologna@inail.it - PEC: bologna@postacert.inail.it

**Ufficio di Casalecchio Di Reno**

Via Isonzo, 14 - 40033 Casalecchio di Reno (BO)  
Responsabile: Anna Gelao  
Tel: 051 6095111 - 051 6095111  
e-mail: casalecchiodireno@inail.it  
PEC: casalecchiodireno@postacert.inail.it

**Ufficio di Imola**

Viale A. Costa, 74 - 40026 Imola (BO)  
Responsabile: Marina Modesti  
Tel: 0542 663411 - Fax: 0542 663442  
e-mail: imola@inail.it - PEC: imola@postacert.inail.it

**INPS (Istituto Nazionale Previdenza Sociale)**

Contact Center Integrato INPS-INAIL: 803.164

**Ufficio di Bologna**

Direzione Provinciale di Bologna. Via Gramsci, 6 - 40121 Bologna  
Direttore: Maria Grazia Sampietro  
Centralino: 051 216111  
e-mail: direzione.provinciale.bologna@postacert.inps.gov.it

**Associazioni di categoria**

**Agci** (Organizzazione di rappresentanza, assistenza e tutela delle cooperative italiane)

Via Riva di Reno, 47 - 40122 Bologna  
Tel: 051 3371081 - Fax: 051 268 050

**Ascom Bologna** (Associazione commercianti della Provincia di Bologna)

Strada Maggiore, 23 - 40125 Bologna  
Tel: 051 6487411 - Fax: 051 263700  
e-mail: ascombo@ascom.bo.it  
web: www.ascom.bo.it (per conoscere le delegazioni territoriali)

**Ascom Imola**

Viale Rivalta, 6 - 40026 Imola (BO)  
Tel: 0542 619611 - Fax 0542 619619  
e-mail: info@ascomimola.it - web: www.ascomimola.it

**Assofranchising** (Associazione italiana del franchising)

Viale Majno, 42 - 20129 Milano  
Tel: 02 29003779 - 02 36569461 - Fax: 02 6555919  
e-mail: assofranchising@assofranchising.it - web: www.assofranchising.it

**CIA** (Confederazione Italiana Agricoltori)

**Sede provinciale e regionale**

Via Bigari, 5/2 - 40128 Bologna  
Tel: provinciale 051 6314311 - regionale 051 6314333 - Fax: 051 6314411  
e-mail: emiliaromagna@cia.it - bologna@cia.it

**CIA Associazione di Imola**

Via Riccione, 4 - 40026 Imola (BO)  
Tel: 0542 646111 - Fax: 0542 643348  
e-mail: imola@cia.it - web: www.imola.cia.it

**CIDEC** (Confederazione italiana degli esercenti e commercianti delle attività del terziario del turismo e dei servizi)

**Sede regionale Emilia-Romagna**

Via Stoppato, 13 - 40128 Bologna  
Tel: 051 320234 - Fax: 051 323276

**CNA (Confederazione Nazionale dell'Artigianato)**

Via Aldo Moro, 22 - 40127 Bologna  
Tel: 051 299111  
e-mail: info@bo.cna.it - web: www.bo.cna.it



**CNA per l'imprenditore straniero**

Via Pellegrino Orlandi, 17/A - 40139 Bologna  
Tel: 051 549268 - Fax: 051 545167  
e-mail: [imprenditorestraniero@bo.cna.it](mailto:imprenditorestraniero@bo.cna.it)

**CNA Imola Associazione Provinciale**

Via Pola, 3 - 40026 Imola (BO)  
Tel: 0542 632611 - Fax: 0542 41152  
e-mail: [info@cnaimola.it](mailto:info@cnaimola.it) - web: [www.cnaimola.it](http://www.cnaimola.it) e [www.bo.cna.it](http://www.bo.cna.it)

**Confimpresa** (Confederazione italiana della piccola e media impresa e dell'artigianato)

Via Gobetti, 27 - 40129 Bologna  
Tel: 051 370164 - Fax: 051 373876  
e-mail: [info@confimpresa.it](mailto:info@confimpresa.it) - web: [www.confimpresa.org](http://www.confimpresa.org)

**Confagricoltura** (Unione Agricoltori della Provincia di Bologna)

Via degli Orti, 44 - 40137 Bologna  
Tel: 051 6205911 - Fax: 051 6205900  
e-mail: [bologna@confagricoltura.it](mailto:bologna@confagricoltura.it)  
web: [www.confagricoltura.org/bologna](http://www.confagricoltura.org/bologna)

**Confagricoltura Imola**

Via A. Costa, 62 - 40026 Imola (BO)  
Tel: 0542 28394 - Fax: 0542 610532  
e-mail: [imola@confagricolturabologna.it](mailto:imola@confagricolturabologna.it)  
web: [www.confagricoltura.org/bologna/d\\_05.htm](http://www.confagricoltura.org/bologna/d_05.htm)

**Confartigianato** (Associazione di artigiani e di piccole e medie imprese)

**Sede provinciale**

Via Papini, 18 - 40129 Bologna  
Tel: 051 4172311 - Fax: 051 326006  
e-mail: [info@confartigianatobologna.it](mailto:info@confartigianatobologna.it)  
web: [www.confartigianatobologna.it](http://www.confartigianatobologna.it)

**Confartigianato - Assimpresse Imola**

Viale Amendola, 56D - 40026 Imola (BO)  
Tel: 0542 42112 - Fax: 0542 44370  
e-mail: [info@confartigianatoimola.com](mailto:info@confartigianatoimola.com)

**Confesercenti** (Associazione di categoria che rappresenta le piccole e medie imprese del Commercio, del Turismo e dei Servizi)

Via Commercio Associato, 30 - 40127 Bologna  
Tel: 051 6339911 - Fax: 051 519006  
e-mail: [info@confesercentibo.it](mailto:info@confesercentibo.it) - web: [www.confesercentibo.it](http://www.confesercentibo.it)

**Confesercenti del Territorio Imolese**

Via Cavour, 111 - 40026 Imola (BO)  
Tel: 0542 32590 - Fax: 0542 30357  
e-mail: [imola@confesercenti-imola.it](mailto:imola@confesercenti-imola.it)  
web: [www.confesercenti-imola.it](http://www.confesercenti-imola.it)

**Confcooperative** (Organizzazione di rappresentanza, assistenza e tutela delle cooperative italiane)

**Sede di Bologna**

Via A. Calzoni, 1/3 - 40128 Bologna  
Tel: 051 4164450 - Fax: 051 4164444  
e-mail: [segreteria.bologna@confcooperative.it](mailto:segreteria.bologna@confcooperative.it)

**Sede di Imola**

via Coraglia, 1\w - 40026 Imola (BO)  
Tel: 0542 25610 - Fax: 051 4164444  
e-mail: [segreteria.imola@confcooperative.it](mailto:segreteria.imola@confcooperative.it)  
web: [www.bologna.confcooperative.it](http://www.bologna.confcooperative.it)

**Legacoop** (Organizzazione di rappresentanza, assistenza e tutela delle cooperative italiane)

Viale Aldo Moro, 16 - 40127 Bologna  
Tel: 051 509828 - Fax: 051 509834  
e-mail: [info@legacoop.bologna.it](mailto:info@legacoop.bologna.it) - web: [www.legacoop.bologna.it](http://www.legacoop.bologna.it)

**Legacoop Imola**

Via Emilia, 25 - 40026 Imola (BO)  
Tel: 0542 35215 - 35382 - Fax: 0542 30516  
e-mail: [legacoop@imola.legacoop.it](mailto:legacoop@imola.legacoop.it) - web: [www.imola.legacoop.it](http://www.imola.legacoop.it)

**Unindustria Bologna** (Rappresentanza e tutela delle imprese piccole, medie e grandi)

**Sede di Bologna**

Via S. Serlio, 26 - 40128 Bologna  
Tel: 051 6317111 - Fax: 051 356118

**Sede di Imola:**

Piazzale Pertini, 8 - 40026 Imola  
Tel: 0542 644044 - Fax: 0542 643971  
e-mail: [info@unindustria.bo.it](mailto:info@unindustria.bo.it) - web: [www.unindustria.bo.it](http://www.unindustria.bo.it)

**Unci** (Organizzazione di rappresentanza, assistenza e tutela delle cooperative italiane)

Via Franceschini, 31 - 40128 Bologna  
Tel: 051 374014 - Fax: 051 356996

**Altri riferimenti utili**

In ogni caso, puoi consultare la pagina web:

**[cst.provincia.bologna.it:81/jspimmigrati/source/servizi1.jsp](http://cst.provincia.bologna.it:81/jspimmigrati/source/servizi1.jsp)** che offre una mappa di servizi utili, pubblici e del privato sociale, nella provincia di Bologna.

## ABBREVIAZIONI E SIGLE

Azienda USL	<i>Azienda unità sanitaria locale</i>
CAF	<i>Centro assistenza fiscale</i>
CCIAA	<i>Camera di commercio industria artigianato e agricoltura</i>
C.D.	<i>Coltivatore diretto</i>
CE	<i>Commissione europea</i>
CF	<i>Codice Fiscale</i>
Consob	<i>Commissione Nazionale per le Società e la Borsa</i>
CPA	<i>Commissione Provinciale per l'Artigianato</i>
DIA	<i>Dichiarazione di inizio attività</i>
D.lgs.	<i>Decreto legislativo</i>
D.M.	<i>Decreto ministeriale</i>
I.A.P.	<i>Imprenditore agricolo professionale</i>
INAIL	<i>Istituto Nazionale Assicurazione contro gli Infortuni sul Lavoro</i>
INPS	<i>Istituto Nazionale Previdenza Sociale</i>
IRAP	<i>Imposta Regionale sulle Attività Produttive</i>
IRES	<i>Imposta sul Reddito delle Società</i>
IRPEF	<i>Imposta sul Reddito delle Persone Fisiche</i>
l.r.	<i>Legge regionale</i>
IVA	<i>Imposta sul Valore Aggiunto</i>
PIL	<i>Prodotto Interno Lordo</i>
S.a.s.	<i>Società in accomandita semplice</i>
S.n.c.	<i>Società in nome collettivo</i>
S.r.l.	<i>Società a responsabilità limitata</i>
SUAP	<i>Sportello Unico delle Attività Produttive</i>

## GLOSSARIO

**Albo.** Registro in cui sono raccolti i nomi e i dati di tutte le persone abilitate ad esercitare una professione regolamentata dalla legge. Vi si accede con specifici titoli di studio e quasi sempre dopo aver superato un esame di Stato.

**Associazioni di categoria.** Organizzazione di rappresentanza, assistenza e tutela di settore delle diverse categorie di impresa.

**Attestazione dei parametri di riferimento.** Dichiarazione in cui la Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura territorialmente competente indica la disponibilità finanziaria che il lavoratore deve dimostrare di possedere in Italia per avviare l'attività scelta.

**Attestazione dei parametri finanziari.** Documento rilasciato dalla Camera di Commercio che attesta l'ammontare della disponibilità finanziaria minima di riferimento per lo svolgimento di attività lavorativa autonoma, anche in riferimento a stranieri che intendono operare come soci prestatori d'opera presso società, anche cooperative, costituite da almeno 3 anni.

**Beni materiali.** Sono beni di proprietà dell'impresa che verranno utilizzati per diversi anni, ad esempio: automobili, computer, attrezzature. Si distinguono dai beni di consumo che vengono utilizzati solo nell'anno di acquisto.

**Beni immateriali.** Sono beni di proprietà dell'impresa che non hanno forma fisica ma che sono appunto immateriali, come titoli di credito, brevetti, marchi registrati o software.

**Business plan.** Documento che contiene tutti gli elementi per valutare la fattibilità e la convenienza economica di un nuovo business. I contenuti fondamentali sono lo studio del mercato potenziale, la pianificazione di marketing, le previsioni economico-finanziarie, l'assetto organizzativo e il team, il piano produttivo e la logistica, la forma giuridica.

**Capitale.** Risorse investite nell'attività.

**Conferimenti.** È l'insieme dei beni materiali, immateriali o finanziari che ogni socio apporta alla società nel momento della sua costituzione.

**Consorzi fidi.** Struttura che svolge attività di prestazione di garanzie (verso gli operatori del credito) per agevolare le imprese nell'accesso ai finanziamenti, a breve medio e lungo termine.

**Curriculum vitae (CV).** È espressione latina che può essere tradotta in italiano con **corso della vita**. È un documento breve ma preciso che ha lo

scopo di presentare la situazione personale, scolastica e lavorativa di una persona. Esistono diversi modi per scrivere un CV ma oggi il più diffuso è il modello europeo che si può scaricare dalla pagina internet: [europass.cedefop.europa.eu/europass/home/vernav/Europasss+Documents/Europass+CV/navigate.action?locale\\_id=1.2](http://europass.cedefop.europa.eu/europass/home/vernav/Europasss+Documents/Europass+CV/navigate.action?locale_id=1.2).

**Decreto flussi.** È il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri che definisce annualmente le quote massime di lavoratori stranieri da ammettere in Italia.

**Dichiarazione di cessione fabbricato.** Chi cede la proprietà o consente a qualunque altro titolo (locazione, ospitalità gratuita, comodato gratuito) l'uso di un fabbricato o parte di esso, per un periodo superiore ad un mese, deve darne comunicazione all'autorità di Pubblica Sicurezza. Tale comunicazione deve avvenire entro 48 ore dalla consegna dell'immobile e può essere effettuata sia da persona fisica che giuridica. La comunicazione deve essere presentata, mediante modulo, presso la Questura o il Commissariato di Pubblica Sicurezza oppure spedita per posta tramite raccomandata con ricevuta di ritorno. In alcune località la Comunicazione di cessione fabbricato si può consegnare anche all'URP (Ufficio Relazioni con il Pubblico) del Comune.

**Dichiarazione d'equipollenza.** Va richiesta all'Ufficio scolastico provinciale e produce tutti gli effetti giuridici del corrispondente titolo di studio italiano.

**Dichiarazione d'insussistenza di motivi ostativi.** Dichiarazione rilasciata dall'amministrazione competente in merito al fatto che non esistono motivi che impediscono l'avvio dell'attività scelta.

**Dichiarazione di ospitalità.** È una dichiarazione in cui si afferma di ospitare a casa propria un cittadino immigrato extracomunitario. Deve essere fatta dalla persona titolare del contratto di affitto, accompagnando la dichiarazione con una fotocopia della regolare denuncia di ospitalità e la fotocopia del documento d'identità del dichiarante. Sarà necessario fornire anche la fotocopia del contratto di locazione registrato, intestato alla persona che produce la dichiarazione di ospitalità. Tutti questi adempimenti dovranno essere ripetuti nel caso in cui l'alloggio cambi.

**Dichiarazione di responsabilità.** Documento in cui il rappresentante legale della società o il datore di lavoro indica che, in virtù del contratto stipulato con il lavoratore, non verrà instaurato alcun rapporto di lavoro subordinato.

**Dichiarazione di valore.** E' redatta dal Consolato o Ambasciata Italiana nel Paese straniero in cui si è conseguito il titolo di studio. Tale dichiarazione attesta la posizione giuridica della scuola (statale o legalmente riconosciuta), l'ordine e il grado degli studi ai quali il titolo si riferisce, gli anni complessivi di scolarità e il tipo di studi che permette di continuare o il lavoro che permette di fare.

**Fideiussione.** È il contratto con il quale un soggetto, chiamato fideiussore, si obbliga a rispondere a un creditore con le proprie risorse al posto dell'obbligato principale in caso di sua inadempienza.

**Grande impresa.** Non esiste una definizione d'impresa di grandi dimensioni; sono considerate grandi imprese quelle che non rispettano neanche uno solo dei tre criteri indicati nelle definizioni di piccola e media impresa. Vedi anche la tabella riportata di seguito alla voce di glossario PMI.

**Iscrizione anagrafica.** È il documento in cui l'ufficio anagrafe di un comune attesta di aver accertato che il richiedente risiede abitualmente in quel Comune. L'iscrizione anagrafica di un cittadino straniero regolarmente soggiornante avviene tramite la compilazione di un modulo disponibile presso l'Ufficio anagrafe del Comune dove lo straniero intende soggiornare.

**Microcredito (d'impresa).** È un prodotto della microfinanza che consiste nella fornitura di servizi di credito a microimprenditori a basso reddito per l'avviamento e lo sviluppo d'impresa. In alcuni casi la concessione del credito è accompagnata dall'offerta di servizi di consulenza e supporto per lo sviluppo del business. Il credito è concesso in ammontare limitato e non prevede la fornitura di garanzie personali.

**Nulla osta.** Dichiarazione rilasciata dalla autorità competente attestante l'assenza di motivi ostativi al rilascio di titolo abilitativo o autorizzatorio, cioè l'autorità dichiara che non esistono ragioni per non rilasciare un'autorizzazione. Ad esempio: il Comune rilascia il **nulla osta** per l'attività di commercio al dettaglio o ambulante; la Camera di commercio rilascia il nulla osta per l'attività di commercio all'ingrosso.

**Patronato sindacale.** È un istituto, un ufficio, che esercita la funzione di rappresentanza e tutela in favore dei lavoratori, pensionati e di tutti i cittadini presenti sul territorio dello Stato.

**PEC (Posta Elettronica Certificata).** È uno strumento che permette di dare ad un messaggio di posta elettronica lo stesso valore di una raccomandata con avviso di ricezione tradizionale. La PEC può aggiungere inoltre la certificazione del contenuto del messaggio solo se in combinazione con un certificato digitale.

**Permesso di soggiorno.** Documento di soggiorno rilasciato dallo Stato italiano o da uno Stato appartenente all'Unione europea.

**Permesso di soggiorno CE per soggiornanti di lungo periodo (Carta di soggiorno).** Documento di soggiorno rilasciato dallo Stato italiano a tempo indeterminato, valido per svolgere qualsiasi attività lavorativa, salvo quelle che la legge riserva al cittadino o vieta allo straniero, e valido anche quale documento d'identificazione personale per 5 anni dal rilascio.

**PMI (piccola e media impresa).**

<b>CATEGORIA D'IMPRESA</b>	<b>NUMERO DI DIPENDENTI</b>	<b>FATTURATO</b>	<b>VOLUME TOTALE DI BILANCIO</b>
<b>Microimprese</b>	Inferiore a 10	Inferiore o uguale a € 2 milioni	Inferiore o uguale a € 2 milioni
<b>Piccole imprese</b>	Inferiore a 50	Inferiore o uguale a € 10 milioni	Inferiore o uguale a € 10 milioni
<b>Medie imprese</b>	Inferiore a 250	Inferiore o uguale a € 50 milioni	Inferiore o uguale a € 43 milioni

**Prodotto o servizio.** È il bene materiale o immateriale che l'impresa produce e commercializza sul mercato.

**Ragione sociale.** È il nome che rappresenta un'azienda nei rapporti con l'esterno, nel caso delle società commerciali di persone (s.n.c, s.a.s) deve contenere l'indicazione del nome di almeno un socio.

**Registro Imprese.** È l'ufficio presente in ogni Camera di Commercio che svolge attività di anagrafe delle aziende e costituisce la fonte primaria di certificazione dei loro dati costitutivi.

**Riconoscimento dei titoli acquisiti all'estero.** Procedimento amministrativo volto a riconoscere validi per l'esercizio di professioni in Italia i titoli di studio e le esperienze professionali acquisiti all'estero.

**Rogito.** È l'atto finale della compravendita. Rappresenta il passaggio definitivo dell'immobile dal venditore al nuovo proprietario per atto pubblico o per scrittura privata autenticata dal notaio ai fini della trascrizione.

**Statuto.** Detto anche Atto costitutivo è l'insieme di regole scritte che definiscono l'oggetto dell'attività economica della società e le sue norme interne come durata, ripartizione degli utili tra i soci, i poteri degli amministratori ed ogni altro tipo di accordo interno tra i soci.

**Scrittura privata autenticata.** È il documento redatto per iscritto e firmato alla presenza di un pubblico ufficiale che attesta l'identità della persona che sottoscrive.

**Struttura aziendale.** L'insieme delle risorse su cui l'azienda si basa per raggiungere i propri obiettivi.

**Traduzione certificata conforme al testo straniero.** L'atto formato all'estero, se redatto in lingua straniera, deve essere

accompagnato da una traduzione in lingua italiana certificata conforme al testo straniero dalla competente rappresentanza diplomatica o consolare ovvero da un traduttore ufficiale; in quest'ultimo caso la traduzione deve essere munita di asseverazione (cioè giuramento) da parte del traduttore davanti ad un tribunale italiano. Per gli atti notarili, la traduzione può essere fatta anche dal notaio esercente in Italia che conosce la lingua straniera e che riceve in deposito gli atti stessi per consentirne l'utilizzo in Italia.

**Utile.** Il risultato economico dell'attività di un'azienda. È dato dalla differenza positiva tra i ricavi e i costi; se negativo viene denominato *perdita*. L'utile è anche detto *profitto*.

**Visto d'ingresso (VISA).** Per entrare in Italia serve un'autorizzazione rilasciata dalla Rappresentanza diplomatica o consolare italiana nel Paese di residenza dello straniero che autorizza all'ingresso nel territorio della Repubblica italiana. Il visto è appunto il documento d'ingresso rilasciato dalle rappresentanze diplomatiche o consolari italiane nello Stato di origine o di stabile residenza dello straniero e apposto sul passaporto dello straniero.

**Visura camerale.** È il documento che fornisce informazioni su qualunque impresa italiana, individuale o collettiva, iscritta al Registro delle imprese tenuto dalle Camere di Commercio italiane. Riporta le informazioni legali dell'impresa e le principali informazioni economiche e amministrative, tra cui: dati anagrafici, codice fiscale, natura giuridica, data di costituzione, attività svolta, cariche amministrative, organi sociali, unità locali.

**Modulo Z : Domanda di verifica della sussistenza di una quota per lavoro autonomo e di certificazione attestante il possesso di requisiti per lavoro autonomo ai sensi dell'art. 26 T.U. Immigrazione e art. 39, comma 9, del D.P.R. n. 394/99**

**Informazioni generali**

Il Ministero dell'Interno, Dipartimento per le Libertà Civili e l'Immigrazione, ha realizzato il servizio di inoltro telematico delle domande di Nulla Osta al Lavoro, al ricongiungimento familiare e alla conversione del permesso di soggiorno per cittadini extracomunitari.

Il servizio permette la compilazione elettronica e l'invio telematico allo Sportello Unico per l'Immigrazione delle domande di nullaosta al lavoro, domande di ricongiungimento familiare e di conversione del permesso di soggiorno per cittadini extracomunitari.

Il sistema è composto da un sito web al quale l'utente deve connettersi tramite una connessione ad Internet, ed un programma da installare sul proprio Personal Computer per effettuare la compilazione e la spedizione per via telematica delle domande.

Le operazioni da effettuare per poter inviare le domande allo Sportello Unico per l'immigrazione sono descritte di seguito, e richiedono l'utilizzo di un Personal Computer e la disponibilità di una connessione ad internet.

**Registrazione**

Per poter accedere alla procedura on-line di richiesta dei moduli da compilare, è necessario che l'utente effettui una registrazione sul sito web del servizio di inoltro telematico delle domande. Per effettuare la registrazione è richiesto un indirizzo di posta elettronica valido e funzionante. La registrazione è gratuita.

**Richiesta del modulo**

L'utente registrato, è abilitato ad accedere all' area di richiesta dei moduli di domanda. Sulla base delle richieste effettuate, il sistema provvede a generare, in formato elettronico, il modello da compilare.

**Installazione del programma per la compilazione delle domande sul proprio personal computer**

Per la compilazione del modulo precedentemente generato, è necessario utilizzare uno specifico programma disponibile sul sito web. Il programma deve essere scaricato ed installato sul proprio personal computer.

**Download dei moduli generati sul sito web**

Tramite la funzione Importa, disponibile all'interno del programma per la compilazione offline, è possibile scaricare sul proprio personal computer i moduli elettronici generati sul sito web del servizio.

**Compilazione del modulo**

Una volta effettuata l'importazione dei moduli informatici dal sito web, l'utente è in grado di procedere alla compilazione del modulo, inserendo i dati richiesti. Guide di contesto e strumenti di verifica dei dati immessi sono di supporto all'utente durante tutta la procedura di compilazione.

In questa fase non è necessario che il proprio PC sia connesso ad internet.

**Invio del modulo compilato**

Tramite il programma di compilazione, è possibile inviare i moduli, correttamente completati, al servizio di inoltro telematico delle domande.

**ATTENZIONE:** Per effettuare l'invio, è necessario che il proprio personal computer sia connesso ad internet.

Si consiglia di leggere attentamente il manuale d'uso prima di procedere con la compilazione dei moduli.

**Procedura**

**1. Generazione del modulo in formato elettronico**

Per ottenere il modulo in formato elettronico è necessario completare tutti i campi del modulo web.

I dati richiesti per la generazione del modello elettronico sono:

- **Cognome del richiedente**
- **Nome del richiedente**
- **Cittadinanza del richiedente**
- **Provincia di residenza del richiedente**
- **Comune di residenza del richiedente**
- **Indirizzo di residenza del richiedente**
- **CAP (codice di avviamento postale) di residenza del richiedente**

**N.B.:** La compilazione del modulo web non completa la procedura di presentazione della domanda. Per completare la procedura di presentazione della domanda, sarà necessario installare sul proprio personal computer il programma disponibile nell'area scarica programma e procedere con la compilazione della domanda ed il successivo invio.

**2. Compilazione della domanda**

Dopo aver compilato il modulo online per procedere con la compilazione della domanda è necessario installare il programma per la compilazione sul proprio personal computer.

Terminata l'installazione, aprire il programma e selezionare il bottone "Importa".

Seguire le istruzioni per scaricare all'interno del programma i moduli elettronici già generati sul sito web del servizio.

Al termine dell'importazione si può procedere con la compilazione dei moduli scaricati tramite le apposite funzioni disponibili all'interno del programma.

**N.B.:** Per maggiori informazioni su come importare i moduli dal sito web e su come procedere con la compilazione di un modulo, si consiglia di leggere attentamente il manuale d'uso.

I campi non completati correttamente verranno evidenziati in rosso.

I campi in grigio sono bloccati e non devono essere compilati



### Istruzioni di compilazione

Per la corretta compilazione si specifica quanto segue:

La richiesta può essere inoltrata da uno straniero in possesso di un permesso di soggiorno per studio.

I **documenti equivalenti al passaporto** sono:

- *Documento di viaggio per apolidi*
- *Documento di viaggio per rifugiati*
- *Titolo di viaggio per stranieri (impossibilitati a ricevere un valido documento di viaggio dall'Autorità del paese di cui sono cittadini)*
- *Lasciapassare delle Nazioni Unite*
- *Documento individuale rilasciato da un Quartier Generale della NATO al personale militare di una forza della NATO*
- *Libretto di navigazione, rilasciato ai marittimi per l'esercizio della loro attività professionale*
- *Documento di navigazione aerea*
- *Carta d'identità valida per l'espatrio per i cittadini di uno Stato dell'Unione Europea*
- *Carta d'identità ed altri documenti dei cittadini degli Stati aderenti all' "Accordo Europeo sull'abolizione del passaporto" (firmato a Parigi il 13.12.1957)*

Il passaporto (o altro documento equivalente) in corso di validità dovrà essere esibito, al competente Sportello Unico all'atto della convocazione.

## ATTENZIONE

La presente non ha valore di ricevuta: per avviare l'iter di richiesta di nulla osta al lavoro, al ricongiungimento familiare o alla conversione del permesso di soggiorno è necessario inoltrare telematicamente il modello informatico compilato in tutte le sue parti.

FAC-SIMILE

### IL SOTTOSCRITTO

Consapevole delle sanzioni penali specificamente previste sia nei confronti di chiunque presenti una falsa dichiarazione al fine di eludere le disposizioni in materia di immigrazione, sia in caso di dichiarazioni mendaci o non veritiere, in tutto o in parte, nonché di formazione o uso di atti falsi

### PRESENTA

Domanda di certificazione attestante il possesso di requisiti per lavoro autonomo ai sensi dell'art. 39, comma 9, del DPR. n. 394/99 e successive modifiche ed integrazioni

### FORNISCE I SEGUENTI DATI

#### DATI DEL RICHIEDENTE

Codice Fiscale	Sesso	
Cognome		
Nome		
Nato/a il	Stato di nascita	
Provincia di nascita	Città di nascita	
luogo di nascita		
Residente in	Provincia	
Indirizzo		
Numero	CAP	
Cittadinanza	Origine Italiana	
tipo documento		
Rilasciato da		
N°	Data rilascio	Data scadenza
Permesso di soggiorno per studio già rilasciato		
numero del permesso		
Rilasciato in data	Dalla Questura di	
scadenza del permesso		
Richiesta rinnovo	data richiesta	
Numero Assicurata		
Da compilare qualora il permesso di soggiorno per studio non fosse già stato rilasciato:		
Data richiesta primo rilascio		
Numero Assicurata		

### IL RICHIEDENTE CHIEDE

La verifica della quota, ai sensi dell'art. 14, comma 5, D.P.R. n. 394/99, e successive modifiche e integrazioni, ai fini della conversione del permesso di soggiorno per motivi di studio in corso di validità in permesso di soggiorno per lavoro autonomo.

La certificazione attestante il possesso dei requisiti per lavoro autonomo ai sensi dell'art.6, comma 1, del T.U. delle disposizioni concernenti la disciplina dell'immigrazione e norme sulla condizione dello straniero, allo scopo di esercitare la seguente attività

/

#### Recapiti del Dichiarante

Indirizzo	
Telefono	Fax
Telefono Cellulare	
E-mail	

#### Imposta di bollo € 14,62

Estremi della marca da bollo telematica

Data pagamento

Al momento della convocazione presso lo Sportello Unico Immigrazione dovrà essere consegnato l'originale della ricevuta della Marca da Bollo i cui estremi sono stati indicati nel presente modulo

#### AVVISO

Il dichiarante si impegna a presentare copia dei documenti richiesti per l'attività di lavoro autonomo esercitata allo Sportello Unico al momento della convocazione. L'elenco è consultabile nelle pagine seguenti

## ELENCO DEI DOCUMENTI RICHIESTI PER L'ATTIVITA' DI LAVORO AUTONOMO

### 1. Libero professionista

- dichiarazione rilasciata dall'Amministrazione preposta alla concessione dell'eventuale abilitazione, licenza, autorizzazione o alla ricezione della denuncia di inizio attività, ovvero dagli enti preposti alla vigilanza degli ordini professionali;
- dimostrazione di un reddito d'importo superiore al livello minimo previsto dalla legge per l'esenzione dalla partecipazione alla spesa sanitaria (8.500,00 euro).

### 2. Imprenditore, commerciante e artigiano

- attestazione dei parametri di riferimento riguardanti la disponibilità delle risorse finanziarie occorrenti per l'esercizio dell'attività, rilasciata dalla Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura della provincia ove si intende svolgere l'attività stessa o dal competente ordine professionale (art. 39, comma 3, del DPR 394/1999);
- dimostrazione del possesso delle risorse economiche sufficienti nella misura indicata dall'attestazione di cui al punto precedente;
- i parametri di cui ai punti precedenti si fondano sulla disponibilità in Italia, da parte del richiedente, di una somma non inferiore alla capitalizzazione su base annua, di un importo mensile pari all'assegno sociale.
- fotocopia dell'attribuzione della partita I.V.A.;
- dichiarazione rilasciata dall'Amministrazione preposta alla concessione dell'eventuale abilitazione, licenza, autorizzazione o alla ricezione della denuncia di inizio attività;
- dimostrazione di un reddito d'importo superiore al livello minimo previsto dalla legge per l'esenzione dalla partecipazione alla spesa sanitaria (8.500,00 euro).

### 3. Titolare di contratto per prestazione d'opera, consulenza, etc.

- certificato di iscrizione della ditta per la quale si presta attività lavorativa, attiva da almeno 3 anni, nel Registro delle Imprese (visura camerale);
- copia dell'ultimo bilancio della ditta (se società di capitali) depositato presso il Registro delle Imprese, o dell'ultima dichiarazione dei redditi (se società di persone o impresa individuale), dalla quale risulti che l'entità dei proventi o dei redditi sia sufficiente a garantire il compenso;
- contratto di lavoro, con il quale si assicuri al lavoratore autonomo un compenso di importo superiore al livello minimo previsto dalla legge per l'esenzione dalla partecipazione alla spesa sanitaria (8.500,00 euro).
- copia della dichiarazione di responsabilità, inviata alla competente Direzione Provinciale del Lavoro, con la quale si indichi che, in virtù del contratto stipulato, non verrà instaurato alcun rapporto di lavoro subordinato.

### 4. Soci, amministratori di società

- copia dell'atto costitutivo della società;
- certificato di iscrizione della società, attiva da almeno tre anni, nel Registro delle Imprese (visura camerale);
- dichiarazione del rappresentante legale della società che assicuri, per il socio prestatore d'opera, o per il soggetto che riveste cariche sociali, un reddito di importo superiore al livello minimo previsto dalla legge per l'esenzione dalla partecipazione alla spesa sanitaria (8.500,00 euro).
- copia dell'ultimo bilancio della ditta (se società di capitali) depositato presso il Registro delle Imprese, o dell'ultima dichiarazione dei redditi (se società di persone o impresa individuale), dalla quale risulti che l'entità dei proventi o dei redditi sia sufficiente a garantire il compenso;
- copia della dichiarazione di responsabilità, inviata alla competente Direzione Provinciale del Lavoro, con la quale si indichi che, in virtù del contratto stipulato, non verrà instaurato alcun rapporto di lavoro subordinato.

### 5. Lettori universitari di scambio o di madre lingua

- dichiarazione rilasciata dall'università o dall'istituto di istruzione superiore e di ricerca, pubblici o privati, che attesti il possesso dei requisiti professionali necessari per l'espletamento delle relative attività;
- dimostrazione di un reddito d'importo superiore al livello minimo previsto dalla legge per l'esenzione dalla partecipazione alla spesa sanitaria (8.500,00 euro).
- certificazione della Direzione Provinciale del Lavoro ove si attesta che il programma negoziale non configura un rapporto di lavoro subordinato.

### 6. Traduttori e interpreti

- titolo di studio o attestato professionale di traduttore o interprete, specifici per le lingue richieste, rilasciati, rispettivamente, da una scuola statale o da ente pubblico o altro istituto paritario, secondo la legislazione vigente nello Stato di rilascio, debitamente vistati da parte delle rappresentanze diplomatiche o consolati competenti;
- dimostrazione di un reddito d'importo superiore al livello minimo previsto dalla legge per l'esenzione dalla partecipazione alla spesa sanitaria (8.500,00 euro).
- certificazione della Direzione Provinciale del Lavoro ove si attesta che il programma negoziale non configura un rapporto di lavoro subordinato.



Ai sensi e per gli effetti dell'art.13 del D.Lgs. 196/2003 (Codice in materia di protezione dei dati personali) si comunica che:

- I dati forniti verranno utilizzati dallo Sportello Unico per l'Immigrazione nel pieno rispetto della normativa citata.
- I dati saranno utilizzati al solo fine della gestione anche informatizzata delle procedure connesse all'assunzione di lavoratori stranieri nonché per l'invio di comunicazioni relative alle procedure stesse.
- I dati saranno oggetto di trattamento in forma scritta e supporto cartaceo, elettronico, telematico.
- Il conferimento dei dati richiesti è obbligatorio al fine di dar corso al procedimento diretto al rilascio del nulla osta al lavoro subordinato e l'eventuale rifiuto di fornire tali dati comporta la mancata esecuzione del suddetto procedimento.
- I dati non saranno oggetto di diffusione.
- Possono venire a conoscenza dei dati il personale dello Sportello Unico per l'immigrazione e i soggetti coinvolti nelle suddette procedure ai sensi del Testo Unico dell'immigrazione, approvato con D.Lgs. 25 luglio 1998, n.286 e successive modifiche ed integrazioni e dei relativi regolamenti attuativi, nonché del Centro Elaborazione Dati presso il Ministero dell'Interno – Dipartimento per le Libertà Civili e l'Immigrazione – Piazza del Viminale – Roma.
- Possono, altresì, venire a conoscenza dei dati i soggetti eventualmente coinvolti con apposite convenzioni stipulate dal Ministro dell'Interno, ai sensi dell'art. 39 – comma 4 Bis della L.16/01/2003, n.3, così come modificato dall'art. 1-quinquies dalla L.12/11/2004, n.271 recante disposizioni urgenti in materia di immigrazione.
- Titolare del trattamento dei dati è lo Sportello Unico per l'immigrazione.
- L'interessato potrà in ogni momento esercitare i suoi diritti nei confronti del titolare del trattamento in conformità all'art. 7 (Diritto di accesso ai dati personali ed altri diritti) del D.Lgs. 196/2003.

## **Modulo Z2 : Domanda di certificazione attestante il possesso di requisiti per lavoro autonomo ai sensi dell'art. 26 T.U. Immigrazione e dell'art. 39, comma 9, del D.P.R. n. 394/99 e successive modifiche ed integrazioni**

### **Informazioni generali**

Il Ministero dell'Interno, Dipartimento per le Libertà Civili e l'Immigrazione, ha realizzato il servizio di inoltro Telematico delle domande di Nulla Osta al Lavoro, al ricongiungimento familiare e alla conversione del permesso di soggiorno per cittadini extracomunitari.

Il servizio permette la compilazione elettronica e l'invio telematico allo Sportello Unico per l' Immigrazione delle domande di nullaosta al lavoro, domande di ricongiungimento familiare e di conversione del permesso di soggiorno per cittadini extracomunitari.

Il sistema è composto da un sito web al quale l'utente deve connettersi tramite una connessione ad Internet, ed un programma da installare sul proprio Personal Computer per effettuare la compilazione e la spedizione per via telematica delle domande.

Le operazioni da effettuare per poter inviare le domande allo Sportello Unico per l'immigrazione sono descritte di seguito, e richiedono l'utilizzo di un Personal Computer e la disponibilità di una connessione ad internet.

#### **Registrazione**

Per poter accedere alla procedura on-line di richiesta dei moduli da compilare, è necessario che l'utente effettui una registrazione sul sito web del servizio di inoltro telematico delle domande. Per effettuare la registrazione è richiesto un indirizzo di posta elettronica valido e funzionante. La registrazione è gratuita.

#### **Richiesta del modulo**

L'utente registrato, è abilitato ad accedere all' area di richiesta dei moduli di domanda. Sulla base delle richieste effettuate, il sistema provvede a generare, in formato elettronico, il modello da compilare.

#### **Installazione del programma per la compilazione delle domande sul proprio personal computer**

Per la compilazione del modulo precedentemente generato, è necessario utilizzare uno specifico programma disponibile sul sito web. Il programma deve essere scaricato ed installato sul proprio personal computer.

#### **Download dei moduli generati sul sito web**

Tramite la funzione Importa, disponibile all'interno del programma per la compilazione offline, è possibile scaricare sul proprio personal computer i moduli elettronici generati sul sito web del servizio.

#### **Compilazione del modulo**

Una volta effettuata l'importazione dei moduli informatici dal sito web, l'utente è in grado di procedere alla compilazione del modulo, inserendo i dati richiesti. Guide di contesto e strumenti di verifica dei dati immessi sono di supporto all'utente durante tutta la procedura di compilazione. In questa fase non è necessario che il proprio PC sia connesso ad internet.

#### **Invio del modulo compilato**

Tramite il programma di compilazione, è possibile inviare i moduli, correttamente completati, al servizio di inoltro telematico delle domande.

**ATTENZIONE:** Per effettuare l'invio, è necessario che il proprio personal computer sia connesso ad internet.

Si consiglia di leggere attentamente il manuale d'uso prima di procedere con la compilazione dei moduli.

## Procedura

### 1. Generazione del modulo in formato elettronico

Per ottenere il modulo in formato elettronico è necessario completare tutti i campi del modulo web.

I dati richiesti per la generazione del modello elettronico sono:

- **Cognome del richiedente**
- **Nome del richiedente**
- **Cittadinanza del richiedente**
- **Provincia di residenza del richiedente**
- **Comune di residenza del richiedente**
- **Indirizzo di residenza del richiedente**
- **CAP (codice di avviamento postale) di residenza del richiedente**

**N.B.:** La compilazione del modulo web non completa la procedura di presentazione della domanda. Per completare la procedura di presentazione della domanda, sarà necessario installare sul proprio personal computer il programma disponibile nell'area scarica programma e procedere con la compilazione della domanda ed il successivo invio.

### 2. Compilazione della domanda

Dopo aver compilato il modulo online per procedere con la compilazione della domanda è necessario installare il programma per la compilazione sul proprio personal computer.

Terminata l'installazione, aprire il programma e selezionare il bottone "Importa".

Seguire le istruzioni per scaricare all'interno del programma i moduli elettronici già generati sul sito web del servizio.

Al termine dell'importazione si può procedere con la compilazione dei moduli scaricati tramite le apposite funzioni disponibili all'interno del programma.

**N.B.:** Per maggiori informazioni su come importare i moduli dal sito web e su come procedere con la compilazione di un modulo, si consiglia di leggere attentamente il manuale d'uso.

I campi non completati correttamente verranno evidenziati in rosso.

I campi in grigio sono bloccati e non devono essere compilati

## Istruzioni di compilazione

Per la corretta compilazione si specifica quanto segue:

La richiesta può essere inoltrata da uno straniero in possesso di un permesso di soggiorno per studio che abbia raggiunto la maggior età, in Italia o che abbia conseguito in Italia il diploma di laurea o di laurea specialistica a seguito della frequenza dei relativi corsi

I documenti equivalenti al passaporto sono:

- *Documento di viaggio per apolidi*
- *Documento di viaggio per rifugiati*
- *Titolo di viaggio per stranieri (impossibilitati a ricevere un valido documento di viaggio dall'Autorità del paese di cui sono cittadini)*
- *Lasciapassare delle Nazioni Unite*
- *Documento individuale rilasciato da un Quartier Generale della NATO al personale militare di una forza della NATO*
- *Libretto di navigazione, rilasciato ai marittimi per l'esercizio della loro attività professionale*
- *Documento di navigazione aerea*
- *Carta d'identità valida per l'espatrio per i cittadini di uno Stato dell'Unione Europea*
- *Carta d'identità ed altri documenti dei cittadini degli Stati aderenti all'Accordo Europeo sull'abolizione del passaporto" (firmato a Parigi il 13.12.1957)*

Il passaporto (o altro documento equivalente) in corso di validità dovrà essere esibito, al competente Sportello Unico all'atto della convocazione.



Domanda di certificazione attestante il possesso di requisiti per lavoro autonomo ai sensi dell'art. 39, comma 9, del DPR. n. 394/99 e successive modifiche ed integrazioni

**Allo Sportello Unico  
per  
l'immigrazione  
competente**

Modello Z2

## ATTENZIONE

La presente non ha valore di ricevuta: per avviare l'iter di richiesta di nulla osta al lavoro, al ricongiungimento familiare o alla conversione del permesso di soggiorno è necessario inoltrare telematicamente il modello informatico compilato in tutte le sue parti.

### IL SOTTOSCRITTO

Consapevole delle sanzioni penali specificamente previste sia nei confronti di chiunque presenti una falsa dichiarazione al fine di eludere le disposizioni in materia di immigrazione, sia in caso di dichiarazioni mendaci o non veritiere, in tutto o in parte, nonchè di formazione o uso di atti falsi

### PRESENTA

Domanda di certificazione attestante il possesso di requisiti per lavoro autonomo ai sensi dell'art. 39, comma 9, del DPR. n. 394/99 e successive modifiche ed integrazioni

### FORNISCE I SEGUENTI DATI

#### DATI DEL RICHIEDENTE

Codice Fiscale	Sesso	
Cognome		
Nome		
Nato/a il	Stato di nascita	
Provincia di nascita	Città di nascita	
luogo di nascita		
Residente in	Provincia	
Indirizzo		
Numero	CAP	
Cittadinanza	Origine Italiana	
tipo documento		
Rilasciato da		
N°	Data rilascio	Data scadenza
Permesso di soggiorno per studio già rilasciato		
numero del permesso		
Rilasciato in data	Dalla Questura di	
scadenza del permesso		
Richiesta rinnovo	data richiesta	
Numero Assicurata		
Da compilare qualora il permesso di soggiorno per studio non fosse già stato rilasciato:		
Data richiesta primo rilascio		
Numero Assicurata		

## IL RICHIEDENTE CHIEDE

La certificazione attestante il possesso dei requisiti per lavoro autonomo ai sensi dell'art.6, comma 1, del T.U. delle disposizioni concernenti la disciplina dell'immigrazione e norme sulla condizione dello straniero, allo scopo di esercitare la seguente attività

## DICHIARA

### Recapiti del Dichiarante

Indirizzo  
Telefono Fax  
Telefono Cellulare  
E-mail

### Imposta di bollo € 14,62

Estremi della marca da bollo telematica

Data pagamento

Al momento della convocazione presso lo Sportello Unico Immigrazione dovrà essere consegnato l'originale della ricevuta della Marca da Bollo i cui estremi sono stati indicati nel presente modulo

## AVVISO

Il dichiarante si impegna a presentare copia dei documenti richiesti per l'attività di lavoro autonomo esercitata allo Sportello Unico al momento della convocazione. L'elenco è consultabile nelle pagine seguenti

## ELENCO DEI DOCUMENTI RICHIESTI PER L'ATTIVITA' DI LAVORO AUTONOMO

### 1. Libero professionista

- dichiarazione rilasciata dall'Amministrazione preposta alla concessione dell'eventuale abilitazione, licenza, autorizzazione o alla ricezione della denuncia di inizio attività, ovvero dagli enti preposti alla vigilanza degli ordini professionali;
- dimostrazione di un reddito d'importo superiore al livello minimo previsto dalla legge per l'esenzione dalla partecipazione alla spesa sanitaria (8.500,00 euro).

### 2. Imprenditore, commerciante e artigiano

- attestazione dei parametri di riferimento riguardanti la disponibilità delle risorse finanziarie occorrenti per l'esercizio dell'attività, rilasciata dalla Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura della provincia ove si intende svolgere l'attività stessa o dal competente ordine professionale (art. 39, comma 3, del DPR 394/1999);
- dimostrazione del possesso delle risorse economiche sufficienti nella misura indicata dall'attestazione di cui al punto precedente;
- i parametri di cui ai punti precedenti si fondano sulla disponibilità in Italia, da parte del richiedente, di una somma non inferiore alla capitalizzazione su base annua, di un importo mensile pari all'assegno sociale.
- fotocopia dell'attribuzione della partita I.V.A.;
- dichiarazione rilasciata dall'Amministrazione preposta alla concessione dell'eventuale abilitazione, licenza, autorizzazione o alla ricezione della denuncia di inizio attività;
- dimostrazione di un reddito d'importo superiore al livello minimo previsto dalla legge per l'esenzione dalla partecipazione alla spesa sanitaria (8.500,00 euro).

### 3. Titolare di contratto per prestazione d'opera, consulenza, etc.

- certificato di iscrizione della ditta per la quale si presta attività lavorativa, attiva da almeno 3 anni, nel Registro delle Imprese (visura camerale);
- copia dell'ultimo bilancio della ditta (se società di capitali) depositato presso il Registro delle Imprese, o dell'ultima dichiarazione dei redditi (se società di persone o impresa individuale), dalla quale risulti che l'entità dei proventi o dei redditi sia sufficiente a garantire il compenso;
- contratto di lavoro, con il quale si assicuri al lavoratore autonomo un compenso di importo superiore al livello minimo previsto dalla legge per l'esenzione dalla partecipazione alla spesa sanitaria (8.500,00 euro).
- copia della dichiarazione di responsabilità, inviata alla competente Direzione Provinciale del Lavoro, con la quale si indichi che, in virtù del contratto stipulato, non verrà instaurato alcun rapporto di lavoro subordinato.

### 4. Soci, amministratori di società

- copia dell'atto costitutivo della società;
- certificato di iscrizione della società, attiva da almeno tre anni, nel Registro delle Imprese (visura camerale);
- dichiarazione del rappresentante legale della società che assicuri, per il socio prestatore d'opera, o per il soggetto che riveste cariche sociali, un reddito di importo superiore al livello minimo previsto dalla legge per l'esenzione dalla partecipazione alla spesa sanitaria (8.500,00 euro).
- copia dell'ultimo bilancio della ditta (se società di capitali) depositato presso il Registro delle Imprese, o dell'ultima dichiarazione dei redditi (se società di persone o impresa individuale), dalla quale risulti che l'entità dei proventi o dei redditi sia sufficiente a garantire il compenso;
- copia della dichiarazione di responsabilità, inviata alla competente Direzione Provinciale del Lavoro, con la quale si indichi che, in virtù del contratto stipulato, non verrà instaurato alcun rapporto di lavoro subordinato.

**5. Lettori universitari di scambio o di madre lingua**

- dichiarazione rilasciata dall'università o dall'istituto di istruzione superiore e di ricerca, pubblici o privati, che attesti il possesso dei requisiti professionali necessari per l'espletamento delle relative attività;
- dimostrazione di un reddito d'importo superiore al livello minimo previsto dalla legge per l'esenzione dalla partecipazione alla spesa sanitaria (8.500,00 euro).
- certificazione della Direzione Provinciale del Lavoro ove si attesta che il programma negoziale non configura un rapporto di lavoro subordinato.

**6. Traduttori e interpreti**

- titolo di studio o attestato professionale di traduttore o interprete, specifici per le lingue richieste, rilasciati, rispettivamente, da una scuola statale o da ente pubblico o altro istituto paritario, secondo la legislazione vigente nello Stato di rilascio, debitamente vistati da parte delle rappresentanze diplomatiche o consolati competenti;
- dimostrazione di un reddito d'importo superiore al livello minimo previsto dalla legge per l'esenzione dalla partecipazione alla spesa sanitaria (8.500,00 euro).
- certificazione della Direzione Provinciale del Lavoro ove si attesta che il programma negoziale non configura un rapporto di lavoro subordinato.

Ai sensi e per gli effetti dell'art.13 del D.Lgs. 196/2003 (Codice in materia di protezione dei dati personali) si comunica che:

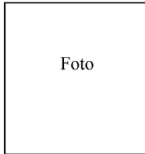
- I dati forniti verranno utilizzati dallo Sportello Unico per l'Immigrazione nel pieno rispetto della normativa citata.
- I dati saranno utilizzati al solo fine della gestione anche informatizzata delle procedure connesse all'assunzione di lavoratori stranieri nonché per l'invio di comunicazioni relative alle procedure stesse.
- I dati saranno oggetto di trattamento in forma scritta e supporto cartaceo, elettronico, telematico.
- Il conferimento dei dati richiesti è obbligatorio al fine di dar corso al procedimento diretto al rilascio del nulla osta al lavoro subordinato e l'eventuale rifiuto di fornire tali dati comporta la mancata esecuzione del suddetto procedimento.
- I dati non saranno oggetto di diffusione.
- Possono venire a conoscenza dei dati il personale dello Sportello Unico per l'immigrazione e i soggetti coinvolti nelle suddette procedure ai sensi del Testo Unico dell'immigrazione, approvato con D.Lgs. 25 luglio 1998, n.286 e successive modifiche ed integrazioni e dei relativi regolamenti attuativi, nonché del Centro Elaborazione Dati presso il Ministero dell'Interno – Dipartimento per le Libertà Civili e l'Immigrazione – Piazza del Viminale – Roma.
- Possono, altresì, venire a conoscenza dei dati i soggetti eventualmente coinvolti con apposite convenzioni stipulate dal Ministro dell'Interno, ai sensi dell'art. 39 – comma 4 Bis della L.16/01/2003, n.3, così come modificato dall'art. 1-quinquies dalla L.12/11/2004, n.271 recante disposizioni urgenti in materia di immigrazione.
- Titolare del trattamento dei dati è lo Sportello Unico per l'immigrazione.
- L'interessato potrà in ogni momento esercitare i suoi diritti nei confronti del titolare del trattamento in conformità all'art. 7 (Diritto di accesso ai dati personali ed altri diritti) del D.Lgs. 196/2003.



Timbro dell'Ambasciata  
o del Consolato

## Domanda di visto per gli Stati Schengen

**Modulo gratuito**



<b>1. Cognome/cognomi</b>		<b>AD USO ESCLUSIVO DELL'AMBASCIATA O DEL CONSOLATO</b>
<b>2. Cognome/cognomi alla nascita (cognome /cognomi precedenti)</b>		
<b>3. Nome</b>		
<b>4. Data di nascita (anno, mese, giorno)</b>	<b>5. Numero di carta di identità (facoltativo)</b>	
<b>6. Luogo di nascita e Stato</b>		
<b>7. Cittadinanza/cittadinanze attuali</b>	<b>8. Cittadinanza di origine (cittadinanza alla nascita)</b>	
<b>9. Sesso</b> <input type="checkbox"/> Maschile <input type="checkbox"/> Femminile	<b>10. Stato civile</b> <input type="checkbox"/> Non coniugato <input type="checkbox"/> Coniugato <input type="checkbox"/> Separato <input type="checkbox"/> Divorziato <input type="checkbox"/> Vedovo <input type="checkbox"/> Altro:	
<b>11. Cognome del padre</b>	<b>12. Cognome della madre</b>	
<b>13. Tipo di passaporto:</b> <input type="checkbox"/> Passaporto nazionale <input type="checkbox"/> Passaporto diplomatico <input type="checkbox"/> Passaporto di servizio <input type="checkbox"/> Documento di viaggio (Convenzione del 1951) <input type="checkbox"/> Passaporto per stranieri <input type="checkbox"/> Passaporto per marittimi <input type="checkbox"/> Documento di viaggio di altro tipo (specificare): .....		
<b>14. Numero del passaporto</b>	<b>15. Rilasciato da</b>	
<b>16. Data del rilascio</b>	<b>17. Valido fino a</b>	
<b>18. Se soggiorna in uno Stato diverso dallo Stato di origine è autorizzato a rientrare in detto Stato?</b> <input type="checkbox"/> No <input type="checkbox"/> Sì (numero e validità) .....		
<b>* 19. Occupazione attuale</b>		
<b>* 20. Datore di lavoro, indirizzo e numero di telefono. Per gli studenti nome e indirizzo dell'istituto di insegnamento</b>		
<b>21. Destinazione principale</b>	<b>22. Tipo di visto:</b> <input type="checkbox"/> Transito aeroportuale <input type="checkbox"/> Transito <input type="checkbox"/> Soggiorni di breve durata <input type="checkbox"/> Soggiorni di lunga durata	<b>23. Visto:</b> <input type="checkbox"/> Individuale <input type="checkbox"/> Collettivo
<b>24. Numero di ingressi richiesti</b> <input type="checkbox"/> Uno <input type="checkbox"/> Due <input type="checkbox"/> Multiplo	<b>25. Durata del soggiorno</b> Visto chiesto per: ..... giorni	
<b>26. Altri visti (rilasciati negli ultimi tre anni) e rispettivo periodo di validità</b>		
<b>27. In caso di transito, è titolare dell'autorizzazione di ingresso per lo Stato di destinazione finale?</b> <input type="checkbox"/> No <input type="checkbox"/> Sì, valido fino a: ..... Autorità che rilascia: .....		
<b>* 28. Precedenti soggiorni nel presente Stato o in altri Stati Schengen</b>		

\* **I familiari dei cittadini dell'UE o SEE (coniuge, figlio o ascendente a carico) non devono rispondere ai quesiti indicati con \* . Essi devono presentare la documentazione comprovante i loro vincoli familiari.**

<b>29. Scopo del viaggio</b> <input type="checkbox"/> Turismo <input type="checkbox"/> Affari <input type="checkbox"/> Soggiorno presso la famiglia o amici <input type="checkbox"/> Cultura/Sport <input type="checkbox"/> Ufficiale <input type="checkbox"/> Motivi sanitari <input type="checkbox"/> Di altro tipo (specificare): .....		<b>AD USO ESCLUSIVO DELL'AMBASCIATA O DEL CONSOLATO</b>	
<b>* 30. Data di arrivo</b>	<b>* 31. Data di partenza</b>		
<b>* 32. Frontiera dello Stato del primo ingresso o rotta di transito</b>	<b>* 33. Mezzi di trasporto</b>		
<b>* 34. Cognome dell'ospite o nome dell'impresa negli Stati Schengen e persona di contatto dell'impresa ospite. Altrimenti indicare il nome dell'albergo o l'indirizzo provvisorio negli Stati Schengen</b>			
Cognome dell'ospite o nome dell'impresa			Telefono e fax
Indirizzo completo			Indirizzo di posta elettronica
<b>* 35. A carico di chi sono le spese di viaggio e le spese di soggiorno?</b> <input type="checkbox"/> Mio <input type="checkbox"/> Ospite/ospiti <input type="checkbox"/> Impresa ospite Dichiarare le modalità e presentare i documenti giustificativi: .....			
<b>* 36. Mezzi di finanziamento durante il soggiorno</b> <input type="checkbox"/> Contanti <input type="checkbox"/> Travellers cheques <input type="checkbox"/> Carte di credito <input type="checkbox"/> Alloggio <input type="checkbox"/> Di altro tipo: <input type="checkbox"/> Assicurazione di viaggio e/o malattia. Valida fino a : .....			
<b>37. Cognome del coniuge</b>	<b>38. Cognome del coniuge alla nascita</b>		
<b>39. Nome del coniuge</b>	<b>40. Data di nascita del coniuge</b>		<b>41. Luogo di nascita del coniuge</b>
<b>42. Figli (Le domande devono essere presentate separatamente per ciascun passaporto)</b>			
<b>Cognome</b>	<b>Nome</b>		<b>Data di nascita</b>
1			
2			
3			
<b>43. Dati anagrafici del cittadino dell'UE o SEE di cui è a carico. Alla domanda rispondono soltanto i familiari dei cittadini dell'UE o SEE</b>			
<b>Cognome</b>		<b>Nome</b>	
Data di nascita	<b>Cittadinanza</b>	<b>Numero del passaporto</b>	
Vincolo familiare: .....			
<b>del cittadino dell'UE o SEE</b>			
<b>44. Sono informato del fatto e accetto che i miei dati anagrafici che figurano nel presente modulo di domanda di visto siano comunicati alle autorità competenti degli Stati Schengen e, se necessario, trattati dalle stesse, ai fini dell'esame della mia domanda di visto. Tali dati potranno essere introdotti e archiviati in basi di dati alle quali possono avere accesso le autorità competenti dei singoli Stati Schengen. Su mia richiesta espressa, l'autorità consolare che esamina la mia domanda m'informerà di come esercitare il mio diritto a verificare i miei dati anagrafici e a modificarli o sopprimerli, in particolare, qualora fossero inesatti, in conformità del diritto nazionale dello Stato interessato. Dichiaro che a quanto mi consta tutti i dati da me forniti sono completi ed esatti. Sono consapevole che dichiarazioni false comporteranno il respingimento della domanda o l'annullamento del visto già concesso nonché possono comportare azioni giudiziarie ai sensi della legislazione dello Stato Schengen che ha in trattazione la domanda. Mi impegno a lasciare il territorio degli Stati Schengen allo scadere del visto, se concesso. Sono informato che il possesso di un visto è soltanto una delle condizioni necessarie per l'ingresso nel territorio europeo degli Stati Schengen. La mera concessione del visto non mi dà diritto ad indennizzo qualora non soddisfi le condizioni previste dall'articolo 5, paragrafo 1, della convenzione di applicazione di Schengen e mi venga pertanto rifiutato l'ingresso. Il rispetto delle condizioni d'ingresso sarà verificato ancora all'atto dell'ingresso nel territorio europeo degli Stati Schengen.</b>			
<b>45. Domicilio d'origine</b>		<b>46. Telefono</b>	
<b>47. Luogo e data</b>		<b>48. Firma (per i minori firma del titolare dell'affidamento, del tutore)</b>	

## Progetti d'impresa

È il centro servizi d'orientamento e sostegno per la creazione d'impresa della Provincia di Bologna attivo sul territorio da oltre 20 anni.

I servizi offerti dalla rete degli sportelli sono: informazioni, accompagnamento allo sviluppo dell'idea imprenditoriale, individuazione finanziamenti, percorsi di formazione e di approfondimento.

Oltre all'attività di consulenza diretta, realizza azioni di animazione economica attraverso la realizzazione di iniziative ed eventi per la diffusione della cultura imprenditoriale.

È il centro servizi d'orientamento e sostegno per la creazione d'impresa della Provincia di Bologna attivo sul territorio da oltre 20 anni.

I servizi offerti dalla rete degli sportelli sono: informazioni, accompagnamento allo sviluppo dell'idea imprenditoriale, individuazione finanziamenti, percorsi di formazione e di approfondimento.

Oltre all'attività di consulenza diretta, realizza azioni di animazione economica attraverso la realizzazione di iniziative ed eventi per la diffusione della cultura imprenditoriale.

È il centro servizi d'orientamento e sostegno per la creazione d'impresa della Provincia di Bologna attivo sul territorio da oltre 20 anni.

I servizi offerti dalla rete degli sportelli sono: informazioni, accompagnamento allo sviluppo dell'idea imprenditoriale, individuazione finanziamenti, percorsi di formazione e di approfondimento.

Oltre all'attività di consulenza diretta, realizza azioni di animazione economica attraverso la realizzazione di iniziative ed eventi per la diffusione della cultura imprenditoriale.

È il centro servizi d'orientamento e sostegno per la creazione d'impresa della Provincia di Bologna attivo sul territorio da oltre 20 anni.

I servizi offerti dalla rete degli sportelli sono: informazioni, accompagnamento allo sviluppo dell'idea imprenditoriale, individuazione finanziamenti, percorsi di formazione e di approfondimento.

Oltre all'attività di consulenza diretta, realizza azioni di animazione economica attraverso la realizzazione di iniziative ed eventi per la diffusione della cultura imprenditoriale.

Per accedere ai servizi di Progetti d'impresa contatta uno degli 8 sportelli:

Per accedere ai servizi di Progetti d'impresa contatta uno degli 8 sportelli:

Per accedere ai servizi di Progetti d'impresa contatta uno degli 8 sportelli:

Per accedere ai servizi di Progetti d'impresa contatta uno degli 8 sportelli:

### **Sede centrale Bologna**

Via Benedetto XIV, 3 (terzo piano) - 40125 Bologna - Tel: 051 6598505 - Fax: 051 6599608

e-mail: progimpresa@provincia.bologna.it - web: www.provincia.bologna.it/impres

### **Sportello di Casalecchio di Reno**

c/o Sportello Unico Attività Produttive

Via dei Mille, 9 - 40033 Casalecchio di Reno (BO) - Tel: 051 598229 - Fax: 051 598282

e-mail: suap@comune.casalecchio.bo.it - web: www.comune.casalecchio.bo.it/suap

### **Sportello dell'area Imolese**

c/o Circondario di Imola

Via Boccaccio, 27 - 40026 Imola (BO) - Tel: 0542 603234 - Fax: 0542 34895 - circ@provincia.bologna.it

### **Sportello dell'area Persicetana**

c/o Società Futura Spa

Via Bologna, 96/e - 40017 San Giovanni in Persiceto (BO) - Tel: 051 6811411 - Fax: 051 6811406

### **Sportello dell'area Montana**

c/o Centro per l'impiego

Galleria 1°Maggio, 18/b - 40038 Vergato (BO) - Tel: 051 910120 - Fax: 051 6740937

### **Sportello Valle dell'Idice**

c/o SUAP Comune di Ozzano dell'Emilia

Via della Repubblica, 10 - 40064 Ozzano dell'Emilia (BO) - Tel: 051 791371 - Fax: 051 791321

e-mail: suap@comune.ozzano.bo.it

### **Sportello Valle del Samoggia**

c/o SUAP della Comunità Montana

Unione dei Comuni della Valle del Samoggia

Via Marconi, 70 - 40050 Castello di Serravalle (BO) - Tel: 051 6710411 - Fax: 051 6710439

### **Sportello Reno Galliera**

c/o Suap Unione Reno Galliera

Via dell'Artigiano, 4/4 - 40016 San Giorgio di Piano (BO) - Tel: 051 8904711/4720 - Fax: 051 8904790

e-mail: suap@renogalliera.it